

L'AGRICOLTURA NELLA CAMPANIA IN CIFRE 2023



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NELLA CAMPANIA IN CIFRE 2023

ROMA, 2023

COORDINAMENTO: Rossella Ugati

COMITATO DI REDAZIONE: Rossella Ugati, Elisa Ascione, Roberta Ciaravino

REFERENTI TEMATICI: **Dati di contesto:** Concetta Menna; **Strutture agricole:** Elisa Ascione; **Fattori produttivi:** Chiara Salerno; **Risultati economici delle aziende agricole campane:** Giuseppe Panella e Nadia Salato; **Industria alimentare:** Pietro Chinnici; **Mercato interno e domanda estera:** Rossella Ugati; **Ambiente:** Veronica Manganiello, Pietro Chinnici, Chiara Salerno; **Politica agricola regionale:** Tonia Liguori e Rossella Ugati; **La spesa agricola regionale:** Paolo Piatto.

REFERENTI ELABORAZIONI

Arcaldo Barone, Smilka Guerra, Tonia Liguori, Antonio Mosè, Giuseppe Panella, Luigi Scarpato.

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Si ringrazia inoltre Roberto Sollazzo

Il rapporto è stato completato nel mese di ottobre 2023

È possibile consultare la pubblicazione al sito:

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2023

ISBN 9788833853284

PRESENTAZIONE

"L'Agricoltura nella Campania in cifre 2023", in sinergia con l'opuscolo "L'agricoltura italiana conta", costituisce ormai una pubblicazione consolidata tra le offerte istituzionali dell'Ente.

L'opuscolo, giunto alla quattordicesima edizione, si conferma un agile e ben strutturato strumento informativo sull'andamento del sistema agricolo regionale.

I dati statistici analizzati in questa edizione sono prevalentemente riferiti agli anni 2020 e 2021 ma, laddove è

stato possibile, si è proceduto a integrare con le stime e gli andamenti del 2022.

La fotografia del settore agricolo regionale viene rappresentata considerando i dati di contesto, la struttura delle aziende agricole campane analizzata con le informazioni derivate dal Registro Asia Agricoltura, i risultati economici delle aziende agricole elaborate dalla banca dati RICA e il quadro delle relazioni che il settore primario intreccia con il resto dell'economia, la

società e l'ambiente; senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore e un focus sulla spesa agricola regionale.

Nella sezione Tabelle e Grafici, derivanti da svariate fonti informative, si descrivono le caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura e della componente non strettamente agricola delle attività aziendali.

INDICE

DATI DI CONTESTO

Superficie e Popolazione	8
Prodotto Interno Lordo	11
Valore aggiunto	15
Occupazione	18
Produttività	20

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende e SAU	22
Aziende per utilizzazione dei terreni	24
Aziende zootecniche	25
SAU per utilizzazione dei terreni	26

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi	28
Investimenti	30
Credito all'agricoltura	32
Spreco alimentare	35

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produzione e reddito	38
Orientamenti produttivi	46

INDUSTRIA ALIMENTARE

Produzione	49
Aziende e occupazione	53
Valore del sistema agroalimentare	58

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari	62
Distribuzione	65
Ristorazione	70
Commercio estero	73

AMBIENTE

La bonifica in Campania	78
Consumo di suolo	82
Uso dei prodotti chimici	88
Foreste	94

POLITICA AGRICOLA REGIONALE

Pac in Campania: I pilastro	98
Pac in Campania: Il pilastro	100
Completamento di sviluppo rurale della regione Campania 2023-2027	106

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Il quadro della finanza agricola regionale	110
Il bilancio regionale	114
La distribuzione del sostegno al settore	127

SEZIONE – TABELLE E GRAFICI

Popolazione, superficie e aziende agricole	133
Produzione agricola	135
Principali produzioni vegetali	136
Principali produzioni zootecniche	138
Agricoltura biologica	139
Prodotti a denominazione	142
Energia	144
Agriturismo e Fattorie didattiche	146
Silvicoltura	148
Pesca	150
Mercato fondiario	153
Immigrati	154

APPENDICE

Glossario	160
Glossario spesa agricola	164

DATI DI CONTESTO

Superficie e popolazione

Prodotto interno lordo

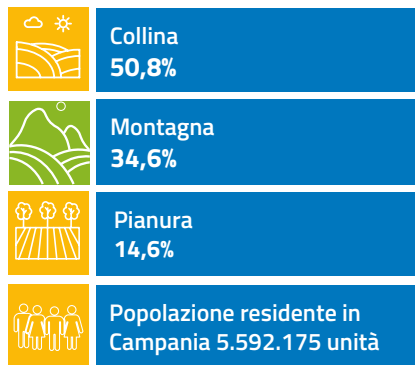
Valore aggiunto in agricoltura

Occupazione

Produttività

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

Il territorio campano presenta caratteristiche fisiche eterogenee, è costituito per più della metà della superficie totale da colline (50,8%), mentre il 34,6% è montuosa e soltanto il 14,6% è occupata da aree pianeggianti. La popolazione residente in Campania, al 1° gennaio 2023 risulta pari a 5.592.175 unità, con un decremento dello 0,6% rispetto al 2022. Anche a livello Nazionale e nel Mezzogiorno si evidenzia una variazione della popolazione leggermente negativa (-0,3% e -0,6% rispettivamente). La Campania risulta tra le regioni a più alta densità di popolazione non solo nel Mezzogiorno, ma di tutta l'Italia. Difatti, si presenta come la seconda regione più abitata d'Italia, dopo la Lombardia; in particolare da quest'ultima si discosta sostanzialmente dello 1,9%.



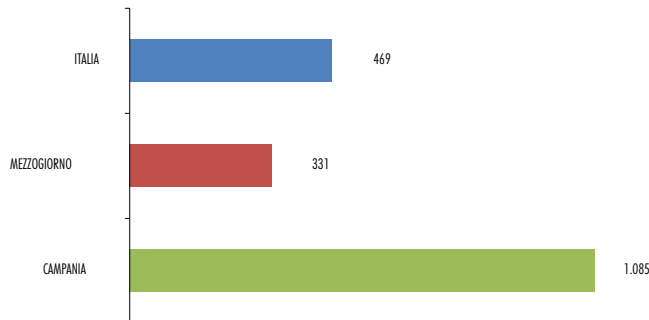
Consistenza del territorio agricolo, 2020 (000 ha)

	SAU	Superficie totale	SAU/Superficie totale %
Campania	515,5	1367,1	37,7%
Mezzogiorno	5.983,9	12.373,0	48,4%
Italia	12.535,3	30.206,8	41,5%
% Campania/Mezzogiorno	8,6	11,0	
% Campania/Italia	4,1	4,5	

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Altissimi sono anche gli squilibri della distribuzione degli abitanti sul suo territorio, poiché aree molto popolate si contrappongono ad altre scarsamente abitate o addirittura spopolate. Senza tener conto dei limiti amministrativi, si possono identificare tre grandi aree con valori di densità diversi. Una prima area, con densità superiore a 300 ab/km², che comprende l'arco del golfo, le isole ed una larga fascia tra Capua e Battipaglia, con diramazioni verso Salerno ed Avellino. Un'altra area, con una densità che oscilla tra 100 e 300 ab/km², include il tratto costiero del piano Campano, le conche e le valli interne, il Vallo di Diano e la costa del Cilento. Una terza area, che è la meno abitata con densità inferiore a 100 ab/km² e talvolta anche a 50, comprende i rilievi calcarei, parte dell'Appennino Sannita e il Cilento interno. Se distinguiamo il territorio campa-

Rapporto popolazione/superficie agricola, 2023 (abitanti/100 ha di Sau)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

no dal punto di vista amministrativo, le province di Avellino e Benevento hanno una densità abitativa approssimativamente 142 e 126 ab/km²; quella di Salerno 214 ab/km², mentre Caserta 341 ab/km². La più

alta densità abitativa si registra però nella città metropolitana di Napoli con quasi tre milioni di abitanti e con una densità abitativa di circa 2.519 ab/km²; risulta la più elevata tra le città metropolitane d'Italia.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rappresenta il 37,7% della superficie totale regionale, tale dato risulta poco più basso rispetto al va-

lore nazionale (41,5%) ma sensibilmente inferiore a quello della circoscrizione del Mezzogiorno (48,4%). In base alle elaborazioni su dati Istat

relative al rapporto tra popolazione e SAU, si osserva che in Campania l'incidenza è nettamente superiore al valore nazionale e del mezzogiorno.

PRODOTTO INTERNO LORDO

Il PIL ai prezzi di mercato nel 2021¹ cresce del 7,4% rispetto all'anno precedente (valori correnti) e risulta pari a 110.125 Meuro. Ricordiamo che la Campania è risultata essere tra le regioni più colpite dalla recessione. Negli anni della pandemia ed in particolare nel 2020 il PIL ha subito una decisa contrazione, registrando un valore pari a 102.582 Meuro, ossia il -7,6% rispetto al 2019 (valori correnti).

Lo stesso andamento risulta dall'analisi del PIL a valori concatenati con una variazione positiva registrata (+6,7%) rispetto all'anno precedente. I valori concatenati, consentono

¹ Il valore assoluto è riferito all'anno 2020 ed è espresso a prezzi correnti. Le variazioni rispetto agli anni precedenti sono invece calcolati in base ai valori concatenati (anno di riferimento: 2015).



PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel **2021** il **PIL** della
Campania è pari a
110.125 mld €
(+7,4% rispetto al 2020)



di avere un quadro quanto più reale possibile se il confronto viene fatto lungo una serie storica. Inoltre, ad ottobre 2014 l'Istat ha lavorato alla revisione dei conti nazionali basate sul nuovo Sistema Europeo del Conti (SEC 2010) e a settembre 2019 le serie storiche dei conti nazionali, basate sul Sistema Europeo del Conti (SEC 2010), sono state oggetto di una revisione generale finalizzata a introdurre miglioramenti dei metodi di misurazione di componenti e

variabili specifiche, derivanti anche dall'utilizzo di fonti informative più aggiornate o, in alcuni casi, del tutto nuove.

Andando ad esaminare la tendenza del PIL nel corso dell'ultimo decennio (2011-2021), si evidenziano diversi anni di valori negativi (-2,5% nel 2012; - 2,9% nel 2013), dal 2015 salta all'occhio la ripresa (+1,7% nel 2015; + 0,4% nel 2016; + 1,0% nel 2017; 0,4% nel 2018; 0,6% nel 2019) fino al 2020, dove si registra

una variazione negativa (-9,2%) quale effetto della pandemia per poi registrare una ripresa del +6,7% nel 2020. Risulta rilevante anche il con-

fronto rispetto al 2011 dove il PIL regionale ha subito un calo del 4,3%, valore registrato anche nel Mezzogiorno (-6,4%) ma meno a livello

nazionale (-2,7%). Il PIL per abitante pari a 18.320,6 euro (valori concatenati) risulta aumentato del 7,5% rispetto all'anno

Andamento del PIL per abitante (euro) dal 2011-2021. Campania, Mezzogiorno, Italia

anni	PIL/ABITANTE					
	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	prezzi correnti	valori concatenati ¹	prezzi correnti	valori concatenati ¹	prezzi correnti	valori concatenati ¹
2011	17.791,6	18.488,7	18.195,7	18.882,6	27.467,0	28.735,0
2012	17.652,2	18.038,4	18.123,7	18.489,0	26.986,6	27.802,3
2013	17.381,5	17.534,9	17.784,1	17.980,0	26.740,3	27.236,0
2014	17.469,2	17.553,3	17.721,0	17.853,5	26.979,2	27.230,6
2015	17.880,2	17.880,2	18.165,5	18.165,5	27.484,1	27.484,1
2016	18.232,2	18.001,5	18.417,3	18.268,8	28.209,0	27.892,6
2017	18.656,3	18.233,1	18.889,2	18.492,8	28.942,1	28.411,1
2018	18.941,8	18.367,6	19.223,7	18.610,3	29.583,7	28.734,1
2019	19.395,9	18.578,1	19.582,5	18.778,8	30.080,0	28.944,5
2020	18.097,8	17.039,8	18.338,1	17.305,9	27.938,3	26.456,5
2021	19.580,1	18.320,6	19.739,0	18.469,7	30.136,2	28.384,9

¹Valori concatenati: esprimono la dinamica reale (in quantità) dell'aggregato economico con riferimento all'anno 2015

Fonte: elaborazioni su dati Istat

precedente. Si registra, pertanto, un trend negativo fino al 2013: -2,4% nel 2012; -2,8 nel 2013; una crescita positiva fino al 2019 per poi far

emergere un calo del 8,3% nel 2020 ed una notevole ripresa del 7,5% nel 2021. Rispetto al 2020, in Italia il valore del PIL per abitante risulta po-

sitivo (7,3%), così come nel Mezzogiorno dove registra una variazione positiva del 6,7%. Appare chiara la situazione rappresentata nella se-

PIL per occupato (euro) 2011 - 2021. Campania, Mezzogiorno, Italia

anni	PIL/OCCUPATO					
	Campania		Mezzogiorno		Italia	
	prezzi correnti ¹	valori concatenati ²	prezzi correnti ¹	valori concatenati ²	prezzi correnti ¹	valori concatenati ²
2011	55.553	57.730	54.616	56.678	66.349	69.412
2012	55.800	57.021	54.936	56.043	65.544	67.525
2013	56.204	56.700	55.182	55.790	66.263	67.491
2014	56.043	56.313	54.963	55.374	66.814	67.436
2015	56.730	56.730	55.697	55.697	67.521	67.521
2016	56.657	55.940	55.550	55.103	68.244	67.479
2017	57.379	56.078	56.410	55.226	69.082	67.814
2018	58.210	56.445	57.382	55.551	69.819	67.813
2019	58.836	56.355	57.848	55.474	70.446	67.787
2020	55.122	51.899	54.509	51.442	66.547	63.017
2021	58.434	54.675	57.540	53.840	71.020	66.893

¹Valori correnti: l'aggregato di interesse è espresso in valore e riflette il livello dei prezzi del periodo corrente

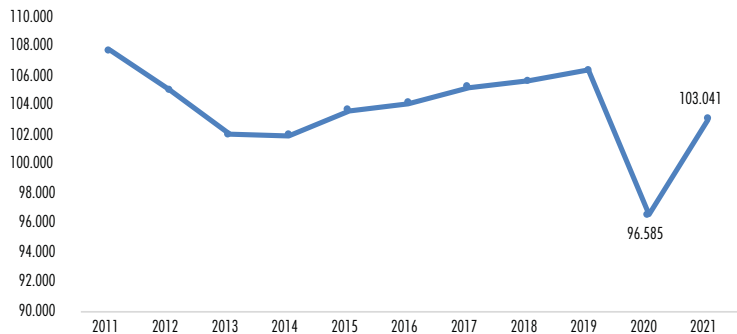
²Valori concatenati: esprimono la dinamica reale (in quantità) dell'aggregato economico con riferimento all'anno 2015

Fonte: elaborazioni su dati Istat

rie storica, dove, dal 2010 al 2013 si registrano valori sempre negativi o nulli, evidenziando una ripresa dal 2014 al 2019, un crollo nel 2020 ed una notevole ripresa nel 2021.

Il PIL per occupati, nel 2021, è aumentato del 5,3% rispetto all'anno precedente (valori concatenati), in linea con la variazione positiva registrata sia Mezzogiorno (4,7%), che a livello nazionale (6,1%).

Andamento del Pil, 2011-2021 (mio euro)



*Valori concatenati (anno 2015)

Fonte: elaborazione su dati Istat, dicembre 2022

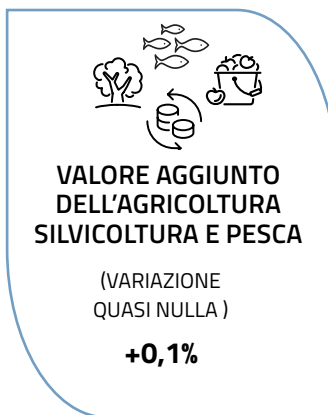
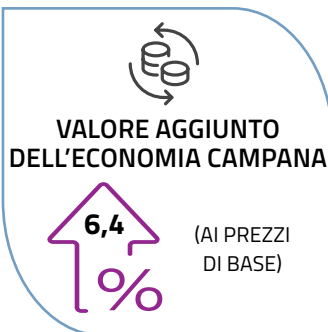
VALORE AGGIUNTO

Nel 2021 il valore aggiunto ai prezzi di base registra nel complesso una crescita del 6,4% rispetto all'anno precedente², con notevoli risultati nel settore industria (+10,8%) e nel settore servizi (+5,6%); mentre il settore dell'agricoltura inclusa la silvicoltura e la pesca, registra una variazione quasi nulla (+0,1%).

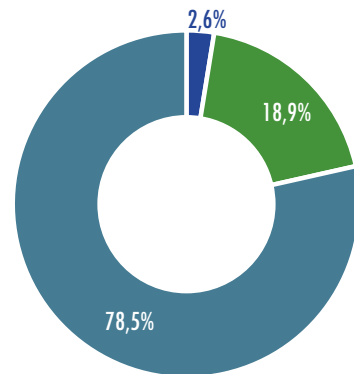
In valori correnti l'insieme dei settori è pari a 98.818 milioni di euro. La difficile e complessa situazione produttiva ed economica regionale che negli ultimi anni ha influenzato negativamente l'andamento del valore aggiunto ai prezzi di base, come conseguenza della pandemia da COVID-19, sembra ormai superata.

Nel 2021 in Campania, il valore ag-

² Le variazioni rispetto all'anno precedente sono calcolate sulla base dei valori correnti.



Valore Aggiunto* ai prezzi di base per settori di attività economica, 2021 (mio euro)



- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria incluse costruzioni
- Servizi, inclusa pubblica amministrazione

*Valori correnti

Fonte: elaborazioni su dati Istat, dicembre 2022

giunto (VA) agricolo a prezzi correnti, inclusa la silvicoltura e la pesca, è aumentato dello 0,1% rispetto al 2020. Tale aumento non risulta in linea con i risultati rilevati nel Mezzogiorno (+7,4%) ed a livello nazionale (+3,1%) che registrano aumenti rilevanti.

Il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto dell'economia regionale è dello 0,1% (valore corrente), valore che negli ultimi anni presenta una situazione altalenante se consideriamo il valore aggiunto a prezzi correnti (passando da +5,4% nel 2012, -14% nel 2014 a 0,1% nel 2020). A valori concatenati, con base di riferimento il 2015, il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto presenta anch'essa una situazione altalenante (-1,7% nel 2012; -2,0% nel 2013; -10,5% nel 2014; +9,7% nel 2015, -8,5% nel 2016, -1,2% nel 2017, -1,4% nel

Variazione del VA a prezzi di base per la branca agricoltura, silvicoltura e pesca (variazione in % 2021 su 2020)*

Regioni e ripartizioni	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
Piemonte	-1,3	10,8	4,9	6,4
Valle d'Aosta	10,5	12,0	4,0	5,6
Lombardia	1,6	13,3	5,0	7,2
Trentino Alto Adige	8,0	10,4	4,7	6,1
Provincia Autonoma di Bolzano	10,9	9,7	4,6	6,1
Provincia Autonoma di Trento	4,2	11,2	4,8	6,2
Veneto	-7,1	11,8	4,6	6,7
Friuli Venezia Giulia	4,4	10,3	4,1	5,8
Liguria	1,7	11,3	4,8	6,2
Emilia Romagna	-0,9	12,2	4,1	6,5
Toscana	2,0	8,5	4,4	5,4
Umbria	-6,4	15,8	4,4	6,9
Marche	11,8	9,0	5,4	6,6
Lazio	0,4	11,0	4,5	5,4
Campania	0,1	10,8	5,6	6,4
Abruzzo	4,1	11,2	5,1	6,6
Molise	19,3	13,6	0,8	4,3
Puglia	10,1	12,3	5,0	6,5
Basilicata	10,7	26,7	4,7	11,1
Calabria	8,8	17,5	2,5	4,6
Sicilia	10,2	15,1	2,9	4,8
Sardegna	4,9	12,8	5,6	6,5
Italia	3,1	12,0	4,6	6,4

*Valori correnti

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Incidenza % del valore aggiunto dell'agricoltura sul VA tot, 2020

Province e ripartizioni	VA agricolo*/ VA tot
Avellino	3,7%
Benevento	6,2%
Caserta	4,7%
Napoli	1,1%
Salerno	4,6%
Campania	2,7%

*Valori correnti

Fonte: elaborazioni su dati Istat

2018, +6,7% nel 2019, +1% nel 2020 e -0,4% nel 2021).

Nell'ultimo decennio (2011-2021), l'incidenza del VA agricolo sul totale regionale (valori concatenati) risulta in calo (9,5%). In calo anche i servizi che registrano una variazione negativa rispettivamente del 3,6% mentre l'industria registra una sensibile variazione positiva dello 0,5%.

Incidenza % del valore aggiunto dell'agricoltura valore aggiunto totale, 2021*

Regioni e ripartizioni	VA agricolo/ VA tot
Piemonte	1,6%
Valle d'Aosta	1,3%
Lombardia	1,1%
Trentino Alto Adige	4,2%
Provincia Autonoma di Bolzano	4,6%
Provincia Autonoma di Trento	3,8%
Veneto	1,9%
Friuli Venezia Giulia	1,5%
Liguria	1,0%
Emilia Romagna	2,3%
Toscana	2,3%
Umbria	2,5%
Marche	1,9%

*Valori correnti

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Regioni e ripartizioni	VA agricolo/ VA tot
Lazio	1,1%
Campania	2,6%
Abruzzo	3,0%
Molise	6,4%
Puglia	4,4%
Basilicata	5,8%
Calabria	5,5%
Sicilia	4,6%
Sardegna	4,1%
Mezzogiorno	3,9%
Centro	1,6%
Nord	1,6%
Italia	2,2%

Rilevante risulta l'andamento differenziato dell'incidenza del VA agricolo sul VA totale tra le diverse province campane: nel 2020 (ultimi dati disponibili) la provincia di Napoli

presenta un contributo del settore agricolo dello 1,1%, mentre nelle province di Benevento e Salerno il peso risulta più alto (6,2% e 4,6% rispettivamente).

OCCUPAZIONE

Nel 2022 il numero degli occupati della regione Campania risulta pari a 1.642 mila, il 4,0% delle quali impiegate nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Il numero degli occupati in agricoltura registra una variazione negativa rispetto all'anno precedente (-2,4%), in linea con i valori registrati per la circoscrizione del Mezzogiorno (-2,5%) ed a livello nazionale (-4,2%). Risultati diversi si presentano negli altri settori produttivi registrando una discreta crescita del settore industria e servizi rispettivamente (+3,7% e +3,3%).

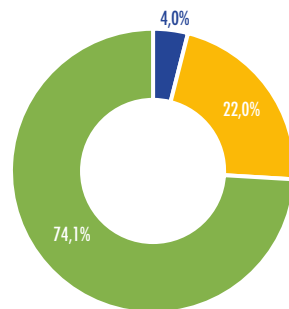
Il rapporto tra lavoro prestato da uomini e lavoro prestato da donne, indica che la componente femminile della domanda di lavoro agricolo nella Campania è solidamente attestata su valori superiori alla media nazionale. Infatti, le donne rappresentano una quota consistente degli



OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO 2021

Totale 65.000

Occupati per settori di attività economica (000 unità), 2022



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	65
● Industria incluse costruzioni	361
● Servizi	1.216

Fonte: elaborazioni su dati Istat

occupati, superiore al dato nazionale (26,1%) e a quello territoriale relativo al Mezzogiorno (26,2%).

Secondo l'analisi sui dati Istat, nel 2022 a livello territoriale gli occupati dipendenti registrano un aumento del 4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, non in linea con la componente indipendente che registra una variazione negativa dell'1,5%.

Incidenza % degli occupati in agricoltura sul totale dell'economia, 2022

Regioni e ripartizioni	Occupati	Regioni e ripartizioni	Occupati
Piemonte	3,5%	Abruzzo	5,2%
Valle d'Aosta	3,6%	Molise	4,9%
Lombardia	1,3%	Campania	4,0%
Liguria	1,6%	Puglia	8,5%
Trentino Alto Adige	5,1%	Basilicata	9,0%
Veneto	3,2%	Calabria	12,3%
Friuli Venezia Giulia	2,7%	Sicilia	8,5%
Emilia Romagna	3,3%	Sardegna	5,5%
Toscana	2,6%	Mezzogiorno	7,0%
Umbria	3,7%	Centro	2,9%
Marche	3,8%	Nord	2,5%
Lazio	2,7%	Italia	3,8%

* Inclusa silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: elaborazioni su dati Istat

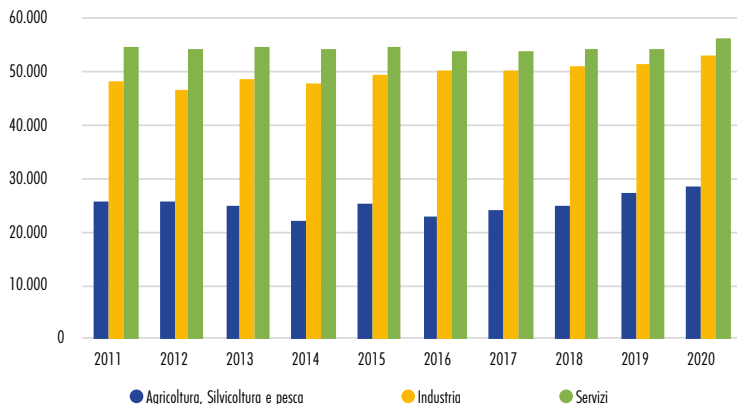
Occupati in agricoltura per sesso e posizione professionale, 2022

	Occupati Indipendenti		Occupati Dipendenti		Totale Occupati	
	000 unità	% donne	000 unità	% donne	000 unità	% donne
Campania	27	33,3%	38	42,1%	65	38,5%
Mezzogiorno	146	25,3%	281	26,7%	427	26,2%
Italia	391	24,8%	484	27,1%	875	26,1%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In Campania, secondo gli ultimi dati disponibili, la produttività, espressa in termini di valore aggiunto agricolo ai prezzi di base per unità di lavoro, per il totale delle attività economiche, è aumentata del 3,9%, rispetto all'anno precedente. Per i settori dell'industria e dei servizi si evidenzia un incremento (+3,5%). Infatti, rispetto al 2019, in agricoltura si è verificato un aumento della produttività (+5,4%) reso possibile da un migliore assetto organizzativo del sistema agricolo e delle aziende; da una riduzione delle UL (-4,2%) rispetto ad un incremento del VA (+1,0%).

Valore aggiunto ai prezzi di base per UL per settore (euro)*



*Valori concatenati con anno di riferimento 2015, dicembre 2022

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende e SAU

Aziende per utilizzazione dei terreni

Aziende zootecniche

SAU per utilizzazione dei terreni

AZIENDE E SAU

I dati più recenti che descrivono la struttura dell'agricoltura italiana, con dettaglio regionale, sono quelli forniti dal 7° Censimento dell'agricoltura 2020. I primi risultati relativi alle strutture agricole in Campania sono stati già riportati nella sezione corrispondente della precedente edizione del presente opuscolo ("L'agricoltura in Campania in cifre 2022"). In sintesi, in quella sede si evidenziava nell'ultimo decennio un calo del numero delle aziende agricole in Campania del 42%, che passavano da 136.872 unità nel 2010 a 79.353 nel 2020. La SAU, invece, mostrava una contrazione contenuta del 6,2%, attestandosi nel 2020 ad un valore di SAU media di 6,5 ha, al di sotto della media nazionale. Ciò confermava anche in Campania, la tendenza a livello nazionale alla concentrazione delle aziende agricole. Rispetto a questi dati, l'Istat ha diffu-

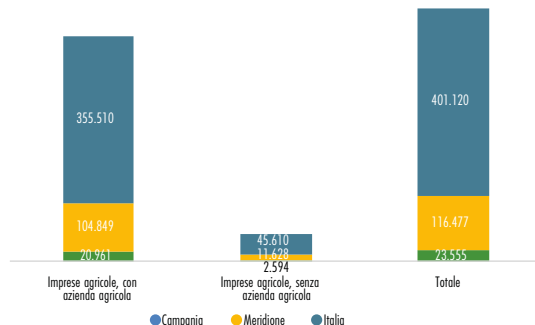
CAPOAZIENDA
"GIOVANI" (FINO A
40 ANNI):

10,9%

CAPOAZIENDA CON
ETÀ OLTRE 40 ANNI

89,1%

Numero di imprese agricole per tipologia, 2020



Fonte: www.cla.it

so un ulteriore set di tavole relative al profilo dei capo azienda giovani e un approfondimento sul titolo di possesso dei terreni. Da qui, un dato interessante da rilevare è che in Campania appena il 10,9% delle aziende censite ha un capoazienda giovane, con età fino a 40 anni. Inoltre, si rileva che oltre la metà delle aziende condotte da giovani sono state rilevate da un familiare e utilizzano terreni in affitto.

Alla luce di quanto detto, in questa sezione si riporteranno da qui in poi altre informazioni sulle imprese agricole per l'anno 2020, derivate dal

Registro Asia Agricoltura. Si tratta di un sottoinsieme della totalità delle aziende agricole censite, costituendo la parte market core, in quanto il Registro Asia Agricoltura copre esclusivamente le imprese agricole che rappresentano la parte principale del settore che vende i suoi prodotti sul mercato.

In Campania, le imprese che svolgono attività principale nel settore agricolo nel 2020 sono 23.555 unità, pari al 20% di unità economiche rilevate nell'Italia meridionale (escluso le isole) e al 6% del dato nazionale. L'89% di esse è con azienda agrico-

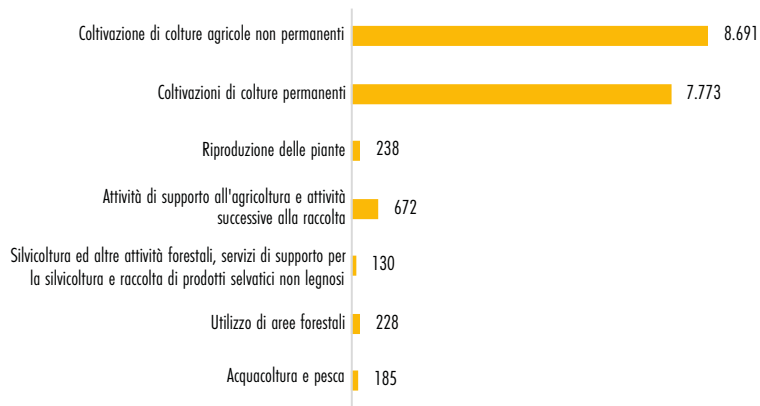
la, con una SAU totale a disposizione di 267.342 ha, pari a una dimensione media di 12,8 ha per azienda, inferiore rispetto ai 18 ha medi del meridione e ai 23 ha medi del totale Italia. Per il dato della SAU, il Registro integra le informazioni censuarie, mentre per gli anni di riferimento precedenti era frutto di integrazione di fonti amministrative, in particolare Agea e Catasto.

In riferimento alla forma giuridica, l'89% di queste 23.555 imprese sono ditte individuali, mentre il 7% sono società di capitali o cooperative e il restante 3% sono società di persone.

AZIENDE PER UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

Per quanto concerne le coltivazioni, in termini di numero di aziende e secondo la classificazione Ateco, tra le 23.555 imprese agricole del campione Asia in Campania, l'attività economica principale è la coltivazione di colture agricole non permanenti con 8.691 unità (37% del totale). Molto diffusa è anche la coltivazione di colture permanenti con 7.773 unità (33% delle attività totali). Ciò è in controtendenza rispetto al corrispettivo dato dell'Italia meridionale e nazionale, dove si registra una netta prevalenza con circa 23 mila in più di imprese agricole con coltivazione di colture permanenti contro quelle non permanenti.

Numero di imprese agricole per utilizzazione dei terreni e attività economica principale (Ateco), 2020



Fonte: Elaborazioni da ISTAT, Tavole Registro Asia Agricoltura

AZIENDE ZOOTECNICHE

Tra le attività economiche principali svolte dal campione di aziende Asia in Campania, si osserva anche una significativa presenza di imprese agricole che praticano l'attività di allevamento di animali e caccia con 3.341 unità (14% del totale) e l'attività mista di coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali con 2.297 unità (circa il 10% del totale). Tra le aziende zootecniche, in Campania i dati rilevano un maggiore numero di imprese specializzate nell'allevamento di animali e caccia, rispetto all'Italia meridionale e al dato nazionale dove si registra, invece, una prevalenza di imprese con attività mista.

Numero di imprese zootecniche per attività economica principale (Ateco), 2020

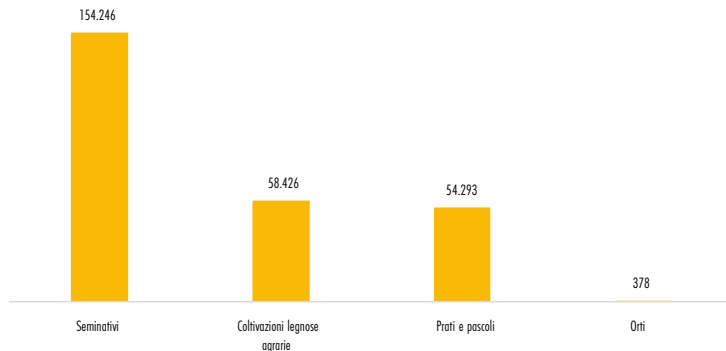


Fonte: Elaborazioni da ISTAT, Tavole Registro Asia Agricoltura, anno 2020

SAU PER UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

Se si osservano le superfici, secondo il Registro Asia Agricoltura nel 2020 in Campania, le principali coltivazioni in termini di SAU del campione di imprese agricole attive sono i seminativi, con circa il 58% dei 267.342 ettari di totale SAU. Il restante 0,1% è destinato ad orti. Tale ripartizione della SAU regionale risulta in linea con quanto osservato per l'Italia meridionale. Si differenzia dal dato nazionale per un diverso ordine di prevalenza, in quanto nel totale Italia dopo i seminativi, le coltivazioni più diffuse sono invece i prati e pascoli, a cui seguono con un discreto distacco le coltivazioni legnose agrarie e poi per ultimo gli orti.

Sau per principali coltivazioni, 2020 (ha)*



(*) fonte Sau: Censimento Agricoltura 2020

Fonte: Elaborazioni da Istat, Tavole Registro Asia Agricoltura, anno 2020

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi

Investimenti

Credito all'agricoltura

Spreco alimentare

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2022 la spesa per i consumi intermedi in Campania mostra una crescita complessiva per l'agricoltura pari al 21%, a causa degli aumenti dei prezzi indotti dalla ripresa post-pandemica.

Per quanto afferisce all'attività agricola in senso stretto, la crescita è confermata al 21,6%; la silvicoltura, in Campania, fa registrare un aumento pari al 10,2%, in linea con la tendenza nazionale (10%); il dato riguardante, invece, il comparto pesca mostra un rialzo del 18,6% in riferimento a quello regionale e del 19,2% per quanto concerne il nazionale.

La ripartizione della spesa tra la totalità di categorie di beni e servizi acquistati risulta così distribuita: il 40% è impiegato per altri beni e servizi inclusi i Sifim, il 16% per mangimi e spese di stalla; a seguire il 15% per l'energia motrice e il 11% per i



CONSUMI BRANCA AGRICOLTURA

1,75 miliardi di **euro**



CONSUMI BRANCA SILVICOLTURA

24,9 milioni di **euro**



CONSUMI BRANCA PESCA

42,9 milioni di **euro**

reimpieghi; infine, sementi e piante (7%), concimi (7%), fitosanitari (4%). Nel complesso, la quantità dei mezzi tecnici impiegati fa denotare uno scenario regionale diverso rispetto a quello nazionale, in quanto l'impiego complessivo dei mezzi tecnici è calato del 4,6% in contrapposizione al dato nazionale che mostra un aumento dello 0,9%.

Nello specifico delle singole categorie di fattori adoperati, il ricorso ai fitosanitari cala di un punto percentuale in Campania rispetto all'anno precedente, in contro tendenza con il dato nazionale che vede un aumento del 1,6%; l'utilizzo di "sementi e piante" mostra un aumento del 2,7% in linea con il dato nazionale (3%); per quanto riguarda i "concimi" si denota una diminuzione del 2,9 a livello regionale e del 2,5 a livello nazionale, mentre per "mangimi e spese di stalla" non si rilevano significative variazioni rispetto all'anno precedente.

Consumi intermedi agricoltura, silvicoltura e pesca, 2022 (valori in 000/euro) *

Campania	2022	2021	Var. % 2022/21
Agricoltura	1.750.494	1.439.902	21,6
Silvicoltura	24.924	22.625	10,2
Pesca	42.963	36.215	18,6
Totale	1.818.380	1.498.741	21,0
Italia	2022	2021	Var. % 2022/21
Agricoltura	35.960.553	28.962.046	24,2
Silvicoltura	502.699	457.129	10,0
Pesca	774.528	649.540	19,2
Totale	37.237.780	30.068.715	23,8

* Compreso Sifim

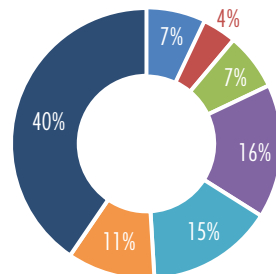
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Consumi intermedi dell'agricoltura, variazione % di quantità 2022/2021

	Sementi e piantine	Mangimi e spese di stalla	Concimi	Fitosanitari	Totale
Campania	2,7	-1,0	-2,9	-1,0	-4,6
Italia	3,0	-0,9	-2,5	1,6	0,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Consumi intermedi dell'agricoltura, per categoria di beni e servizi acquistati, 2022



- Concimi
- Fitosanitari
- Sementi e piantine
- Mangimi e spese di stalla
- Energia motrice
- Reimpieghi
- Altri beni e servizi¹

¹compresi SIFIM

Fonte: elaborazioni su dati Istat

INVESTIMENTI

Nel 2020 si registra una generale diminuzione degli investimenti fissi lordi in Campania. In agricoltura, è possibile rilevare un calo del 22% rispetto al 2019 così come accade per l'industria e per i servizi che mostrano una flessione negativa rispettivamente del 17% e 7%.

Con riferimento ai rapporti degli investimenti nei diversi settori economici sul totale, l'agricoltura non presenta significative oscillazioni rispetto agli anni precedenti, confermando un'incidenza del 2,8%; per l'industria si rileva una diminuzione dell'incidenza di due punti percentuali (21%); si osserva, invece, un lieve aumento per i servizi che passano da un'incidenza del 74% nel 2019 a 76% nel 2020.

Il rapporto tra gli investimenti agricoli sul valore aggiunto agricolo



INVESTIMENTI FISSI LORDI PER AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

445
milioni di euro



Investimenti agricoli
su totale **3,0%**



Investimenti su valore
aggiunto agricolo **18%**

Investimenti fissi lordi per settore di attività economica - Anni 2015-2020 (milioni di euro; valori a prezzi concatenati)

Campania	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	409	328	470	642	569	445
Industria	3.091	3.157	3.702	4.079	4.083	3.397
Servizi	11.940	13.033	12.818	12.800	13.226	12.312
Totale	15.439	16.519	16.990	17.520	17.877	16.151

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

mostra un calo nel 2020, rappresentato da una flessione rispetto all'anno precedente di cinque punti, passando dal 23% al 18%. Tale fenomeno può essere riconducibile all'effettiva diminuzione in termini assoluti dei volumi di capitale investiti per allungare la durata dei beni e degli immobili.

Andamento degli investimenti fissi lordi in agricoltura, silvicoltura e pesca, 2015-2020

	Valori correnti (mln euro)	% anno precedente	Valori concatenati (mln euro)	% su valori concatenati	
				Tot. Investimenti	VA agricolo
2015	408,6	-7	386	3	18
2016	328	-20	328	2	16
2017	470	44	463	3	20
2018	664	41	642	4	28
2019	600	-10	569	3	23
2020	466,0	-22	445	3	18

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

CREDITO ALL'AGRICOLTURA

Nel corso del 2023 le consistenze dei prestiti a medio e lungo termine per l'agricoltura mostrano una contrazione del 4% sia per la Campania che per l'Italia Meridionale.

La consistenza dei finanziamenti a tasso agevolato all'agricoltura, foreste e pesca evidenzia una diminuzione del 20,7% rispetto al 2022. La Campania risulta in tendenza rispetto al dato dell'Italia meridionale che, infatti, riflette un decremento del 18,2% e al dato nazionale che fa rilevare una diminuzione totale del 10,5% rispetto all'anno precedente. Le consistenze dei finanziamenti a tasso agevolato in Campania rappresentano poco più del 2% rispetto al totale finanziamenti agevolati in territorio nazionale e il 19,8% rispetto ai finanziamenti agevolati concessi nell'intero comprensorio dell'Italia meridionale. La tendenza

negativa interessante la Campania e Italia Meridionale, riguarda, altresì, i finanziamenti a tasso non agevolato che affermano un calo medio del 3,8%.

Osservando l'andamento delle consistenze dei finanziamenti agevolati in agricoltura, erogati durante l'arco temporale 2010-2023, si assiste ad un'intonazione negativa della tendenza che, nel 2023, segna il punto più basso in termini di consistenze. Di riflesso, anche le condizioni di finanziamento oltre il breve termine per impieghi in agricoltura, in generale, hanno subito lievi contrazioni rispetto al 2022 sia a livello di comprensorio meridionale (-4,1%) che regionale (-4%). Tale fenomeno si rileva, in particolar modo, per costruzioni e fabbricati rurali (-9,4%) e per l'acquisto di immobili rurali (-3,1%). Il dato che si rileva per i fi-



PRESTITI "OLTRE IL BREVE TERMINE" ALL'AGRICOLTURA CAMPANA NEL 2023

375.119 milioni di euro



Acquisti macchine e attrezzature
158.098 milioni di euro



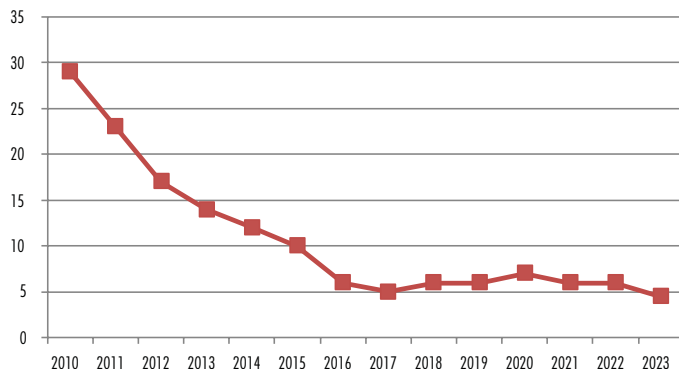
Costruzioni fabbricati rurali
106.722 milioni di euro



Acquisti immobili rurali
110.300 milioni di euro

nanziamenti finalizzati all'acquisto di macchine, mezzi di trasporto e attrezzature che mostrano un margine di diminuzione pari allo 0,7% rispetto al 2022.

Andamento delle consistenze dei prestiti a tasso agevolato all'agricoltura in Campania, anni 2010-2023



Fonte: elaborazioni su dati della Banca d'Italia

Prestiti oltre il breve termine all'agricoltura - consistenze per condizione 2020 -2021 (mln di euro)

	Tasso non agevolato		Var. % 2023/22	Tasso agevolato		Var. % 2023/22	TOTALE	
	2022	2023		2022	2023		2022	2023
Campania	385.119	370.595	-3,8	5.708	4.524,0	-20,7	390.827	375.119,0
Italia Meridionale	1.437.689	1.383.409	-3,8	27.913	22.836	-18,2	1.465.602	1.406.244
Italia	9.419.421	8.879.085	-5,7	253.291	226.682	-10,5	9.672.713	9.105.767

Fonte: elaborazioni su dati della Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine agli investimenti in agricoltura, 2022-2023 (mln euro)

	Costruzione fabbricati rurali			Macchine e attrezzature varie			Acquisto di immobili rurali			TOTALE		
	2022	2023	Var. % 2023/22	2022	2023	Var. % 2023/22	2022	2023	Var. % 2023/22	2022	2023	Var. % 2023/22
Campania	117.828	106.722	-9,4	159.204	158.098	-0,7	113.796	110.300	-3,1	390.827	375.119,0	-4,0
Italia meridionale	300.102	273.074	-9	755.702	734.522	-2,8	409.798	398.648	-2,7	1.465.602	1.406.244	-4,1
Italia	2.721.016	2.438.008	-10,4	4.154.651	3.993.035	-3,9	2.797.046	2.674.724	-4,4	9.672.713	9.105.767	-5,9

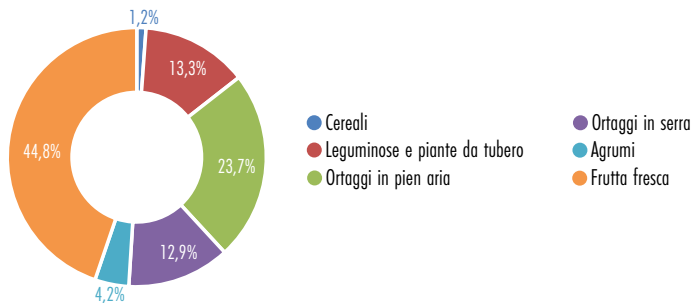
Fonte: elaborazioni su dati della Banca d'Italia

SPRECO ALIMENTARE

Nel 2022, secondo i dati Istat, si riscontra una diminuzione in Campania della produzione agricola lasciata di circa il 22% se confrontata con l'anno precedente; tale quantitativo rappresenta il 2,7% della produzione totale. Il 45% della produzione non raccolta è rappresentato da frutta fresca, seguita da ortaggi in pien aria con una quota pari al 24%; per le leguminose e piante da tubero e ortaggi in serra si rileva un'incidenza del 13% ciascuno; agrumi e cereali incidono rispettivamente per il 4% e 1% sulla produzione totale.

La riduzione dello spreco alimentare lungo la filiera e il dimezzamento dello spreco alimentare a livello di dettaglio e di consumo rappresentano due importanti focus che caratterizzano l'obiettivo 12 di Agenda 2030 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo".

Produzione agricola lasciata in campo per comparto in Campania, 2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

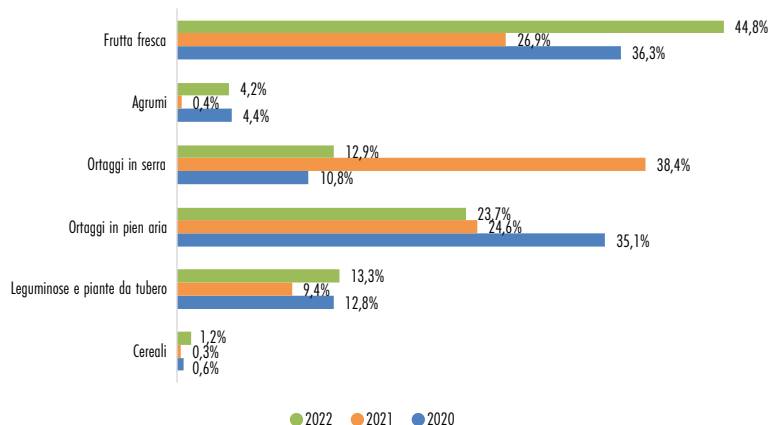
Una delle organizzazioni più attive in Campania impegnata nella raccolta delle eccedenze alimentari e distribuzione agli indigenti è Banco Alimentare che, in un anno, registra più di 10.000 tonnellate di alimenti distribuiti gratuitamente che equivalgono a quasi 30 milioni di euro in

termini di valore commerciale. Tra le misure di sostegno per le politiche sociali la Regione Campania ha stanziato nel 2022 551.027,58 euro in interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari nell'ambito del progetto SU.PRE.ME. Italia, con l'obiettivo di favorire,

in via prioritaria, il reperimento di prodotti alimentari perfettamente commestibili anche non più commercializzabili in favore delle persone immigrate regolarmente presenti nell'insediamento di Castel Volturno e Comuni limitrofi.

Un'importante iniziativa finalizzata al recupero degli alimenti è nata su proposta degli uffici Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria; attraverso l'emanazione della Delibera della Giunta Regionale n. 132 del 31 marzo 2021 "Istruzioni operative per l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni amministrative per violazioni ad atti normativi di competenza regionale" si intende consentire, previo accertamento delle condizioni sanitarie e dell'edibilità degli alimenti, l'utilizzo dei beni confiscati ai fini benefici, affidando il ritiro e la redistribuzione agli enti del Terzo Settore.

Produzione agricola lasciata in campo per comparto in Campania, 2019-2021



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE CAMPANE

Produzione e reddito

Orientamenti produttivi

PRODUZIONE E REDDITO

I dati RICA, derivanti dalla rilevazione per l'anno contabile 2021, evidenziano un lieve aumento della dimensione media aziendale con una SAU in proprietà di 4,4 ettari che, rispetto al biennio 2019-20, aumenta dello 0,6%. Il dato campano è inferiore al valore nazionale che presenta una SAU in proprietà di 9 ettari, in aumento del 4,8%. La superficie irrigabile, intesa come valore medio aziendale, è di 2,9 ettari e diminuisce del 6,5% rispetto al biennio precedente; a livello nazionale è di 8,3 ettari, in aumento del 10,4%. Con 1,4 ULA, si assiste ad un aumento del 6,4% delle unità lavorative totali, così come avviene per il valore a livello nazionale, di 1,5 ULA e in incremento del 3,2%.

L'incidenza della manodopera familiare rappresenta, come per gli anni

passati, la forma preponderante di lavoro in azienda con un valore del 67,6%, evidenziando una gestione a carattere prevalentemente familiare. L'intensità del lavoro, indicata dal rapporto tra la SAU e le unità di lavoro totali, è di 7,9 ettari, in diminu-

zione del 9,2%; presenta, inoltre, un valore inferiore alla media nazionale (14,2 ettari). Il numero di giornate lavorative per ettaro, pari a 25, supera il valore rilevato per il campione italiano (17,6 giornate).

L'incidenza del lavoro stagionale è



**AZIENDE
RICA CAMPANIA**



**SAT
12,3 ha**



**SAU
11,1 ha**



**VA
36.709 €**

Caratteristiche strutturali, medie aziendali 2021

Indice	Definizione	U.M	Campania		Italia	
			Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20
SAT	Superficie Totale	ettari	12,3	-2,8%	24,4	7,7%
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	11,1	-2,1%	20,6	7,9%
SAU_P	SAU in proprietà	ettari	4,4	0,6%	9,0	4,8%
SAUIR	Superficie Irrigabile	ettari	2,9	-6,5%	8,3	10,4%
KW	Potenza Motrice	KW	103,0	2,5%	145,2	5,6%
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,4	6,4%	1,5	3,2%
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	1,0	4,3%	1,0	2,0%
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	11,1	3,1%	16,7	13,9%
MOT	Età media delle trattrici	Anni	18,4	4,8%	19,1	3,4%

Fonte: RICA

30,9, in aumento del 4%; a livello nazionale il valore è inferiore (18%) e manifesta un incremento del 3,7%. Incrementa del 2,7% l'incidenza della SAU in proprietà con un valore

(39,6%), inferiore rispetto al valore medio dell'azienda italiana, la quale presenta una SAU in proprietà pari al 43,5%. Per la Campania, i dati evidenzia-

no un grado di intensità zootecnica (UBA/ULT) pari a 7,9 UBA con un decremento del 3%, mentre a livello nazionale, con un valore di 11,5 UBA, l'indice cresce del 10,7%.

Analizzando i dati patrimoniali si nota che, per l'anno 2021, il capitale fondiario a disposizione dell'azienda agricola campana raggiunge una

media di circa 122.033 euro, valore significativamente inferiore alla media nazionale (267.443 euro); la variazione percentuale diminuisce

a livello regionale (-0,7%) e aumenta su scala nazionale (+2,3%). Il capitale agrario fisso ed il capitale agrario circolante presentano,

Indici tecnici, medie aziendali 2021

			Campania		Italia	
Indice	Definizione	U.M	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ettari	7,9	-9,2%	14,2	4,4%
SAUIR/SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	20,2	-3,6%	23,6	-1,0%
SAU_P/SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	39,6	2,7%	43,5	-2,9%
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	uba	7,9	-3,0%	11,5	10,7%
UBA/SAU	Carico bestiame	uba	1,0	3,7%	0,8	5,9%
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	67,6	-2,4%	72,2	-1,4%
KW/SAU	Grado di meccanizzazione dei terreni	kw	9,3	3,7%	7,	-2,1%
KW/ULT	Intensità di meccanizzazione	kw	73,1	-4,1%	99,8	2,3%
GG/SAU	Intensità del lavoro aziendale	giorni	30,9	4,0%	18,8	-5,2%
OreAvv/OreTot	Incidenza del lavoro stagionale	%	26,2	3,4%	18,	3,7%
OreCont/OreTot	Incidenza del contoterzismo	%	0,6	-30,5%	1,2	-3,2%

Fonte: RICA

rispettivamente, valori medi pari a 17.996 euro e 6.168 euro; rispetto al biennio precedente, il capitale agrario fisso diminuisce del 2,5%, mentre il capitale agrario circolante cresce significativamente (+22,5%). La voce nuovi investimenti, con 820

euro ad azienda, nel 2021 evidenzia un importante decremento (-28%), mentre per l'azienda media italiana, che vede una capacità di investimento di 5.091 euro, si rileva un aumento del 31,6%. Per quanto concerne la capitalizza-

zione fondiaria il valore medio regionale è di 86.558 euro, si presenta più basso rispetto al valore medio nazionale che è di 183.869 euro. Si rileva una diminuzione del 7,4% per il campione regionale, mentre, per il dato nazionale, tale decremento

Dati patrimoniali, medie aziendali 2021

			Campania		Italia	
Indice	Definizione	U.M	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20
IMP	Totale Impieghi	€	251.470	13,3%	428.192	10,8%
KF	Capitale fondiario	€	122.034	-0,7%	267.443	2,3%
KAF	Capitale Agrario fisso	€	17.996	-2,5%	32.591	13,1%
KAC	Capitale Agrario circolante	€	6.168	22,5%	14.585	9,8%
LQD	Liquidità differite	€	322	12,3%	5.447	12,0%
KTZ	Capitale di terzi	€	2.229	18,3%	13.723	9,4%
PC	Passività correnti	€	1.874	2,3%	7.307	14,5%
PCS	Passività consolidate	€	356	586,5%	6.416	4,0%
INV	Nuovi investimenti	€	821	-28,0%	5.091	31,6%

Fonte: RICA

Indici patrimoniali, medie aziendali 2021

Indice	Definizione	U.M	Campania		Italia	
			Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20
KF/ULT	Capitalizzazione fondiaria	€	86.558	-7,4%	183.869	-0,9%
KF/SAU	Intensità fondiaria	€	10.976	0,8%	12.971	-5,1%
KAT/SAU	Intensità agraria	€	2.173	3,9%	2.288	4,1%
KAT/ULT	Capitalizzazione agraria	€	17.140	-3,5%	32.434	8,8%
KAT/VA	Indice efficienza del capitale agrario	numero	0,7	-6,0%	0,9	-4,8%
INV/SAU	Dinamicità aziendale	€	74	-26,6%	247	22,4%

Fonte: RICA

è dello 0,9%. L'intensità fondiaria, con 10.975 euro, cresce lievemente (0,8%); la media aziendale a livello nazionale mostra una diminuzione dell'intensità fondiaria del 5,1%.

La capitalizzazione agraria, con 17.140 euro, è inferiore alla media nazionale (32.434 euro); si rileva

una diminuzione a livello regionale (-3,5%) ed un incremento su base nazionale (+8,8%).

La dinamicità aziendale per l'azienda campana, espressa dall'entità degli investimenti per ettaro, è di 73,8 euro, in media, mentre il valore medio per il campione nazionale

è di 247 euro. Nel 2021, a livello regionale, tale valore è interessato da una variazione percentuale negativa (-26,6%), a livello italiano si registra una crescita del 22,4%.

Attraverso i risultati economici è possibile trarre importanti conclusioni relative al conto economico

Risultati economici, medie aziendali 2021

			Campania		Italia	
Indice	Definizione	U.M	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20
RTA	Ricavi Totali Aziendali	€	60.315	13,3%	87.545	16,7%
PLV	Produzione Lorda Vendibile	€	59.106	12,1%	83.148	16,5%
AP1	Aiuti Pubblici PAC (1° Pilastro)	€	3.689	-10,3%	6.825	4,4%
AC	Attività Connesse	€	1.209	154,4%	4.397	21,0%
CC	Costi Correnti	€	23.606	20,9%	35.695	15,4%
FC	Fattori di consumo	€	18.975	20,1%	26.017	17,7%
ST	Servizi di terzi	€	1.397	13,5%	3.884	17,3%
VA	Valore Aggiunto	€	36.709	8,9%	51.850	17,6%
CP	Costi Pluriennali	€	4.070	-2,8%	6.265	4,2%
PN	Prodotto Netto	€	32.639	10,6%	45.585	19,7%
CL	Costo lavoro	€	8.269	11,6%	10.455	6,4%
RO	Reddito Operativo	€	22.873	10,8%	32.843	25,3%
AP2	Aiuti Pubblici (PSR e altre fonti)	€	3.813	16,4%	3.510	16,8%
RN	Reddito Netto	€	24.590	10,8%	35.501	26,9%

Fonte: RICA

aziendale. Per le aziende campane, la produzione lorda vendibile, con 59.106 euro, aumenta del 12,1%, trasformandosi gradualmente in

un valore aggiunto di 36.708 euro, fino a produrre un reddito retto di 24.590 euro. Sia il valore aggiunto che il reddito netto aumentano,

rispettivamente, dell'8,9% e del 10,8%. I valori medi del campione nazionale mostrano un incremento per la produzione lorda vendibile

Indici economici, medie aziendali 2021

			Campania		Italia	
Indice	Definizione	U.M	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20	Valore	Var. 2021 rispetto alla media 2019-20
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	€	42.781	6,8%	60.188	13,3%
PLV/ULT	Produttività agricola del lavoro	€	41.924	5,6%	57.165	13,1%
VA/ULT	Produttività del lavoro	€	26.038	2,6%	35.647	14,2%
MOL/ULT	Produttività netta del lavoro	€	20.173	1,8%	28.460	17,3%
RTA/SAU	Produttività totale della terra	€	5.425	13,9%	4.246	8,4%
PLV/SAU	Produttività agricola della terra	€	5.316	12,6%	4.033	8,2%
VA/SAU	Produttività netta della terra	€	3.302	9,6%	2.515	9,2%
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	39,1	6,9%	40,8	-1,1%
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	6,7	-14,8%	7,2	-11,1%
PLV/RTA	Incidenza delle attività agricole	%	98,0	-1,1%	95,0	-0,1%
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	30,3	-8,6%	28,5	-15,0%

Fonte: RICA

(16,5%) con un valore assoluto di 83.148; aumentano anche il valore aggiunto (+17,6%) ed il reddito netto (+26,9%). I ricavi totali aziendali, per la Campania, ammontano a 60.315 euro e mostrano un incremento del 13,3% rispetto al biennio 2019/20; aumenta anche il reddito operativo (+10,8%) evidenziando un generale miglioramento della capacità remunerativa aziendale. Gli aiuti derivanti dal 1° Pilastro, con 3.689 euro ad azienda, diminuiscono significativamente rispetto al biennio precedente (-10,3%). Gli aiuti pubblici (PSR e altre fonti) mostra-

no una crescita del 16,4% a livello regionale e del 16,8% per il campione nazionale.

Con l'analisi degli indici economici è possibile completare il panel di informazioni utili allo studio del contesto agricolo regionale nell'anno contabile 2021. La produttività totale del lavoro presenta un valore di 42.781 euro, più basso del dato registrato a livello nazionale (60.188 euro). La produttività netta del lavoro, con 20.173 euro, aumenta dell'1,8%, così come accade a livello nazionale che, con 28.459 euro, registra un incremento del

17,3%. Per il campione regionale aumenta del 13,9% la produttività totale della terra, così come avviene per la produttività netta della terra, interessata da un incremento del 9,6%. L'azienda campana, in media, è caratterizzata da un incremento dell'incidenza dei costi correnti (+6,9%), mentre diminuiscono i costi pluriennali (-14,8%). Gli aiuti pubblici incidono per il 30,3% e, rispetto al biennio 2019/20, decessono dell'8,6%, per il campione nazionale l'incidenza è del 28,5% e la variazione percentuale è anche in questo caso negativa (-15%).

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI

Per quanto riguarda l'analisi degli indici economici per orientamento produttivo, le aziende specializzate in granivori presentano il valore più elevato nella produttività totale del lavoro con 116.124 euro, seguono le specializzate in bovini da latte che, per questo indice, mostrano un valore di 90.331 euro. Le aziende con erbivori possiedono una produttività totale del lavoro di 34.387 euro ed una produttività agricola del lavoro

di 34.374 euro. Il comparto ortofloricolo campano è certamente uno dei comparti più produttivi dell'intera regione: esso presenta una produttività totale del lavoro di 53.817 euro e una produttività agricola del lavoro di 53.716 euro. Le aziende specializzate in seminativi possiedono un valore della produttività totale del lavoro di 36.972 euro, una produttività agricola del lavoro di 36.717 euro e una produttività

agricola della terra di 4.227 euro. Per i seminativi, l'incidenza dei costi correnti è del 39,3%, mentre per le aziende ortofloricole si rileva un valore del 34,6%. L'incidenza dei costi pluriennali più significativa è registrata per le aziende specializzate in olivicoltura, con un valore di 9,9% per le quali, però, si registra anche una significativa incidenza degli aiuti pubblici sul reddito netto (52,9%).

Indici economici per orientamento produttivo, Campania 2021

Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofroricoltura	Viticoltura	Olivicoltura
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	€	36.973	28.799	53.817	41.438	23.049
PLV/ULT	Produttività agricola del lavoro	€	36.718	28.799	53.716	39.387	22.055
VA/ULT	Produttività del lavoro	€	22.287	17.893	35.174	27.141	16.140
MOL/ULT	Produttività netta del lavoro	€	16.740	14.891	28.260	21.952	11.420
RTA/SAU	Produttività totale della terra	€	4.257	1.598	18.234	8.814	3.945
PLV/SAU	Produttività agricola della terra	€	4.228	1.598	18.200	8.377	3.775
VA/SAU	Produttività netta della terra	€	2.566	993	11.918	5.773	2.763
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	39,7	37,9	34,6	34,5	30,0
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	5,2	4,8	3,4	7,9	9,9
PLV/RTA	Incidenza delle attività agricole	%	99,3	100,0	99,8	95,1	95,7
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	51,0	72,7	7,1	16,5	52,9

Indice	Definizione	UM	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	€	33.022	34.387	90.331	116.124	35.814
PLV/ULT	Produttività agricola del lavoro	€	32.482	34.374	90.301	85.346	35.814
VA/ULT	Produttività del lavoro	€	23.567	21.507	52.736	55.463	23.541
MOL/ULT	Produttività netta del lavoro	€	16.883	18.263	44.585	41.257	19.809
RTA/SAU	Produttività totale della terra	€	5.388	1.260	12.500	47.371	2.553
PLV/SAU	Produttività agricola della terra	€	5.300	1.260	12.495	34.816	2.553
VA/SAU	Produttività netta della terra	€	3.845	788	7.297	22.625	1.678
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	28,6	37,5	41,6	52,2	34,3
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	8,7	9,2	7,8	3,2	6,7
PLV/RTA	Incidenza delle attività agricole	%	98,4	100,0	100,0	73,5	100,0
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	26,7	55,7	14,5	1,4	47,9

Fonte: RICA

INDUSTRIA ALIMENTARE

Produzione

Aziende e occupazione

Valore del sistema agroalimentare

PRODUZIONE

La regione Campania conta, al 2021, un totale di 5.123 imprese operanti nel settore alimentare e 292 nel settore delle bevande, costituendo insieme il 21,3% del totale aziende manifatturiere regionali. Dall'analisi riportata in figura è possibile analizzare la struttura del comparto regionale delle industrie alimentari, osservando il numero di imprese ed i relativi addetti per settore Ateco: le imprese più numerose sono quelle relative alla produzione di prodotti da forno, con una quota del 57,5% sul totale; seguono poi le imprese per la produzione di altri prodotti alimentari (13,2%) e dell'industria lattiero-casearia (10,7%). Anche in termini di addetti medi annui primeggiano le imprese per la produzione di prodotti da forno e farinacei, le quali contano il 34,3% degli addetti sul totale delle industrie alimentari (34.730 addetti medi annui). Seguono poi le impre-



**FATTURATO INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE**
8.772,7 milioni di euro

26,7%
rispetto
industria manifatturiera



2,9%
rispetto totale
attività economiche



**IMPRESE DEL SETTORE
ALIMENTARE E BEVANDE**

5.123
industria alimentare



292
industria delle bevande



**ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE**

34.730
addetti industria
alimentare



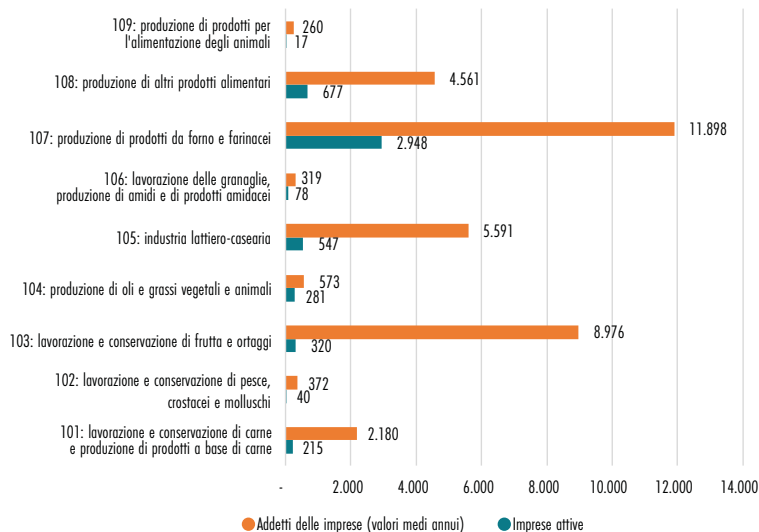
1.477
addetti industria
delle bevande

se del mondo dell'ortofrutta, con una quota del 25,8% su totale. Le imprese operanti nel comparto delle bevande contano 1.476 addetti medi annui.

La Campania ha registrato un PIL1 pari a 110,1 milioni di euro al 2021, producendo il 6,2% del prodotto interno lordo italiano. Focalizzando l'attenzione sull'industria alimentare e delle bevande, si nota come quest'ultima possieda una quota di rilievo all'interno del comparto manifatturiero regionale, difatti, al 2020, il fatturato annuo ammonta a 8.772,7 milioni di euro, pari al 26,7% del fatturato regionale delle attività manifatturiere ed al 6,0% del totale fatturato regionale (tutti i settori economici).

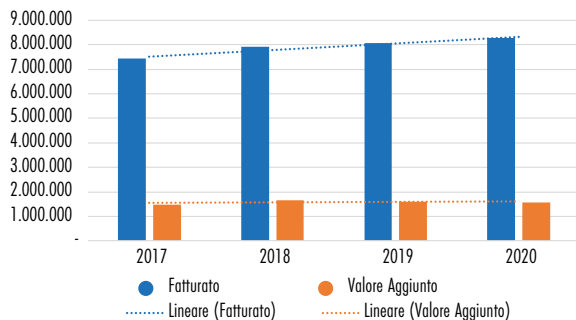
Come osservabile in figura, il fatturato registrato nell'ultimo anno di rilevazione risulta essere il più elevato del periodo di analisi, mostrando una tendenza di crescita positiva durante il quadriennio. Per il 2020, rispetto

Numero di imprese e addetti medi annui per settore di attività (ATECO 3 cifre). 2021



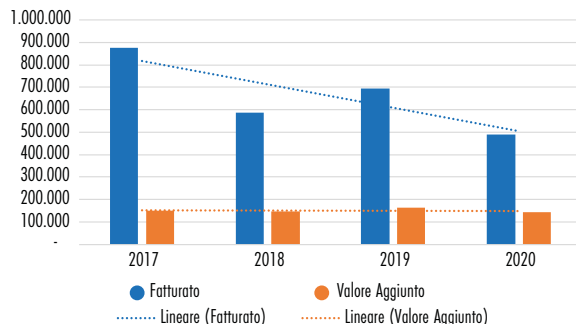
Fonte: elaborazione da dati ISTAT

Fatturato e valore aggiunto del settore dell'industria alimentare campana. Migliaia di euro, 2017-2020



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Fatturato e valore aggiunto del settore dell'industria delle bevande campana. Migliaia di euro, 2017-2020



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

al triennio 2017-2019, si registra un incremento del fatturato per l'industria alimentare campana del 6,1%. Situazione differente si osserva per il valore aggiunto, il quale mostra un andamento discontinuo nel periodo

di analisi, con un valore massimo registrato al 2018, pari a 1.663,4 milioni di euro. In relazione al triennio precedente, al 2020 si registra un decremento del 0,6% per il parametro considerato, delineando un andamento

pressoché costante nel periodo d'analisi.

I dati relativi al fatturato dell'industria delle bevande campana mostrano un andamento discontinuo nel periodo d'analisi. In seguito al picco registrato

nel 2017, per l'ultimo anno di analisi si osserva il valore più basso del periodo, pari a 489,8 milioni di euro. La linea di tendenza, osservabile in figura, fornisce un'indicazione sull'andamento del comparto delle bevan-

de, evidenziando una contrazione negativa del 31,8% al 2020 rispetto alla media del triennio precedente. Il valore aggiunto mostra, invece, un andamento più costante rispetto al parametro precedentemente ana-

lizzato; ciononostante la pendenza della linea di tendenza indica una lieve contrazione (7,2%) rispetto al triennio 2017-2019, registrando, al 2020, un valore aggiunto pari a 142,7 milioni di euro.

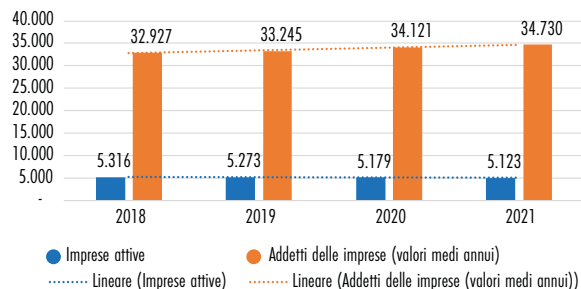
AZIENDE E OCCUPAZIONE

Il numero di addetti delle industrie alimentari campano è pari a 34.730 (valori medi annui) e costituisce il 20,5% del totale regionale addetti delle industrie del settore manifatturiero. I dati riportati in figura mettono in relazione il numero di

imprese del settore delle industrie alimentari campano con il corrispondente numero di addetti. Dal confronto in esame emerge un andamento opposto per i due parametri: il numero di imprese è caratterizzato da una lieve decrescita nel periodo

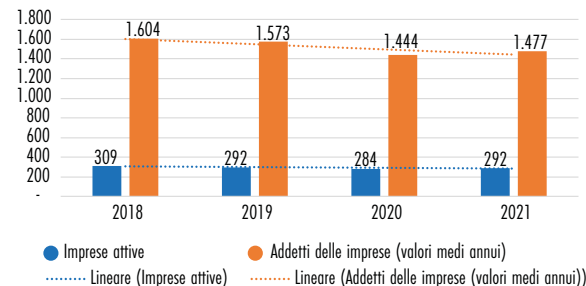
d'analisi, infatti, al 2021, si registra una contrazione del 2,5% rispetto al triennio precedente; il numero di addetti operanti nel settore (valore medio annuo) mostra, invece, una tendenza positiva di crescita, registrando al 2021 il più alto valore del

Numero delle imprese attive e dei relativi addetti per settore dell'industria alimentare



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Numero delle imprese attive e dei relativi addetti per settore dell'industria delle bevande in Campania. 2018-2021



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Numero di imprese e addetti medi annui delle industrie alimentari e delle bevande. Percentuali per provincia campana sul totale regionale. 2021

Industrie alimentari						
	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Campania
Imprese attive	14,7%	7,6%	42,6%	10,2%	25,0%	100,0%
Addetti delle imprese	13,4%	4,6%	41,2%	8,3%	32,4%	100,0%
Industrie delle bevande						
	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Campania
Imprese attive	11,0%	10,3%	37,7%	17,5%	23,6%	100,0%
Addetti delle imprese	37,1%	13,4%	25,9%	10,2%	13,5%	100,0%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

periodo analizzato, in aumento del 3,9% rispetto al triennio precedente. I trend osservati delineano un processo di consolidamento delle aziende operanti nel settore delle industrie alimentari, dove la decrescita del numero di imprese è con-

trobilanciata da una maggiore presenza di occupazione. Il settore dell'industria delle bevande campano è caratterizzato da una consistenza inferiore rispetto a quello alimentare, mostrando, inoltre, differenti andamenti nel periodo

d'analisi. Come è possibile constatare in figura, per il 2021 il numero di imprese attive è pari a 292, registrando un andamento pressoché costante nel quadriennio, con un valore medio annuo di 295 imprese. Quest'ultime costituiscono l'1,2% del totale imprese del settore manifatturiero regionale.

Il numero di addetti è caratterizzato da un trend negativo nel periodo d'analisi, per il 2021 il comparto conta un totale di 1.477 addetti medi annui, in riduzione del 4,2% rispetto al triennio precedente. In linea generale, dopo il picco osservato per il 2018, il comparto registra il suo valore più basso al 2020 con 1.444 addetti.

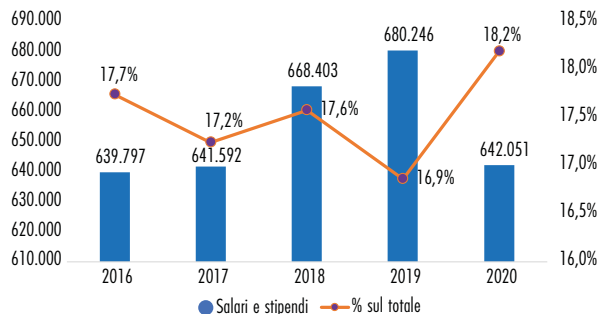
Focalizzando l'analisi su scala provinciale, relativamente all'anno 2021, le industrie alimentari campane sono ubicate in maggior quota nella provincia di Napoli (42,6% su totale regionale), seguite poi da

Salerno (25%) e Caserta (14,7%). Le province di Napoli e Salerno, insieme, detengono i $\frac{3}{4}$ del totale occupati regionali per le industrie alimentari.

Per il comparto delle industrie delle bevande è sempre Napoli ad ospitare nel suo territorio la quota maggiore di imprese (37,7% del totale regionale). Il numero di addetti è, invece, più equidistribuito tra le imprese delle province campane; Caserta detiene la maggior quota del numero di addetti medi annui, pari al 37,1%.

La figura successiva illustra il costo annuo per la remunerazione degli occupati (salari e stipendi) relativamente al comparto dell'industria alimentare e delle bevande, seguito dalla rispettiva quota percentuale rispetto al totale regionale delle attività manifatturiere. Dopo la cospicua crescita registrata per il biennio 2018-2019 (quest'ultimo anno in cui si osserva il valore più alto del

Salari e stipendi dell'industria alimentare e delle bevande con percentuale sul totale dell'industrie manifatturiere (migliaia di euro)

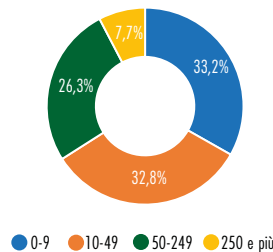
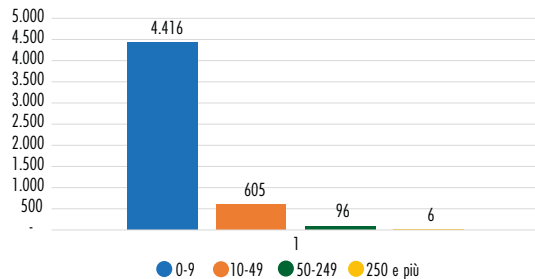


Fonte: elaborazione su dati ISTAT

periodo in analisi pari a 680,2 milioni di euro), nel 2020 la voce salari e stipendi subisce una contrazione di 38 milioni di euro, registrando un valore finale di 642 milioni di euro, cifra prossima a quelle osservate per i primi anni di analisi.

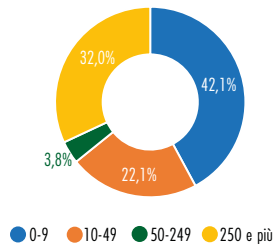
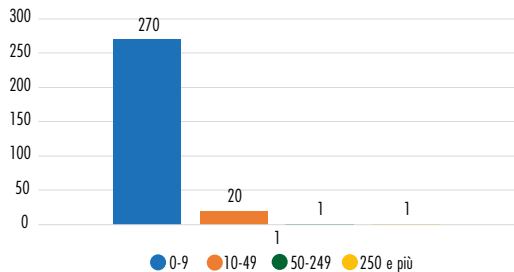
Esaminando la percentuale del costo per la remunerazione degli occupati in relazione al totale del comparto manifatturiero campano (osservabile in figura), è possibile notare come, per i primi 3 anni di analisi, i salari e stipendi delle industrie ali-

Numero di aziende e numero di addetti in %, per classe di addetti, nel settore dell'industria alimentare, 2021



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Numero di aziende e numero di addetti in %, per classe di addetti, nel settore dell'industria alimentare, 2021



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

mentari e delle bevande ricoprivano, in media, il 17,5% della remunerazione totale; nel 2019, anno in cui è registrato il valore più alto del periodo per la remunerazione degli occupati, la quota sul totale regionale è la più bassa (16,9%); per l'ultimo anno di analisi si osserva, invece, la situazione opposta, con un quota pari al 18,2% per i salari e stipendi sul totale della remunerazione delle attività manifatturiere, la più elevata del periodo.

In Campania, il comparto delle industrie alimentari e delle bevande, in riferimento al 2021, conta complessivamente 36.207 addetti in media all'anno che, per un totale di 5.415 imprese attive sul territorio, generano una media annua di 6,7 addetti per industria campana. È il settore delle industrie alimentari a detenere i numeri più considerevoli, con una media di 6,8 addetti per azienda, il comparto

delle bevande registra, invece, una media annua di addetti inferiore, pari a 5,1.

Focalizzando l'analisi sul numero di imprese attive e addetti medi annui per classe di addetti, si nota che per il settore alimentare campano, al 2021, il maggior numero di imprese ricade nella classe di addetti minore (4.416 imprese per la classe 0-9), confermando la struttura del comparto alimentare regionale popolato maggiormente da piccole-medie aziende. Il numero di addetti per questa classe è il maggiore osservato, con una quota pari al 33,2% sul totale. La classe di addetti immediatamente successiva, da 10 a 49, sebbene conti un numero di imprese nettamente inferiore (605), vede al suo interno il 32,8% degli addetti totali, quota molto vicina a quella precedentemente osservata; infatti, le imprese appartenenti alle due classi minori (da 0 a 49 ad-

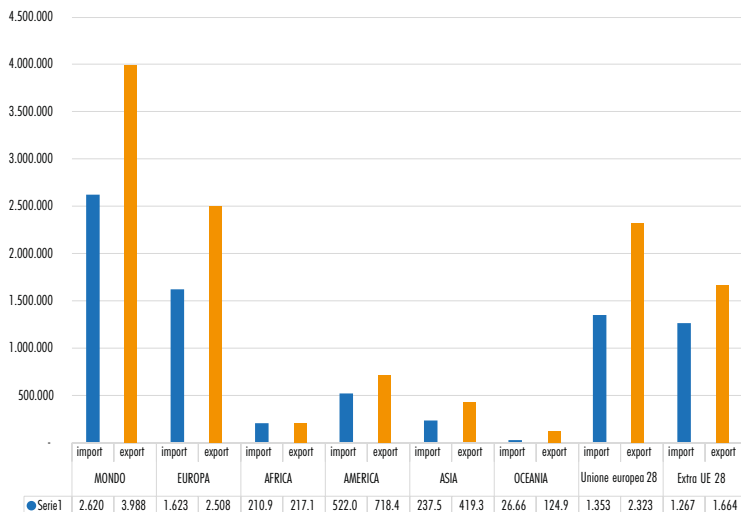
detti), contano insieme il 66% degli addetti del comparto. La restante quota è distribuita nelle aziende con classi di addetti superiori: un totale di 102 imprese per il 34% degli addetti restanti.

Analizzando di seguito il settore dell'industria delle bevande regionale, la maggiore concentrazione delle aziende è osservata per la classe inferiore (0-9 addetti), pari al 92,5% (270 imprese su un totale di 292); la percentuale di addetti impiegata in questa classe è del 42,1% (621,9 addetti medi annui). La quasi totalità delle aziende è quindi di classe dimensionale medio-piccola, ciononostante, meno della metà degli addetti totali del comparto lavorano in queste aziende; difatti, l'unica azienda campana con oltre 250 addetti conta nel suo organico il 32% degli addetti del settore delle bevande regionale (471,8 addetti medi annui).

VALORE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

In figura sono illustrati i valori dell'import-export campano verso il mondo ed i vari continenti, relativi all'anno 2021. La bilancia degli scambi per i prodotti dell'industria alimentare e delle bevande risulta positiva, con una netta prevalenza dell'export (+1,37 miliardi di euro), buon risultato per la Campania. L'Europa si conferma il principale partner commerciale, con una bilancia import-export positiva ed un saldo pari a 885 milioni di euro. La quota dell'export europeo ricopre il 62,9% delle esportazioni totali, il 92,6% realizzate in territorio UE. Anche in termini di import l'Europa risulta essere tra i principali partner della regione Campania, detenendo il 62% del valore delle importazioni totali. Seconda all'Europa, la maggior parte degli scambi commerciali sono realizzati con l'A-

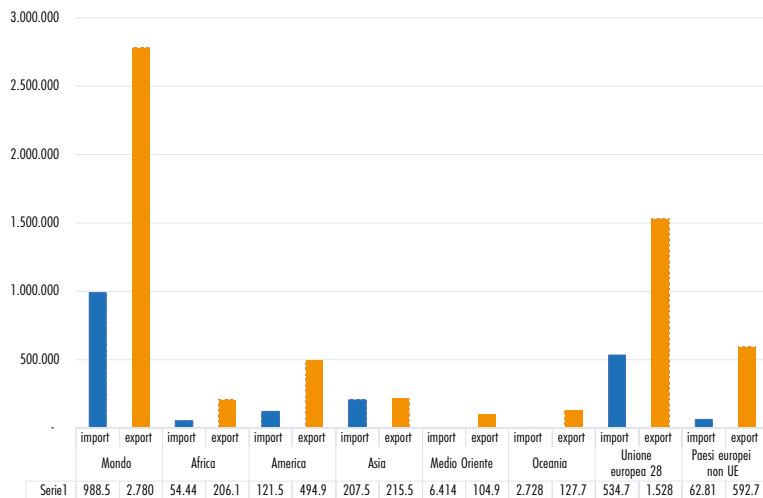
Valori import-export dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco della regione Campania verso i principali destinatari mondiali. Migliaia di euro, 2021



Fonte: elaborazione su dati ISTAT-coeweb

merica: 718,4 milioni di euro di export (18% del totale) e 522 milioni di euro per l'import (19,9% sul totale). Nei restanti paesi mondiali, i valori degli scambi commerciali per il settore analizzato risultano inferiori, valore di rilievo per l'export in Asia con 417 milioni di euro. In generale, si conferma il consolidato apprezzamento dell'agrifood regionale in Europa e nel mondo, facendo della Campania una delle principali rappresentanti del mondo agroalimentare italiano. La figura seguente riporta l'analisi import-export in termini di quantità di prodotto relativamente ai prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco campani (in tonnellate per il 2021). Su scala mondiale la Campania è una netta esportatrice, con 2,8 milioni di tonnellate di prodotti esportati; l'import ammonta a circa 988 mila tonnellate. Anche in questo caso l'Europa risulta essere il principale partner commerciale, difatti, con 1,5

Quantità di import-export dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco della regione Campania verso i principali destinatari mondiali. Tonnellate, 2021



Fonte: elaborazione su dati ISTAT-coeweb

milioni di tonnellate, riceve il 55% del totale dei prodotti esportati. In relazione all'import, la Campania realizza con l'Europa il 54% dell'import totale. L'America settentrionale riceve una cospicua quantità dell'export regionale, con oltre 495 mila tonnellate dei prodotti esportati. L'Asia orientale risulta essere un ottimo partner commerciale della Campania.

In tabella è riportato il dettaglio dei valori di import-export su scala provinciale. Napoli risulta la provincia più attiva in termini di scambi commerciali, realizzando il 63,3% del valore delle importazioni regionali totali; in termini di export, invece, nonostante 1,3 miliardi di euro di esportazioni, è seconda alla provincia di Salerno, la quale registra il 45,7% delle esportazioni totali regionali. Napoli risulta l'unica provincia a generare una bilancia commerciale negativa, con un saldo pari a -338,7 milioni di euro. In termini di

variazione percentuali, è possibile notare dei generali incrementi positivi per l'export, sempre accompagnati da quote incrementalistiche dell'import più contenute, ciò si traduce in un aumento positivo del saldo della

bilancia commerciale per tutte le province campane. Ottima performance per la provincia di Benevento, con un valore dell'export in incremento del 28,7% rispetto al triennio precedente.

Valori di import-export campani su scala provinciale e variazione percentuale rispetto alla media del triennio precedente. Migliaia di euro, 2021

	2021		Var. % su media triennio precedente	
	import	export	import	export
Caserta	238.117	308.384	-2,5%	13,8%
Benevento	37.027	104.594	18,8%	28,7%
Napoli	1.658.403	1.319.633	15,5%	17,9%
Avellino	171.848	434.240	6,0%	14,9%
Salerno	515.449	1.821.646	10,8%	16,6%
Campania	2.620.843	3.988.498	12,1%	16,9%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT-coeweb

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari

Distribuzione

Ristorazione

Commercio estero

Nel 2022, la spesa media mensile per consumi delle famiglie italiane è pari a 2.625 euro in valori correnti, in forte aumento (+8,7%) rispetto ai 2.415 euro del 2021. Tale incremento, tuttavia, non corrisponde a un maggiore livello di spesa per consumi anche in termini reali. Infatti, considerata la forte accelerazione dell'inflazione registrata nel 2022, la spesa in termini reali rimane sostanzialmente inalterata.

Le famiglie hanno posto in essere strategie di risparmio per far fronte al forte aumento dei prezzi che ha caratterizzato il 2022, in parte grazie a quanto accumulato negli anni di crisi dovuta al Covid. In molti casi si è trattato anche di modificare le proprie scelte di acquisto, in particolare nel comparto alimentare; provando

a limitare, rispetto a un anno prima, la quantità e/o la qualità del cibo acquistato. Comportamento che trova conferma anche nei dati Istat sul commercio al dettaglio, che registrano in media, nel 2022, per la vendita di beni alimentari, un aumento tendenziale in valore (+4,6%), soprattutto nei discount, e una diminuzione in volume (-4,3%).

Più in dettaglio, nel 2022, a fronte del marcato incremento dei prezzi di alimentari e bevande analcoliche,

le spese delle famiglie per l'acquisto di questi prodotti sono cresciute del 3,3% rispetto all'anno precedente (482 euro mensili, pari al 18,4% della spesa totale): il 21,5% della spesa alimentare è destinato alla carne, il 15,7% a cereali e a prodotti a base di cereali, il 12,7% a ortaggi, tuberi e legumi, il 12% a latte, altri prodotti lattiero-caseari e uova, l'8,5% alla frutta e il 7,9% a pesce e frutti di mare.

L'incremento delle spese delle famiglie in termini correnti è diffuso



**SPESA MEDIA MENSILE
FAMIGLIE CAMPANE**

2.218 euro



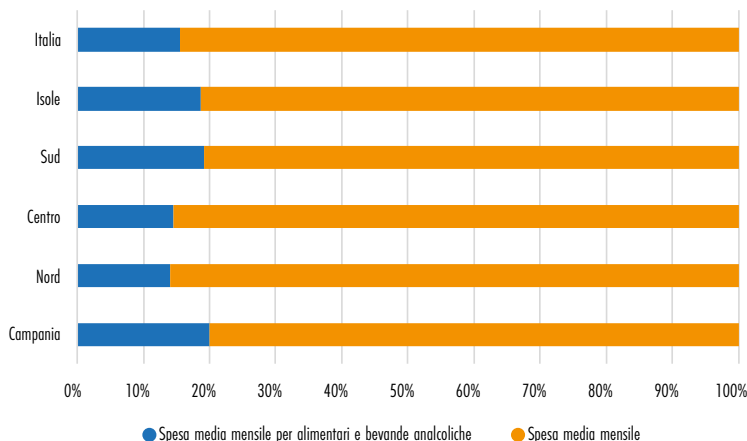
**SPESA MEDIA MENSILE
PER ALIMENTI
E BEVANDE ANALCOLICHE**

552 euro

su tutto il territorio nazionale, ed è particolarmente intenso nelle Isole (+10,7%), seguite dal Centro (+9,6%) e dal Sud (+9,5%), mentre Nord-ovest e Nord-est si mantengono al di sotto del valore nazionale (rispettivamente, +8,1% e +7,5%). I livelli di spesa regionali risultano inferiori alla media nazionale (2.625 euro), ma superiore a quelli registrati nelle Isole (2.196 euro) e nel Sud (2.118 euro).

Anche nel 2022 le regioni con la spesa media mensile più elevata sono Trentino-Alto Adige (466 euro) e Lombardia (3.051 euro), mentre Puglia e Calabria sono quelle con la spesa più contenuta, rispettivamente 1.983 e 1.839 euro mensili. La quota più alta per alimentari e bevande analcoliche si registra proprio in Calabria, dove si attesta al 26,8%, a fronte del 18,4% osservato a livello nazionale e del 12,8% del Trentino-Alto Adige. I livelli e la composizione della spesa variano

Spesa media mensile delle famiglie italiane (euro), 2022



Fonte: elaborazioni su dati Istat

anche a seconda della tipologia del comune di residenza. Nel 2022, come in passato, le famiglie spendono di

più nei comuni centro dell'area metropolitana, anche per effetto della maggiore presenza di famiglie appar-

tenenti a ceti mediamente più elevati. In Campania la spesa media mensile è di 2.218 euro, facendo registrare un aumento del 9% rispetto al 2021. A pesare di più sulla spesa delle famiglie campane sono le voci destinate al soddisfacimento dei bisogni primari: la spesa per alimenti e bevande analcoliche (552 euro al mese, rispetto ai 534 del 2021), quella per abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili (785 euro mensili, +14%, incremento in gran parte dovuto alla forte dinamica inflazionistica fatta registrare dagli energetici) e per i Trasporti (+14,7%, 179 euro mensili). Crescono, inoltre, significativamente le spese per i Servizi di ristorazione e di alloggio, 74 euro rispetto ai 52 nel 2021. Mentre, le voci di spesa che le famiglie campane hanno limitato maggiormente sono quella per ricreazione, sport e cultura e per abbigliamento e calzature; a differenza dei due anni precedenti quando era la spesa per viaggi e vacanze.

Spesa media mensile delle famiglie per capitolo (composizione percentuale rispetto al totale della spesa media mensile, valori in euro in grassetto), 2022

	Campania	Nord	Centro	Sud	Isole	Italia
Alimentari e bevande non alcoliche	24,9	16,3	17,1	23,8	23,0	18,4
Bevande alcoliche e tabacchi	1,9	1,6	1,6	2,0	1,7	1,7
Abbigliamento e calzature	4,6	3,7	3,4	4,6	5,6	3,9
Abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili	35,4	38,6	40,9	36,4	35,0	38,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,1	4,0	4,0	3,9	4,9	4,1
Servizi sanitari e spese per la salute	4,8	4,3	4,2	4,6	4,5	4,3
Trasporti	8,1	10,7	9,8	8,9	9,8	10,1
Comunicazioni	2,8	2,7	2,8	2,8	2,7	2,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	2,8	3,9	3,7	2,7	2,6	3,5
Istruzione	0,4	0,7	0,6	0,4	0,4	0,6
Servizi ricreativi e di ristorazione	3,3	6,0	5,0	3,1	3,4	5,1
Altri beni e servizi	6,9	7,5	7,0	6,8	6,4	7,1
Spesa media mensile	2.218	2.872	2.795	2.118	2.196	2.625

Fonte: elaborazioni su dati Istat

DISTRIBUZIONE

Non essendo disponibili, al momento della pubblicazione, i dati aggiornati al 2022, si riportano quelli riferiti all'anno precedente. In Campania nel 2021 il numero degli esercizi commerciali in sede fissa specializzati e non nel settore alimentare, è pari a 18.365, facendo registrare un piccolo aumento rispetto all'anno precedente dell'1% circa.

Nel dettaglio specializzato si registrano discreti incrementi per le Bevande (+7%), seguiti gli esercizi di Frutta e verdura (+6,2%) e Pesci, molluschi e crostacei (+4,9%) a fronte di una riduzione delle altre merceologie di vendita tra queste, le panetterie (-3,8%) e prodotti a base di carne (-1,6%).

L'aumento generale degli esercizi alimentari al dettaglio che si registra in Campania, è confermata in tutte le province seppure con percentuali differenti; difatti Benevento fa re-



ESERCIZI DELLA GDO IN CAMPANIA

TOTALE : 2.051

2,3%	IPERMERCATI
53,5%	SUPERMERCATI
44,2%	MINIMERCATI

gistrare un trend positivo del 2,1%, Napoli e Avellino del 1,1% in più, mentre valori più contenuti si rilevano a Salerno e Caserta con una va-

riazione positiva dello 0,2% e 0,5% rispettivamente.

Il settore del commercio ambulante al dettaglio alimentare, al 31 dicem-

bre 2021, conta in Campania 3.514 imprese, il 10,6% degli esercizi ambulanti alimentari presenti in Italia. L'andamento regionale è analogo

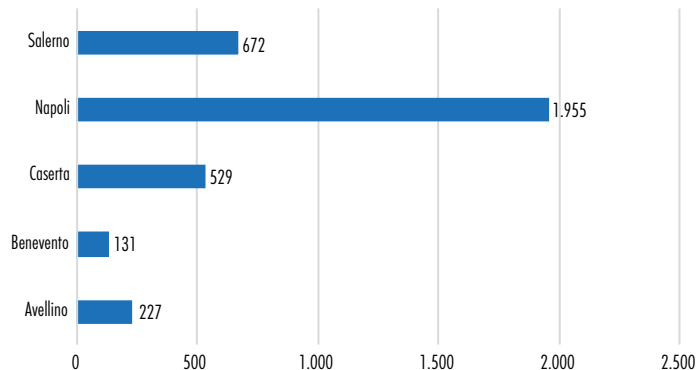
Esercizi commerciali alimentari al dettaglio in sede fissa, 2021

Specializzazione	AV		BN		CE		NA		SA		Campania	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Frutta e verdura	210	16,2	125	15,1	504	18,5	1.846	18,6	653	18,2	3.338	18,2
Carne e prodotti a base di carne	374	28,9	270	32,7	757	27,9	2.514	25,3	1.006	28,1	4.921	26,8
Pesci, crostacei, molluschi	86	6,6	68	8,2	205	7,5	1.107	11,1	374	10,4	1.840	10,0
Pane, torte, dolci e confetteria	56	4,3	44	5,3	153	5,6	679	6,8	160	4,5	1.092	5,9
Bevande	36	2,8	28	3,4	116	4,3	512	5,1	89	2,5	781	4,3
Prodotti del tabacco	335	25,9	206	24,9	582	21,4	1.638	16,5	815	22,8	3.576	19,5
Altri prodotti alimentari in esercizi specializzati	198	15,3	85	10,3	401	14,8	1.649	16,6	484	13,5	2.817	15,3
In complesso	1.295	100,0	826	100,0	2.718	100,0	9.945	100,0	3.581	100,0	18.365	100,0
% su totale esercizi		7,1		4,5		14,8		54,2		19,5		
DENSITA'		309		319		331		298		296		304

1 Abitanti/esercizio alimentare

Fonte: Osservatorio nazionale del commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

Esercizi commerciali alimentari ambulanti, 2021



Fonte: Osservatorio nazionale del commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

alla tendenza nazionale; difatti si registra una diminuzione di 14 rivendite alimentari ambulanti rispetto all'anno precedente. Scendendo nel dettaglio provinciale, si evidenzia però che in quasi tutte le

province si registrano incrementi: Avellino +5,3%; Benevento +1,5%; Salerno +1,6%; mentre resta pressoché invariata la consistenza di esercizi Caserta (+0,5%). Fa eccezione la provincia di Napoli dove la

consistenza degli esercizi alimentari ambulanti diminuisce del 3,4%.

Il numero di esercizi commerciali all'ingrosso dei prodotti alimentari, bevande e tabacco in Campania è pari a 9.195 negozi, facendo registrare un drastico calo del 30% rispetto all'anno precedente.

Per entrambe le tipologie di esercizi commerciali la distribuzione sul territorio regionale è pressoché la stessa; pertanto, più della metà degli esercizi si localizza in provincia di Napoli, segue la provincia di Salerno, quella di Caserta e infine Avellino e Benevento.

La grande distribuzione

Nell'ambito del Programma Statistico Nazionale il Ministero dello sviluppo economico è responsabile dell'indagine annuale relativa alle caratteristiche strutturali degli esercizi commerciali che rientrano nell'ampia famiglia della così detta

Grande Distribuzione Organizzata (in breve GDO), ovvero quelle entità connotate da maggiori dimensioni e specifiche forme organizzative.

I risultati dell'ultima indagine disponibile, che fotografa la situazione al 31 dicembre 2021, mostrano una continuità nella crescita complessiva del comparto.

Il numero complessivo degli esercizi della GDO rilevati in Campania sono 2.051, l'1,5% in più rispetto a fine 2020. Nello specifico, aumentano di 17 unità il numero dei Supermercati, di 4 unità gli Ipermercati e di 9 unità i Minimercati. Non risultano modificate le proporzioni tra le varie tipologie, cosicché il complesso della GDO risulta ancora composto per oltre la metà da Supermercati (1.097), per il 44% del totale da Minimercati (906), coprendo gli Ipermercati la restante parte (48).

A fine 2021 l'occupazione com-

plexiva del comparto regionale derivante dalle elaborazioni dei dati inerenti all'indagine risulta di 23.129 unità lavorative, ripartite tra le varie forme distributive in modo tendenzialmente corrispondente al peso in termini di numero di esercizi. Continuano a registrarsi incrementi degli addetti più o meno significativi; i Supermercati, gli Ipermercati e i Minimercati continuano la loro crescita (+4,3%; +1,5% e +3,1% rispettivamente), anche se i tassi di crescita sono inferiori rispetto ai periodi precedenti per i supermercati e gli ipermercati, mentre per i minimercati in leggero aumento (2,7% l'anno precedente rispetto all'attuale 3,1%).

Variazioni positive si registrano anche per le superfici di vendita delle 3 tipologie: +2,6 Supermercati, +3,5 Ipermercati, +1,5% Minimercati.

Scendendo nel dettaglio provincia-

le, per la tipologia Supermercati i dati evidenziano le seguenti differenze rispetto all'anno precedente: la numerosità diminuisce nelle province di Avellino (-1 unità) e Benevento (-3 unità); mentre aumenta a Caserta (+8 unità), Napoli (+3 unità) e Salerno (+10 unità).

Riguardo la tipologia degli Ipermercati, si registra la chiusura di un ipermercato in provincia di Avellino e l'apertura di 5 unità in provincia di Napoli, resta invariato il numero di punti vendita nelle altre province campane.

Per la categoria dei Minimercati, rispetto all'anno precedente, in Campania si registra un incremento del numero di esercizi soltanto in provincia di Napoli (+14 unità); mentre diminuiscono a Benevento e Salerno (-3 e -2 unità rispettivamente) e restano invariati i numeri di Avellino e Caserta.

Grande distribuzione alimentare per ripartizione provinciale, 2021

	Supermercati			Ipermercati			Minimercati		
	Numero	Sup. di vendita	Addetti	Numero	Sup. di vendita	Addetti	Numero	Sup. di vendita	Addetti
Avellino	83	62.440	1.255	3	10.137	169	44	11.753	304
Benevento	51	42.056	718	1	3.600	26	31	8.291	172
Caserta	168	102.169	1.766	8	18.151	444	159	37.572	851
Napoli	534	306.067	6.203	32	211.497	3.533	523	122.198	3.307
Salerno	261	161.929	3.432	4	8.110	132	149	32.513	818
Campania	1.097	674.661	13.374	48	251.495	4.303	906	212.327	5.452
Sud e Isole	4.669	2.844.269	53.345	194	853.710	13.907	3.250	711.619	16.448
Italia	15.612	10.435.475	215.474	1.064	3.828.999	78.194	7.470	1.577.695	36.729

Fonte: Osservatorio nazionale del commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

Con la fine del 2021 sembrava che il settore fosse uscito dalla fase più acuta della crisi indotta dalle misure di contrasto della pandemia e definitivamente avviato verso il pieno recupero delle posizioni perse in termini di consumi, occupazione, margini. E invece i pubblici esercizi hanno dovuto immediatamente fare i conti con l'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari ed in alcuni casi con la difficoltà di approvvigionamento per alcuni prodotti e soprattutto con i prezzi fuori controllo della bolletta energetica. Dinanzi ad aumenti del 200% dei costi di luce e gas la tenuta dei conti delle aziende, anche dinanzi ad una domanda che ripartiva in modo sostenuto, assumeva il profilo di un'equazione senza soluzioni. Secondo l'ultimo rapporto FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), con le informazioni disponibili al 1 marzo 2023, risultavano attive in



RISTORAZIONE

34.484
imprese di servizi di
ristorazione in
Campania

+0,6%
rispetto al 2021

Campania 34.484 imprese dei servizi di ristorazione (bar, ristoranti, osterie, pizzerie, pasticcerie, gelaterie, catering e mense), dato in lieve crescita dello 0,6% rispetto al 2021.

La Campania, per presenza di imprese del settore mantiene il terzo posto con il 10,1%, la prima regione è la Lombardia con una quota sul totale pari al 15,3%, seguita dal Lazio (10,5%). I pubblici esercizi sono una realtà ampiamente diffusa in ogni regione che non ha eguali in nessun'altra tipologia di servizio alle persone presente in Italia. La diffusione delle imprese, come è noto, è fortemente correlata a variabili demografiche (la popolazione residente) piuttosto che economiche (reddito, consumi, propensione al consumo, ecc.). La ditta individuale resta la forma giuridica prevalente in particolare nelle regioni del Mezzogiorno, in Campania la quo-

ta sul totale raggiunge il 47,2% del numero complessivo delle imprese attive; mentre le società di persone rappresentano il 21,9%, la quota di società di capitale è del 30,1%, minoritarie le altre forme con lo 0,8%. In Campania tra i servizi di ristorazione, quella dei ristoranti e attività di ristorazione mobile resta la classe prevalente con il 56,2%; seguono i bar e altri esercizi simili senza cucina

(42,6%) e infine le imprese che svolgono attività di banquetting, di fornitura di pasti preparati e di ristorazione collettiva (1,2%).

Il bar è sempre stata una delle articolazioni forti della rete dei pubblici esercizi. In nove regioni, in ordine decrescente per numerosità: Lombardia, Campania, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Sicilia, Puglia e Toscana, si concentrano

oltre i tre quarti delle imprese del settore. In Campania si concentra il 10,7% del totale di imprese appartenenti al comparto bar e altri esercizi simili senza cucina.

Anche le imprese che svolgono attività di mense e catering sono concentrate principalmente in Lombardia, Lazio e Campania (l'11,6% del totale); ma con presenze importanti anche in Toscana e Sicilia. La presenza degli scali aeroportuali nei quali si svolge il servizio di catering aereo spiega, almeno in parte, le densità rilevate in Lombardia e Lazio.

Rispetto all'anno precedente, diminuisce il numero di bar ed esercizi simili (-1,3%), mentre aumentano, seppur lievemente, i ristoranti (+0,7%) e le attività di banquetting (+2,7%).

L'esame dei dati relativi alle imprese del settore gestite da donne rileva che il 26,2% è gestito da donne con un'equidistribuzione all'interno dei diversi canali della ristorazione con una lieve

Distribuzione % delle imprese attive nei servizi di ristorazione per forma giuridica, 2022

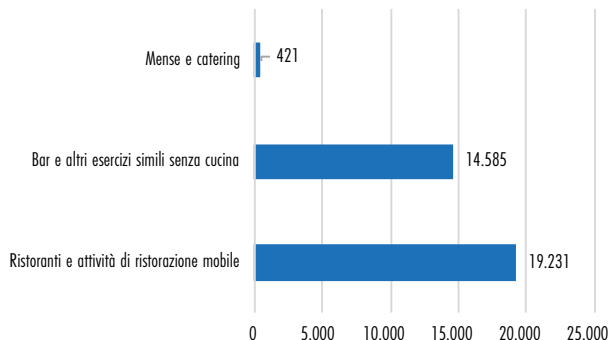
	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Campania	30,1	21,9	47,2	0,8
Nord	19,3	32,2	47,4	1,0
Centro	35,5	25,0	38,2	1,4
Sud e Isole	25,4	18,8	54,4	1,4
Italia	24,9	26,0	47,9	1,2

Fonte: elaborazioni su dati FIPE

prevalenza nel canale bar (27,4%) mentre negli altri comparti rappresentano quote intorno al 26%.

Per quanto riguarda l'incidenza delle imprese giovanili nei servizi della ristorazione, il primato spetta a Campania (16,9%) e Calabria (16,4%), seguite dalla Sardegna 15,5%. E' la riprova di quanto il settore sia attrattivo tra i giovani proprio nelle aree del Paese dove è maggiore la difficoltà di trovare un lavoro. Le imprese giovanili sono presenti soprattutto nei due canali bar e ristoranti, mentre per mense e catering l'incidenza è marginale.

Imprese attive in Campania nei servizi di ristorazione, 2022



Fonte: elaborazioni su dati FIPE

COMMERCIO ESTERO

L'avanzo della bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari campani nel 2022 è pari a 1.554,4 milioni di euro, essendo state importate merci per quasi 3.684 milioni di euro mentre il valore complessivo delle esportazioni assomma a 5.238 milioni di euro.



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2022

(miliardi di €)

Esportazioni 5,2

Importazioni 3,6

Saldo 1,5

Andamento scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari della Campania nel periodo 2011 - 2022 (mio. euro)

	Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari			Scambi con l'estero el settore primario			Scambi con l'estero dell'industria alimentare e bevande		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
2011	2.258,0	2.446,7	188,7	936,2	404,2	-531,9	1.321,8	2.042,5	720,7
2012	2.103,3	2.533,2	429,9	835,3	402,3	-433,0	1.268,0	2.130,9	862,9
2013	2.224,3	2.669,0	444,7	962,7	442,8	-519,9	1.261,6	2.226,2	964,6
2014	2.378,7	2.713,4	334,7	1.082,3	456,8	-625,5	1.296,4	2.256,6	960,2
2015	2.525,8	2.988,8	463,0	1.156,2	489,9	-666,3	1.369,6	2.498,9	1.129,3
2016	2.581,2	3.076,2	495,0	1.194,3	520,7	-673,7	1.386,8	2.555,6	1.168,7
2017	2.578,8	3.154,0	575,1	1.156,8	548,0	-608,8	1.422,0	2.606,0	1.183,9
2018	2.605,9	3.233,4	627,5	1.184,2	534,3	-649,9	1.400,0	2.696,6	1.296,6
2019	2.819,2	3.509,7	690,5	1.282,9	572,1	-710,7	1.533,2	2.935,3	1.402,1
2020	2.539,4	3.917,2	1.377,8	1.210,2	573,9	-636,4	1.326,4	3.340,8	2.014,4
2021	2.971,5	4.145,3	1.173,8	1.424,4	642,0	-782,4	1.540,3	3.490,4	1.950,1
2022	3.683,6	5.238,0	1.554,4	1.712,5	694,9	-1.017,6	1.946,6	4.521,7	2.575,1

Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT.

Rispetto al 2021 aumentano gli scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari Campani, facendo registrare un incremento di oltre il 27% sia per l'import che per l'export. Il saldo per i prodotti del settore primario nel 2022 conferma il

trend negativo, mostrando però un aumento del valore sia delle importazioni (+25,5%) che delle esportazioni (+13,6%). Gli scambi dell'industria alimentare e delle bevande, invece, fa registrare un saldo positivo ed un incremento sia dell'import,

che dell'export di +29,2% e +29,7%, rispettivamente. Sulle alte percentuali registrate in quest'ultimo anno di sicuro avrà inciso la forte inflazione.

In Campania sono sempre gli ortaggi trasformati a trainare la crescita

Principali prodotti agroalimentari di import/export della Campania (valore assoluto milioni di euro e %), 2022

	mio. euro	% sul totale
Import		
Caffè greggio	237,0	6,4
Frumento tenero e spelta	222,9	6,1
Pesci lavorati	202,1	5,5
Formaggi semiduri	201,5	5,5
Conserven di pomodoro e pelati	182,1	4,9
Crostacei e molluschi congelati	153,7	4,2
Totale	3.683,0	100,0

	mio. euro	% sul totale
Export		
Conserven di pomodoro e pelati	1.344,0	25,7
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	740,7	14,1
Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	408,7	7,8
Estratti di carne, zuppe e salse	na	na
Cagliate e altri formaggi freschi	203,2	3,9
Lattughe, cicorie e altre insalate	174,0	3,3
Totale	5.238,0	100,0

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati

Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT

degli scambi dell'industria alimentare; difatti tra i principali prodotti più venduti all'estero ci sono le conserve di pomodori e pelati, che rappresentando il 25,7% delle esportazioni, seguono le paste alimentari non all'uovo (14,1%). Si collocano

al terzo posto, nella lista dei prodotti più esportati, altri legumi ed ortaggi. Dal lato delle importazioni, si ha la dipendenza dall'estero per il caffè greggio, il frumento tenero e spelta, i pesci lavorati e i formaggi semiduri.

Per quanto attiene la distribuzione geografica dei flussi commerciali, i nostri principali destinatari si confermano ancora una volta Stati Uniti, Germania e Regno Unito, con quote pari, rispettivamente, al 15,1% al 13,3 e al 12,7%; a seguire

Principali Paesi di origine e destinazione di import ed export agroalimentare della Campania nel 2022 (valore assoluto milioni di euro e %)

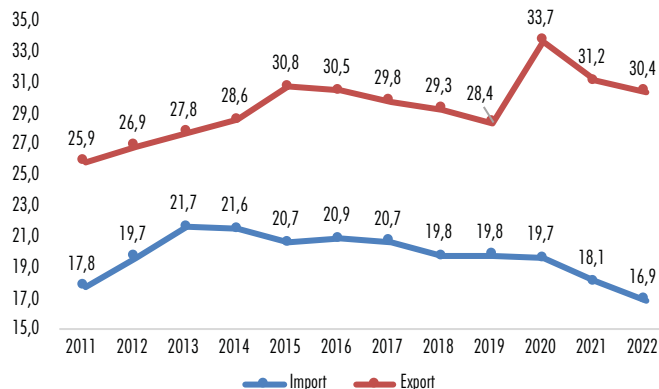
	mio. euro	% sul totale
Germania	425,8	11,6
Spagna	397,0	10,8
Paesi Bassi	221,6	6,0
Stati Uniti	210,9	5,7
Francia	197,3	5,4
Canada	183,8	5,0
Altri Paesi	2.047,1	55,6
Totale	3.683,6	100

	mio. euro	% sul totale
Export		
Stati Uniti	597,5	15,1
Germania	574,7	13,3
Regno Unito	531,2	12,7
Francia	303,8	7,5
Paesi Bassi	194,0	5,3
Giappone	136,0	3,3
Altri Paesi	1.778,3	42,8
Totale	4.115,5	100

Fonte: elaborazioni CREA-PB su dati ISTAT

Francia, Paesi Bassi e Giappone. I più importanti fornitori dell'agroalimentare campano, invece, si confermano Germania e Spagna con quote pari, rispettivamente, al 11,6% e 10,8%; seguite da Paesi Bassi, Stati Uniti, Francia e Canada.

Contributo % dei prodotti agroalimentari alla formazione della bilancia commerciale della Campania nel periodo 2011 - 2022



Fonte: elaborazioni su dati FIPE

AMBIENTE

La bonifica in Campania

Consumo di suolo

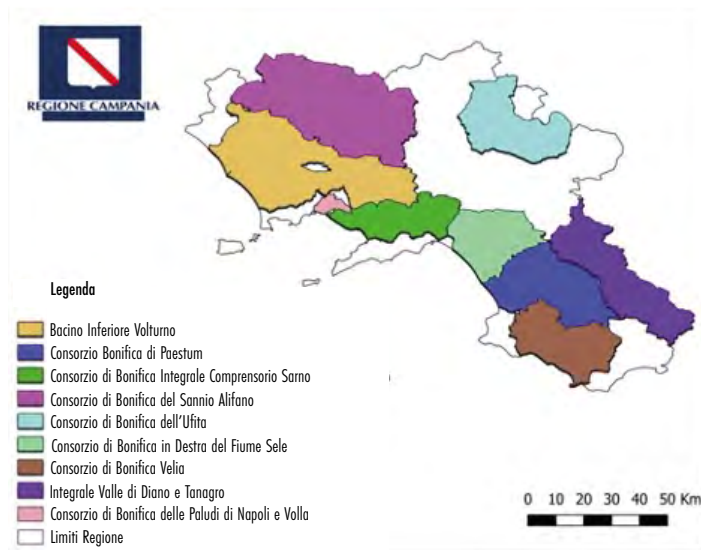
Uso dei prodotti chimici

Foreste

LA BONIFICA IN CAMPANIA

Per bonifica idraulica di un territorio si intendono tutte le attività connesse alla realizzazione delle opere destinate ad assicurare lo scolo delle acque in eccesso, al fine di provvedere al risanamento del territorio e a creare le condizioni più adatte alla sua utilizzazione per le molteplici attività umane. Questi servizi rappresentano la base per l'utilizzabilità del territorio e la qualità della vita e hanno, quindi, una valenza sociale ed economica estremamente ampia. Il servizio di bonifica spesso coesiste con il servizio irriguo nell'ambito delle reti ad uso promiscuo di scolo e irrigazione. Infatti, le funzioni, e quindi i benefici economici tradizionalmente riconosciuti ai consorzi di bonifica e irrigazione, derivano dalla gestione del territorio e dall'approvvigionamento idrico in agricoltura. I Consorzi di Bonifica presenti in Campania, sul territorio regionale,

Consorzi di bonifica in Campania



Fonte: ns elaborazioni su dati SIGRIAN e dei Consorzi

Elenco dei Consorzi di bonifica in Regione Campania

Nome Consorzio	Tipologia di Consorzio
1. Bacino Inferiore del Volturno	Consorzio di bonifica
2. Comprensorio Sarno - Bacini del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno	Consorzio di bonifica integrale
3. Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei	Consorzio di bonifica
4. Destra del fiume Sele	Consorzio di bonifica
5. Paestum	Consorzio di bonifica
6. Paludi di Napoli e Volla	Consorzio di bonifica
7. Sannio Alifano	Consorzio di bonifica
8. Ufita	Consorzio di bonifica
9. Vallo di Diano e Tanagro	Consorzio di bonifica integrale
10. Velia - Bonifica del Bacino dell'Alento	Consorzio di bonifica

Fonte: ns elaborazioni su dati SIGRIAN e dei Consorzi

promuovono e attuano la salvaguardia dell'ambiente rurale, la tutela del territorio e la razionale utilizzazione delle risorse idriche per uso agricolo secondo quanto disciplinato dalla

L.R. 25/02/2003 n. 4 che reca "Nuove norme in materia di bonifica integrale".

Gli interventi previsti da tale normativa "sono realizzati dalla Regione

con affidamento in concessione ai Consorzi di bonifica, che provvedono alla gestione delle opere eseguite". I Consorzi di bonifica operano, quindi, sia fornendo l'approvvigionamento idrico in agricoltura alle aziende associate anche al fine di migliorare le efficienze della rete idrica su tutto il territorio regionale interessato, sia fornendo il servizio di bonifica necessario per la salvaguardia del territorio da eventi avversi. Da un lato abbiamo quindi, servizi che riguardano prevalentemente interventi volti al risparmio idrico quindi con finalità di irrigazione e dall'altra interventi di ingegneria naturalistica volte ad una maggiore salvaguardia dell'ambiente ed al contenimento dei costi di gestione.

Il patrimonio di opere realizzate dalla bonifica in Campania è di grande rilievo.

L'estensione territoriale dei comprensori di bonifica campani è di

circa 700 mila ettari, e ricopre quasi tutto il territorio regionale.

Con le reti consortili vengono serviti circa 200 mila ettari di superficie agricola utilizzata dalle oltre 38.000 aziende consorziate.

Per effetto dell'attività di bonifica, il rischio idraulico/idrogeologico non viene eliminato ma mitigato, si è assunto che la mitigazione del rischio derivi dal beneficio indotto dall'attività di bonifica: di conseguenza, l'area sottratta a rischio (idraulico e idrogeologico) è desunta o coincide con l'area di contribuenza. Analogamente, la popolazione sottratta al rischio è stata assunta come quella all'interno del perimetro di contribuenza, che non riguarda solo i consorziati ma tutta la popolazione residente.

Particolarmente rilevante è la consistenza delle opere di accumulo acque (traverse fluviali, dighe in quota, vasche) necessarie per alimentare gli impianti irrigui e le altre opere di

Dati generali dei Consorzi di bonifica in Campania

INDICATORE	
Estensione territoriale dei comprensori di bonifica (milioni di ettari)	0,69
Superficie agricola utilizzata ricompresa nei comprensori di bonifica (milioni di ettari)	0,29
Consorziati (migliaia di unità)	374,34
Aziende agricole consorziate (migliaia di unità)	38,83
Superfici agricole utilizzate delle aziende consorziate (milioni di ettari)	0,2
Addetti delle aziende agricole consorziate (migliaia di unità)	46,55
Fonte: elaborazione CREA su dati dei Consorzi	

utilizzo idrico non soltanto delle zone di pianura, ma anche dei territori collinari, alcuni dei quali nelle aree interne della regione.

Nella Regione Campania, la gestione e la manutenzione delle opere e della rete di bonifica sono effettuate prevalentemente in amministrazione diretta, con macchine operatrici proprie o noleggiate e con personale

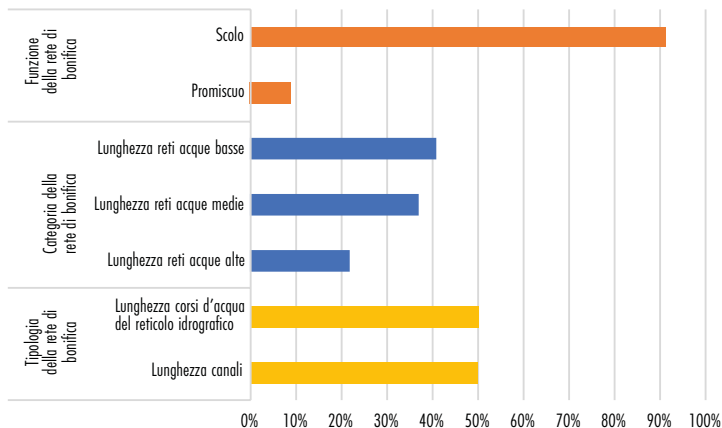
dipendente dell'ente, oltre che operai avventizi e stagionali. Le operazioni principali prevedono lo sfalcio della vegetazione, lo spurgo degli alvei, il ripristino di sponde e briglie danneggiate e la sistemazione dei corsi d'acqua di bonifica e dei relativi manufatti; talvolta è attuata la cosiddetta "manutenzione gentile". Sono effettuate la progettazione e

la realizzazione di interventi per la difesa del suolo e la salvaguardia dell'ambiente. I costi di gestione e manutenzione sono generalmente sostenuti dai Consorzi, ma possono essere previsti anche fondi comunitari, statali e regionali.

Il servizio di bonifica può coesistere con il servizio irriguo nell'ambito delle reti ad uso promiscuo di scolo e irrigazione, e comunque, molti dei costi generali (sorveglianza, riscaldamento, servizi energetici e telefonici, uffici, parco autovetture, ecc.) nella loro natura sono indivisibili e si configurano come costi congiunti per i due servizi.

In Campania, la rete di bonifica è di poco superiore ai 2.500 km ed è costituita per una metà da canali artificiali e per un'altra metà da elementi del reticolo naturali di bonifica; inoltre, la rete di bonifica è in gran parte dedicata all'attività di scolo; solo il 9% ha uso promiscuo.

Descrizione delle reti di bonifica in Campania



Fonte: elaborazione CREA su dati dei Consorzi

CONSUMO DEL SUOLO

Non essendo disponibili, al momento della pubblicazione dell'opuscolo, dati aggiornati per l'annualità 2022 si riportano le elaborazioni dell'anno precedente.

La superficie totale della regione Campania presenta un'estensione pari a 1,36 milioni di ettari (il 4,5% di quella italiana) ed è strutturata come segue. La superficie regionale classificata come "suolo consumato" è di 142,6 mila ettari, il 10,5% della superficie di suolo regionale ed il 6,6% della relativa estensione nazionale (2.148.515 ha). Il suolo non consumato (1,2 milioni di ettari) ricopre, invece, il 4,3% del corrispettivo nazionale.

A livello provinciale, Napoli, con i suoi 40.670 ha di suolo consumato, detiene il 28,5% della quota regionale, seguita da Salerno con il 27,5%; esse rappresentano le due province in cui questa tipologia di



SUOLO CONSUMATO

142,6 MILA ETTARI



SUOLO NON CONSUMATO

1,2 MILIONI DI ETTARI

suolo è maggiormente rappresentata. Di base, la tipologia di superficie che riveste la quota predominante è quella di "suolo non consumato", difatti in Campania è pari all'89% sul totale regionale, su scala nazionale si verifica la medesima condizione con il 93% del totale. Gli ettari di suolo non consumato in territorio campano corrispondono a poco più di 1 milione e 217 mila ettari e, di questi, 453.230 (37,2% sul totale del suolo non consumato campa-

no) sono concentrati nella provincia salernitana, seguono Avellino con circa il 21,2%, Caserta con il 19,5%, Benevento con il 15,8% e Napoli con il 6,3%. Rispetto al 2020, per ogni provincia analizzata, si registra un aumento delle superfici a suolo consumato, l'incremento più significativo riguarda Napoli con 204 ettari e Caserta con 124 ettari.

Dai dati ISPRA è possibile trarre informazioni anche sul consumo di suolo all'interno delle diverse fasce

Consumo di suolo per provincia (ha), 2021

	Suolo consumato	Suolo non consumato	Totale	Incremento suolo consumato (rispetto anno precedente)	% Suolo consumato	% Suolo non consumato	% Suolo consumato su quota regionale
Avellino	20.535,8	258.480,7	279.016,5	46,6	7,4	92,6	14,4%
Benevento	15.012,9	192.002,2	207.015,1	34,4	7,3	92,7	10,5%
Caserta	27.238,3	236.882,2	264.120,6	124,1	10,3	89,7	19,1%
Napoli	40.669,9	76.729,9	117.399,8	204,5	34,6	65,4	28,5%
Salerno	39.167,8	453.229,8	492.397,6	80,4	8,0	92,0	27,5%
Campania	142.624,6	1.217.324,9	1.359.949,5	490,0	10,5	89,5	100,0%
Italia	2.148.514,9	27.991.459,9	30.139.974,8	6.334,4	7,1	92,9	
Campania/italia (%)	6,64%	4,35%	4,51%	7,74%			

Fonte: elaborazioni su dati ISPRA

altimetriche: tra 0 e 300 metri, tra 300 e 600 metri e oltre i 600 metri di quota. Per l'anno 2021, la superficie totale regionale di suolo consumato

all'interno della prima fascia altimetrica (tra 0 e 300 metri) ammonta a quasi 102 mila ettari, il 17,9% della superficie totale di fascia, rivestendo

oltre il 6% della quota nazionale; per la categoria suolo non consumato, nella suddetta fascia, la Campania detiene il 4% del totale

Per lo studio relativo all'utilizzo di suolo in Italia, ci si è avvalsi dei dati raccolti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ovvero la banca dati ISPRA. Le elaborazioni riportate nella presente edizione trattano i dati aggiornati più recenti, relativi all'anno 2021, riferiti al "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici", validati il 01/08/2022 e visionabili al sito (<http://www.consumosuolo.isprambiente.it>).

nazionale. Nella fascia altimetrica dei 300-600 metri, il valore del suolo consumato in Campania raggiunge l'8,6% del valore nazionale, il 6,3% è la quota di suolo non consumato. Per la fascia altimetrica superiore ai 600

metri, la percentuale di suolo consumato ricopre il 2,2% della superficie totale di fascia con 6,3 mila ettari, a fronte degli oltre 292 mila ettari complessivi. Dal rapporto Campania/Italia si supera di poco il 4% per

la categoria suolo consumato, mentre si assesta sul 3,5% per il suolo non consumato.

Focalizzando lo studio su scala provinciale è possibile osservare come Napoli, relativamente alla prima fa-

Consumo di suolo per provincia all'interno delle diverse fasce di quota altimetrica (ha), 2021

Nome Provincia	Fascia 0-300 m			Fascia 300-600 m			Fascia oltre 600 m		
	Suolo consumato	Suolo non consumato	% Suolo consumato	Suolo consumato	Suolo non consumato	% Suolo consumato	Suolo consumato	Suolo non consumato	% Suolo consumato
Avellino	3.001,8	16.206,5	15,6	14.325,2	164.689,1	8,0	3.208,8	77.585,1	4,0
Benevento	7.015,3	55.819,8	11,2	6.618,9	91.342,9	6,8	1.378,6	44.839,5	3,0
Caserta	25.712,3	171.000,5	13,1	1.186,4	40.117,2	2,9	339,6	25.764,5	1,3
Napoli	39.220,7	59.947,4	39,5	1.363,8	11.830,9	10,3	85,4	4.951,6	1,7
Salerno	26.858,0	163.437,6	14,1	10.994,6	158.195,0	6,5	1.315,2	131.597,3	1,0
Campania	101.808,0	466.411,8	17,9	34.489,0	466.175,1	6,9	6.327,6	284.737,9	2,2
ITALIA	1.592.341,8	12.420.347,3	11,4	401.625,9	7.367.157,1	5,2	154.544,3	8.203.958,6	1,8
Campania/ITALIA	6,4%	3,8%		8,6%	6,3%		4,1%	3,5%	

Fonte: elaborazioni su dati ISPRA

scia altimetrica, possiede la quota di suolo consumato più alta, sia in termini percentuali (con il 39,5%) che di estensione (39 mila ettari); segue Avellino con il 15,6%. Nella fascia altimetrica tra 300 e 600 metri di quota, per quanto riguarda il suolo consumato, Napoli detiene la percentuale maggiore (10,3%), ma,

analizzando gli ettari, si può notare come Avellino sia la provincia che comprende la maggior estensione, con oltre 14 mila ettari di suolo consumato, seguita da Salerno con quasi 11 mila ettari (Napoli presenta solamente 1,4 mila ettari). Per la fascia altimetrica più alta, oltre i 600 metri, la superficie di suolo consumato è

in genere poco elevata in tutte le province, in nessun caso, infatti, si supera il 5%. Si specifica che le percentuali derivano dal rapporto tra gli ettari di suolo consumato e gli ettari di suolo totale (consumato e non) nelle rispettive province. Un ulteriore studio condotto, analizzando i dati della banca dati ISPRA,

Consumo di suolo per provincia all'interno delle diverse fasce di quota altimetrica (ha), 2021

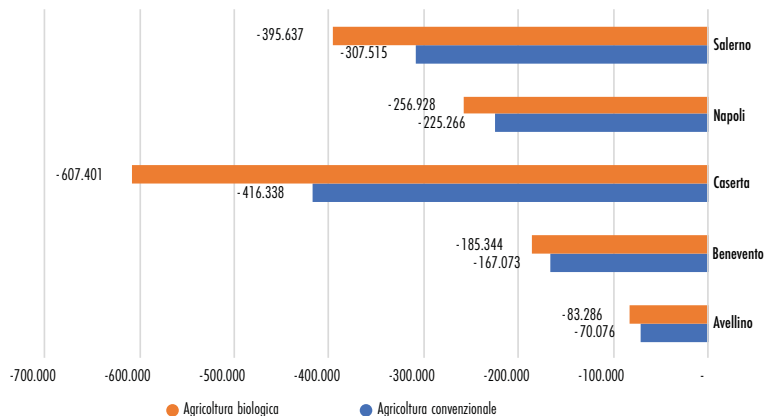
Province	Aree pericolosità idraulica 1			Aree pericolosità idraulica 2			Aree pericolosità idraulica 3		
	Suolo consumato	Suolo non consumato	% Suolo consumato	Suolo consumato	Suolo non consumato	% Suolo consumato	Suolo consumato	Suolo non consumato	% Suolo consumato
Avellino	991,7	6.503,7	13,2	737,8	5.768,1	11,3	429,2	3.331,4	11,4
Benevento	526,4	8.845,1	5,6	471,9	8.475,4	5,3	241,9	5.306,9	4,4
Caserta	3.463,8	37.568,7	8,4	3.336,7	35.883,8	8,5	665,8	10.745,2	5,8
Napoli	2.142,5	4.209,3	33,7	1.716,2	3.213,3	34,8	1.000,0	2.247,9	30,8
Salerno	2.711,3	17.187,1	13,6	2.297,4	15.887,8	12,6	625,7	9.422,1	6,2

Fonte: elaborazioni su dati ISPRA

ha riguardato l'analisi dell'entità di suolo consumato in relazione alle aree con diversa pericolosità idraulica, in cui l'utilizzo del suolo svolge un ruolo fondamentale per la conservazione del paesaggio. Le aree analizzate sono tre, con diversi gradi di pericolosità idraulica: 1, 2 e 3.

Nell'area di pericolosità idraulica 1 la provincia con la maggiore estensione di suolo consumato è Caserta con 3,5 mila ettari, seguita da Salerno con 2,7. In termini percentuali è Napoli a detenere la maggior quota di suolo consumato (33,7%) sul totale suolo (consumato e non) della provincia stessa. Nell'area con pericolosità idraulica pari a 2 si verifica la medesima situazione analizzata per la prima area: Caserta e Salerno presentano la maggiore quota in ettari di suolo consumato. Nell'area con pericolosità idraulica 3 gli ettari di suolo consumato sono in linea generale nettamente inferiori rispetto

Danno patrimoniale (migliaia di euro) dal 2012 al 2019 dovuto al consumo di suolo riferito all'agricoltura convenzionale e biologica



Fonte: elaborazioni su dati ISPRA

alle altre fasce analizzate, la maggior provincia con suolo consumato è Napoli con 1000 ettari, seguita da Caserta con 666 ettari.

Nel grafico a barre si analizza il danno patrimoniale subito nel periodo 2012-2019 (in migliaia di euro) dovuto al consumo di suolo generato dall'agricoltura convenzionale e biologica. Il calcolo viene effettuato

utilizzando il Margine Lordo, diviso poi per un saggio di capitalizzazione dell'1%. Per tutte le province campane, l'agricoltura biologica genera un danno patrimoniale superiore rispetto alla convenzionale. Nel casertano si registra il massimo danno, pari a 607 milioni di euro, a fronte dei 416 milioni dell'agricoltura convenzionale. Segue poi la provincia di Salerno,

dove il biologico genera un danno da 395 milioni nel periodo considerato, si discosta anche in questo caso il convenzionale con 305 milioni. La provincia di Avellino presenta il valore più contenuto con un danno pari a 83 milioni di euro per l'agricoltura biologica, sempre maggiore rispetto al danno generato dall'agricoltura convenzionale (70 milioni).

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Nel 2021, in Italia, si assiste ad una lieve contrazione riguardo l'uso di prodotti fitosanitari, con una variazione del -4,2% rispetto al 2020, riscontrando nella categoria "vari" il tasso di variazione maggiore (-23,5%); unica variazione positiva, pari al 25,3%, si registra per la categoria "insetticidi e acaricidi", che bilancia la variazione negativa osservata per l'anno precedente. In Campania, per il biennio analizzato, si nota uno scenario differente rispetto alle variazioni nazionali: si osserva un incremento esclusivamente per le categorie "fungicidi" (+8,7%) e "numero di trappole" (+16,2%), nonostante una forte riduzione su scala nazionale per quest'ultima. Le restanti categorie registrano delle variazioni negative, dimostrando una attitudine al viraggio del comparto verso modalità di coltivazione più green: in netta riduzione sono gli



ANDAMENTO DEI PRODOTTI CHIMICI

PRODOTTI FITOSANITARI



FUNGICIDI
2.472,4 t

INSETTICIDI
1.047,6 t

ERBICIDI
1.124,4 t

VARI
2.886,5 t

FERTILIZZANTI

CONCIMI MINERALI
96.565 t

CONCIMI ORGANICI
8.203 t

CONCIMI ORGANICO-MINERALI
15.163 t

AMMENDANTI
15.187 t (+7,4%)

CORRETTIVI
1.943 t (+7,4%)



“erbicidi” con una percentuale del -22,2%, seguono i “prodotti fitosanitari vari” con il -10,5% e gli “insetticidi e acaricidi” con il -4%.

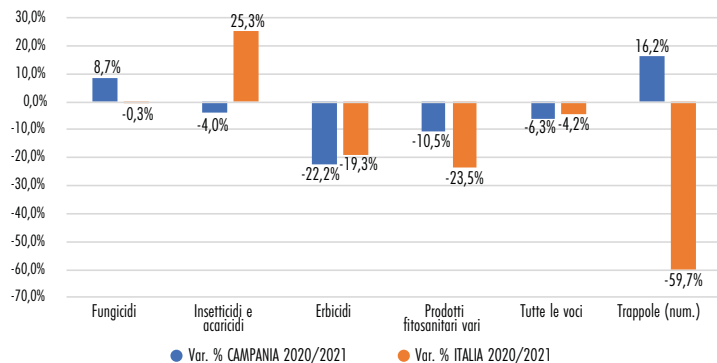
La Campania, con 7,5 mila tonnellate, impiega in agricoltura il 19,6% dei prodotti fitosanitari rispetto al mezzogiorno italiano ed il 6,5% del totale nazionale. Si tratta di una regione con una spiccata propensione all'utilizzo di fungicidi, con 2,5 mila tonnellate utilizzate, unica categoria in aumento rispetto all'anno precedente per l'8,7%. Difatti, netta variazione negativa si registra per l'utilizzo di erbicidi (-22,2%), nonostante ciò la Campania impiega il 20,9% degli erbicidi totali utilizzati nel mezzogiorno (il 5,4% rispetto al totale nazionale). In linea generale, si osserva un decremento dell'utilizzo di prodotti fitosanitari del 6,3% rispetto al 2020.

Su scala provinciale è possibile notare come la provincia di Salerno

risulti la prima utilizzatrice di prodotti fitosanitari, con circa 3,5 mila tonnellate; detiene, inoltre, l'80,5% delle trappole utilizzate rispetto al totale campano. Segue la provincia

di Napoli con la maggior quantità di fungicidi impiegati (778,7 tonnellate) e, generalmente, presenta rilevanti quantità di fitosanitari usati per tutte le categorie in analisi.

Variazione percentuale dei prodotti fitosanitari per uso agricolo in Italia e Campania (2020-2021)



Fonte: elaborazione grafica su dati ISTAT

Analizzando le classi di tossicità dei fitosanitari ad uso agricolo, si osserva come i prodotti "Non classificabili" sono i più rappresentati: 63,9%

per i fungicidi, 83,7% per gli insetticidi e 63,2% per gli erbicidi (rispetto al totale di categoria); di contro, nei prodotti denominati "Vari", si

osserva una netta prevalenza di impiego per i prodotti classificati come "Nocivi", per una quota superiore al 75% sul totale. In relazione al totale

Prodotti fitosanitari (Kg) e numero di trappole distribuiti per uso agricolo, anno 2021

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Prodotti fitosanitari vari	Tutte le voci	Trappole (num.)
Caserta	577.565	282.453	166.487	179.419	1.205.924	1.230
Benevento	264.112	17.458	61.108	4.484	347.162	420
Napoli	778.668	416.606	318.218	412.842	1.926.333	124
Avellino	279.685	94.993	159.229	34.426	568.333	253
Salerno	572.416	236.159	419.447	2.255.340	3.483.361	8.385
Campania	2.472.445	1.047.669	1.124.489	2.886.511	7.531.113	10.412
Var. % 2020/2021	8,68%	-3,99%	-22,20%	-10,54%	-6,31%	16,18%
Mezzogiorno	16.584.287	8.606.175	5.386.476	7.809.145	38.386.082	142.095
ITALIA	54.781.599	24.623.276	20.641.032	16.369.164	116.415.072	333.925
Campania/Mezzogiorno	14,9%	12,2%	20,9%	37,0%	19,6%	7,3%
Campania/ITALIA	4,5%	4,3%	5,4%	17,6%	6,5%	3,1%

Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari per uso agricolo, per categoria e classi di tossicità (Kg), per provincia, 2021

	Fungicidi			Insetticidi e acaricidi		
	Molto tossico	Nocivo	Non classificabile	Molto tossico	Nocivo	Non classificabile
Caserta	71.690	175.524	330.351	2.521	37.414	242.518
Benevento	540	82.777	180.795	3.390	2.069	11.999
Napoli	71.551	221.296	485.821	4.343	45.926	366.337
Avellino	1.040	62.210	216.435	17.082	10.663	67.248
Salerno	4.394	201.321	366.701	1.482	45.364	189.313
Totale Campania	149.215	743.128	1.580.102	28.819	141.436	877.414
% per categoria	6,04%	30,06%	63,91%	2,8%	13,5%	83,7%

	Erbicidi			Prodotti fitosanitari vari		
	Molto tossico	Nocivo	Non classificabile	Molto tossico	Nocivo	Non classificabile
Caserta	48	57.172	109.267	940	116.565	61.914
Benevento	-	5.054	56.054	-	80	4.404
Napoli	360	69.827	248.031	253.695	92.343	66.804
Avellino	-	17.767	141.462	-	192	34.234
Salerno	48	263.254	156.145	740	1.960.630	293.970
Totale Campania	456	413.074	710.959	255.375	2.169.810	461.326
% per categoria	0,04%	36,73%	63,23%	8,8%	75,2%	16,0%

Fonte: ISTAT

dei prodotti fitosanitari, la categoria "Molto tossico" conta un totale di 433,8 tonnellate di prodotti impiegati, mentre i prodotti nocivi sono adoperati per 3,5 mila tonnellate; insieme, le due classi di tossicità, detengono il 51,8% del totale prodotti fitosanitari regionali. A livello provinciale spiccano Caserta e Napoli per l'utilizzo di fungicidi identificati come molto tossici, ambedue con circa 71,6 tonnellate; Salerno risulta una grande consumatrice di erbicidi nocivi (263 tonnellate).

Da una analisi specifica riguardante il comparto dei fertilizzanti, per la regione Campania si registra un con-

sumo totale pari 146 tonnellate per l'anno 2021, in riduzione del 29,3% rispetto al 2020, con una quota pari al 3,1% rispetto al consumo nazionale (4,8 mila tonnellate di fertilizzanti).

A livello regionale la categoria con maggiore peso è quella dei concimi minerali, con oltre 96 tonnellate (66,1% sul totale fertilizzanti), seguono poi i concimi organo-minerali (10,4%) e gli ammendanti in egual quota; i concimi organici, con 8,2 tonnellate, detengono solo il 5,6% sul totale. Sul piano provinciale, Salerno e Caserta primeggiano per l'adozione di concimi minerali: con una

media di 27 tonnellate ciascuna detengono, insieme, il 56% del totale categoria. Salerno, inoltre, risulta la prima provincia per consumo totale di fertilizzanti nel 2021, con 48 tonnellate di prodotti consumati (pari al 33% del consumo totale campano); seguono le province di Caserta (con 34 tonnellate di fertilizzanti impiegati) e Napoli (25 tonnellate). Benevento registra i minori impieghi, pari a 16 tonnellate. Nonostante Salerno sia la provincia col maggior consumo di fertilizzanti, l'impiego di quest'ultimi risulta in netta riduzione rispetto all'anno precedente per la provincia in analisi (-61%).

Fertilizzanti distribuiti in complesso per provincia (t), 2021

	Tot. concimi minerali	Concimi organici	Concimi organo-minerali	Ammendanti	Correttivi
Caserta	26.022	935	3.435	541	1.185
Benevento	10.765	1.327	1.850	569	117
Napoli	16.625	2.941	3.321	1.209	190
Avellino	15.211	706	1.866	2.564	294
Salerno	27.940	2.294	4.691	10.304	157
Campania	96.565	8.203	15.163	15.187	1.943
Valore %	66,1%	5,6%	10,4%	10,4%	1,3%
Italia	2.193.431	298.035	301.844	1.209.906	531.509

	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti 2021	Totale fertilizzanti 2020	Var. % Fertilizzanti 2021-2020
Caserta	413	1.584	34.115	26.203	30,2%
Benevento	146	1.130	15.904	14.131	12,5%
Napoli	674	571	25.531	20.768	22,9%
Avellino	595	1.062	22.298	22.006	1,3%
Salerno	2.166	693	48.245	123.599	-61,0%
Campania	3.994	5.040	146.095	206.707	-29,3%
Valore %	2,7%	3,4%	100,0%		
Italia	136.146	90.928	4.761.799	4.930.148	-3,4%

Fonte: ISTAT

In base ai dati forniti attraverso il terzo Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (INFC 2015) viene confermata l'espansione a livello nazionale della superficie forestale, che ha ormai superato gli 11 milioni di ettari, avvenuta in gran parte per l'abbandono dei terreni ad uso agricolo.

Le stime per la Campania riferiscono che poco più di un terzo del territorio regionale è ricoperto da bosco che, nello specifico, si estende per oltre 400.000 ettari; a questi si aggiungono ulteriori 87.332 ettari di "altre terre boscate" in cui confluiscono boschi radi, boschi bassi, boscaglie e arbusteti.

Le foreste campane sono costituite per tre quarti della loro estensione da: querceti, faggete, castagneti e ostrieti. Il restante 25% è costituito principalmente da circa il 9% di lec-



ESTENSIONE DEL BOSCO
IN CAMPANIA

403.927 ETTARI



ALTRE TERRE
BOScate

87.332 ETTARI

36,1 % della superficie territoriale regionale

cete, 8,6% altri boschi caducifoglie e il 3,7% di pinete. In regione Campania si concentra il 31,2% dei castagneti italiani.

Per quanto riguarda la proprietà i boschi di privati rappresenta-

no poco più della metà (55%) che appartengono in massima parte a singoli proprietari, spesso non facilmente reperibili e risultano estremamente frammentati. Invece, i boschi di proprietà pubblica (45%)

Estensione di Bosco e Altre terre boscate e Superficie forestale totale - INFC 2015

Regione	Bosco		Altre terre boscate		Superficie forestale totale		Superficie territoriale
	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)
Piemonte	890.433	1,3	84.991	8,0	975.424	1,1	2.539.983
Valle d'Aosta	99.243	3,6	8.733	24,0	107.976	3,1	326.322
Lombardia	621.968	1,6	70.252	8,7	692.220	1,3	2.386.285
Alto Adige	339.270	1,7	36.081	10,4	375.351	1,4	739.997
Trentino	373.259	1,4	33.826	10,6	407.086	1,2	620.690
Veneto	416.704	1,9	52.991	9,1	469.695	1,6	1.839.122
Friuli V.G.	332.556	1,9	41.058	10,6	373.614	1,4	785.648
Liguria	343.160	1,7	44.084	10,3	387.244	1,4	542.024
Emilia Romagna	584.901	1,5	53.915	9,3	638.816	1,4	2.245.202
Toscana	1.035.448	1,1	154.275	5,2	1.189.722	0,8	2.299.018
Umbria	390.305	1,6	23.651	15,2	413.956	1,3	845.604
Marche	291.767	2,1	21.314	16,2	313.081	1,8	936.513
Lazio	560.236	1,6	87.912	7,7	648.148	1,3	1.720.768
Abruzzo	411.588	1,8	63.011	8,6	474.599	1,4	1.079.512
Molise	153.248	3,0	20.025	16,0	173.273	2,2	443.765
Campania	403.927	2,1	87.332	7,6	491.259	1,6	1.359.025
Puglia	142.349	4,0	49.389	9,9	191.738	3,0	1.936.580
Basilicata	288.020	2,7	104.392	6,2	392.412	1,7	999.461
Calabria	495.177	2,0	155.443	4,8	650.620	1,4	1.508.055
Sicilia	285.489	3,2	101.745	7,1	387.234	2,4	2.570.282
Sardegna	626.140	2,1	674.851	2,0	1.300.991	0,9	2.408.989
Italia	9.085.186	0,4	1.969.272	1,4	11.054.458	0,3	30.132.845

ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto

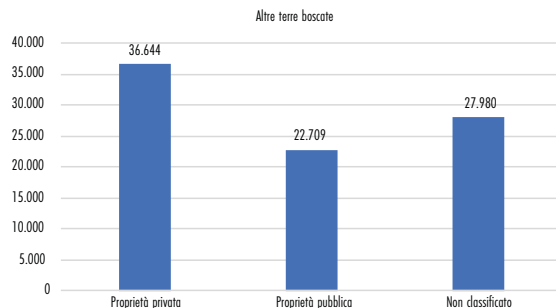
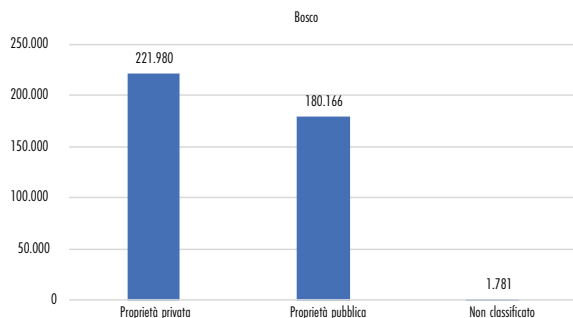
Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

appartengono per lo più a Comuni e Province e, in minima parte, sono di proprietà statale e regionale. Secondo quanto riportato nell'An-

nuario dei dati ambientali edito dall'ISPRA, i boschi regionali hanno immagazzinato, nel 2020, oltre 23.000 kt di carbonio (80% nella

biomassa epigea, il 15% nella biomassa ipogea e circa il 4% in necromassa e lettiera).

Superficie di Bosco e Altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



Fonte: Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

POLITICA AGRICOLA REGIONALE

PAC in Campania: I pilastro

PAC in Campania: II pilastro

Complemento per lo Sviluppo Rurale della
Campania 2023 - 2027

PAC IN CAMPANIA: I PILASTRO

In Campania, le erogazioni a favore del I pilastro, nel 2022, hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, attestandosi su un valore di 158,2 milioni di euro.

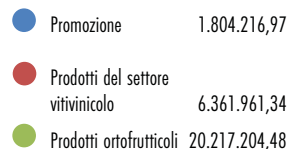
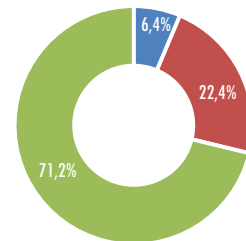
In particolare, le erogazioni in favore degli interventi sui mercati agricoli hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente pari al 24,83%. Nel 2022 si continua a contabilizzare una diminuzione delle erogazioni a favore del settore vitivinicolo (-14,14%) e l'azzeramento delle risorse a favore di carni suine e altri prodotti animali.

Una quota considerevole degli interventi sui mercati agricoli (circa il 61%) è destinata all'OCM ortofrutta che ha registrato un incremento di circa il 15% rispetto al 2021.

Per quanto concerne gli aiuti diretti questi, nell'anno 2022, si attestano intorno ai 125 milioni di euro, confermando la tendenza registrata

nell'anno precedente. Il pagamento di base rappresenta circa il 57% del totale degli aiuti erogati, seguito da-

Composizione percentuale dei trasferimenti FEAGA per interventi sui mercati agricoli, 2022



Fonte: elaborazione su dati AGEA

Interventi sui mercati agricoli (euro), 2019-2022

	2019	2020	2021	2022	Var.% 2022/21
Prodotti Ortofrutticoli	21.798.041,00	20.743.943,38	17.575.856,68	20.217.204,48	15,03
Prodotti Vitivinicoli	7.463.021,24	8.267.849,06	7.409.687,95	6.361.961,34	-14,14
Promozione	938.846,96	1.645.968,20	1.547.893,05	1.804.216,97	16,56
Carni suine e altri prodotti animali	117.188,59	160.301,81	0,00	0,00	
Totale Interventi sui mercati agricoli	30.317.097,79	30.818.062,45	26.533.437,68	33.122.554,47	24,83

Fonte: elaborazione su dati AGEA

Interventi sugli aiuti diretti (euro), 2019 - 2022

	2019	2020	2021	2022	% sul totale	Var.% 2022/21
Aiuti diretti disaccoppiati (RPU)	128.225,76	130.498,22	51.048,01	38.781,55	0,03	-24
Sostegno specifico (articolo 68)	0	0	0	0	-	-
Pagamento a favore delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente	39.592.437,84	26.083.837,58	36.045.080,95	37.594.214,94	30,05	4
Pagamento per i giovani agricoltori	4.656.685,17	1.175.356,15	3.053.863,23	1.927.224,86	1,54	-37
Regime di pagamento di base	73.924.271,10	60.819.991,20	66.233.292,98	72.171.679,93	57,69	9
Regime di sostegno accoppiato facoltativo	8.593.419,48	10.692.286,59	9.928.322,15	9.637.366,42	7,70	-3
Regime per i piccoli agricoltori	5.327.274,24	3.548.182,32	1.868.909,46	2.278.353,96	1,82	22
Altri aiuti diretti	0	1.544,80	0,00	0,00	-	-
Altri aiuti aggiuntivi	1.083.399,17	1.037.428,10	861.135,33	1.450.178,34	1,16	68
Totale Aiuti diretti alla produzione	133.305.712,76	103.489.124,96	117.990.604,10	125.097.800,00		14

Fonte: elaborazione su dati AGEA

PAC IN CAMPANIA: IL PILASTRO

Il protrarsi dei negoziati comunitari sul futuro della PAC post 2020 ha determinato la necessità di prevedere un periodo di transizione di due anni (2021-2022) durante il quale resteranno sostanzialmente in vigore gli strumenti del I e del II pilastro relativi al periodo di programmazione 2014-2020. L'estensione è stata decisa con la pubblicazione a fine 2020 del regolamento di transizione (Reg. (UE) 2020/2220) che ha disposto l'applicazione, anche per le annualità 2021 e 2022, della normativa vigente che regola il quadro della PAC 2014-2020. Nel biennio di transizione 2021 e 2022 all'Italia sono arrivate risorse complessivamente circa 3.921 milioni di euro da utilizzare per gli interventi dei Programmi di sviluppo rurale italiani.

Queste risorse arriveranno sia dal QFP 21-27 sia dal pacchetto NGEU. Le risorse cosiddette "ordinarie"



SPESA PUBBLICA PROGRAMMATTA
PSR CAMPANIA **2014-2020**

2,37 MILIARDI DI EURO

di cui il **56,7%**
per interventi di carattere
ambientale e paesaggistico



1,58 miliardi di euro
Spesa pubblica sostenuta

provenienti dal QFP negli anni 2021 e 2022 ammontano per la Campania a circa 282,79 milioni di euro mentre il regolamento di estensione mette a disposizione per i PSR campano ulteriori risorse per 94,28 milioni di euro derivanti dal NGEU.

Nel periodo di riferimento, la spesa pubblica cumulata al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 1,5 milioni di euro, che ricoprendo circa il 67% delle risorse disponibili, in linea con il trend registrato sia a livello nazionale che sia per le regioni meno sviluppate, rispettivamente il 66,30% e il 63,78%.

Per quanto concerne le Regioni del Sud è senz'altro degno di menzione l'exploit della Calabria al 71% (notevolmente superiore sia alla media nazionale che delle Regioni del Sud) e della Campania al 66,91%. Seguono la Sicilia al 62,29% e la Basilicata al 59,76%.

Totali stanziamenti PSR Campania (euro)

		Spesa pubblica programmata 2014-2020			
Priorità*	Descrizione	Stato+Regione	FEASR e NGEU	TOTALE	% riparto
Priorità 2	potenziare la competitività agric. e redditività aziende agricole	277.178.277,81	453.479.008,74	730.657.286,55	30,78%
Priorità 3	promuovere l'organizzazione filiera agroalimentare e gestione dei rischi settore agricolo	89.705.530,70	162.673.529,97	252.379.060,67	10,63%
Priorità 4	preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	383.357.190,00	627.224.069,77	1.010.581.259,77	42,57%
Priorità 5	incentivare uso efficiente risorse, passaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	25.271.503,20	38.706.985,92	63.978.489,12	2,70%
Priorità 6	inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	110.954.766,77	169.943.376,95	280.898.143,72	11,83%
	Assistenza tecnica	12.830.242,62	19.651.384,26	32.481.626,88	1,37%
	Misure discontinue	1.169.848,32	1.791.793,00	2.961.641,32	0,12%
	Totale	900.467.359,42	1.473.470.148,61	2.373.937.508,03	

Piano finanziario approvato con decisione C(2021)8415- 16/11/2021

(*) La Priorità 1 è trasversale a tutte le altre

(*) I fondi NGEU assegnati ai Programmi di sviluppo Rurale hanno un tasso di cofinanziamento UE pari al 100%

Fonte:elaborazione su dati RRN, aggiornati al 31 dicembre 2022

Avanzamento della spesa pubblica cumulata per priorità strategica 2014-2020 (euro)_Fondi ordinari FEASR

Priorità*	Descrizione	Spesa pubblica sostenuta 2014-2020			Target di spesa al 2025	
		Stato+Regione	FEASR	TOTALE	FEASR	% Avanz.
Priorità 2	potenziare la competitività agric. e redditività aziende agricole	161.535.893,59	247.415.735,75	408.951.629,34	424.540.272,25	58,28%
Priorità 3	promuovere l'organizzazione filiera agroalimentare e gestione dei rischi settore agricolo	62.428.651,94	95.638.821,32	158.067.473,26	137.397.078,45	69,61%
Priorità 4	preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	331.803.968,99	508.206.079,08	840.010.048,07	587.165.793,21	86,55%
Priorità 5	incentivare uso efficiente risorse, passaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	13.892.187,66	21.277.907,68	35.170.095,34	38.706.985,94	54,97%
Priorità 6	inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	51.812.418,82	79.358.261,74	131.170.680,56	169.943.376,49	46,70%

(*) La Priorità 1 è trasversale a tutte le altre

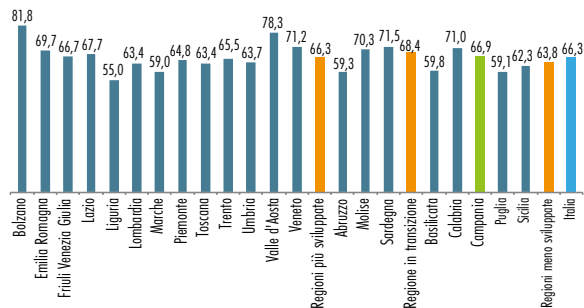
Fonte:elaborazione su dati RRN, aggiornati al 31 dicembre 2022

La Puglia registra un avanzamento della spesa pari al 59,13%, notevolmente inferiore sia alla media nazionale al 66,30% che a quella delle Regioni meno sviluppate al 63,78%.

In linea con quanto analizzato nell'anno precedente, la Priorità 4 dedicata ad interventi preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi e la Priorità 2, che, con la focus area 2A, prevede

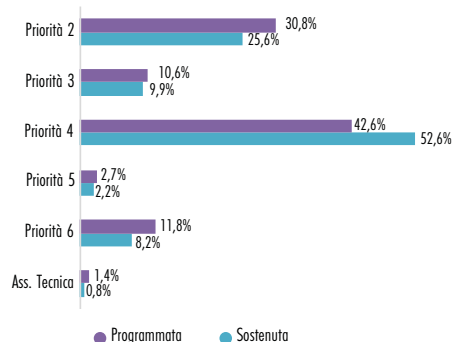
una serie di interventi volti a potenziare la competitività e redditività delle aziende agricole, continuano a registrare l'avanzamento di spesa più consistente, rispettivamente del

Avanzamento della spesa pubblica per regione



Fonte:elaborazione su dati RRN, aggiornati al 31 dicembre 2022

Spesa programmata ed avanzamento della spesa sostenuta per Priorità



Fonte:elaborazione su dati RRN, aggiornati al 31 dicembre 2022

52,6% e del 30,8% rispetto alle altre priorità del PSR Campania 14-20. Analizzando le performance finanziarie per misura si rileva che alcune fanno registrare un esaurimento delle risorse finanziarie programmate. In particolare, la Misura 13 "Indenni-

tà zone soggette a vincoli naturali o specifici" e la Misura 9 "Costituzione di associazioni e organizzazione di produttori". Le misure tese ad innovare il capitale umano continuano nel 2022 a far registrare un incremento della spesa

che ha interessato anche la Misura 21 "Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19" attivata per sostenere gli agricoltori e le imprese rurali che sono stati colpiti in modo straordinario dalle conseguenze della crisi dell'epidemia COVID-19.

Stato di avanzamento per Focus Area _ Fondi ordinari FEASR al 31/12/2022 (euro)

FA	Descrizione Focus Area	Programmato FEASR (A)	Pagato FEASR (B)	% (B)/(A)
2A	(a) incoraggiare ristruttur. Az. Agric. Con problemi strutturali e quota di mercato esigua	268.526.144,21	152.063.123,13	56,63%
2B	(b) favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo	156.012.737,00	95.352.612,62	61,12%
3A	(a) migliorare l'integrazione dei produttori primari con regimi di qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass. produutt.	132.883.521,67	91.639.922,12	68,96%
3B	(b) sostegno gestione rischi aziendali	4.513.557,00	3.990.899,20	88,42%
P4	preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi	587.167.341,65	508.206.079,08	86,55%
5A	(a) rendere efficienti uso acqua nell'agricoltura	19.500.905,92	9.203.263,72	47,19%
5C	(c) favorire approvv. e utilizzo fonti energia rinnov. Sottoprodotti, residui e materie non alimentari per bioeconomia	5.432.280,00	2.485.796,42	45,76%
5D	(d) ridurre emissioni metano e protossido di ozono a carico agricoltura	5.498.561,00	3.974.101,35	72,28%
5E	(e) promuovere sequestro carbonio nel sett. agricolo e forest.	8.275.239,00	5.614.746,19	67,85%
6A	(a) favorire diversificazione, creaz. nuove piccole imprese e occup.ne	80.721.564,55	44.736.274,78	55,42%
6B	(b) stimolare sviluppo locale in zone rurali	76.683.344,40	26.356.657,65	34,37%
6C	(c) promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali	12.538.468,00	8.265.329,31	65,92%

Fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020 al 31/12/2022, MASAF-RRN

Avanzamento PSR Campania per Misura al 31/12/2022 (euro)

Misure		Spesa pubblica programmata (A)	di cui FEASR e NGEU*	Spesa pubblica sostenuta (B)	di cui FEASR e NGEU*	% (B)/(A)
M1	Trasferim. Conoscenze e azioni informaz.	9.666.429,75	5.848.190,00	3.388.194,98	2.049.857,96	35,05%
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az. agric.	10.000.000,00	6.050.000,00	1.846.267,16	1.116.991,63	18,46%
M3	Regime qualità prodotti agric. e aliment.	10.110.658,36	7.051.621,01	3.278.843,40	1.983.700,26	32,43%
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	730.756.444,94	502.164.377,31	406.215.586,74	245.760.429,98	55,59%
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	7.460.424,79	4.513.557,00	6.596.527,60	3.990.899,20	88,42%
M6	Sviluppo Az. Agric. e imprese	175.951.510,74	117.115.664,00	120.254.089,42	72.753.724,10	68,35%
M7	Servizi base e rinnov. Villaggi in zone rurali	125.557.176,86	75.692.092,00	71.027.151,47	42.971.426,64	56,57%
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	114.110.715,70	69.036.983,00	39.351.411,92	23.807.622,36	34,49%
M9	Costituz. associaz. e organizzaz. Produttori	300.000,00	181.500,00	299.586,00	181.249,53	99,86%
M10	Pagamenti agro-climatici-ambientali	230.953.391,60	139.726.801,92	210.594.791,90	127.409.849,10	91,18%
M11	Agricoltura biologica	142.000.000,00	85.910.000,00	134.015.221,50	81.079.209,01	94,38%
M12	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	412.138.935,09	249.344.055,73	403.579.500,26	244.165.597,66	97,92%
M14	Benessere animali	95.284.969,60	57.647.406,61	86.270.840,93	52.193.858,76	90,54%
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. Foreste	33.000.000,00	19.965.000,00	28.968.206,05	17.525.764,66	87,78%
M16	Cooperazione	40.577.524,69	26.465.278,37	4.874.454,83	2.949.045,17	12,01%
M19	Sostegno sviluppo locale Leader	126.749.329,59	76.683.344,40	43.564.723,39	26.356.657,65	34,37%
M20	Assistenza tecnica	32.481.626,88	19.651.384,26	12.984.167,37	7.855.421,26	39,97%
M113	Prepensionamento	2.961.641,32	1.791.793,00	2.077.147,27	1.256.674,10	70,14%
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	13.820.000,00	8.361.100,00	9.244.499,01	5.592.921,90	66,89%
AC	Aggiustamenti annuali			-4.225,22	-2.556,26	
Totale		2.313.880.779,91	1.473.200.148,61	1.588.426.985,98	960.998.344,67	68,65%

(*) I fondi NGEU assegnati ai Programmi di sviluppo Rurale hanno un tasso di cofinanziamento UE pari al 100%

Fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica del PSR 2014-2020 al 31/12/2022, MASAF-RRN

COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE CAMPANIA 2023 - 2027

Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene ricongiunta agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), elaborato da ciascuno Stato membro dell'Unione Europea (UE) ed approvato dalla Commissione europea.

Il PSP per l'Italia è stato approvato con la decisione della Commissione Europea n. C (2022) 8645 del 02/12/2022.

Il PSP stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli interventi dello sviluppo rurale, integrando negli interventi di sviluppo rurale del PSP le declinazioni delle



**DOTAZIONE FINANZIARIA DEL
CSR CAMPANIA 2023-2027**
1.149 MILIONI DI EURO

Interventi - Spesa pubblica totale

Interventi attivati	Meuro
SRA: Impegni in materia di ambiente e di clima	430,7
SRB: Indennità vincolinaturali	179,6
SRD: Investimenti	331,6
SRE: Giovani	26,7
SRG: Cooperazione	139,5
SRH: AKIS	11,2
AT: Assistenza Tecnica	30,1
TOTALE	1.149,4

Fonte: elaborazioni su dati MASAF-RRN

“specifiche regionali”. Tali specificità sono riportate nel dettaglio nei Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023- 2027, che rappresentano i documenti regionali attuativi della strategia nazionale. Con decreto dirigenziale n. 33 del 31 gennaio 2023 è stato approvato il CSR Campania, che si articola in Tipologie di Intervento, Interventi e Azioni.

In tale quadro, si possono distinguere due categorie di Interventi:

- Interventi a superficie e/o a capo che riguardano pagamenti ed indennità erogate sulla base delle superfici, delle coltivazioni praticate e/o del numero dei capi allevati;
- Interventi non a superficie e/o a capo che riguardano la realizzazione di progetti di investimenti materiali e immateriali, le azioni di formazione, informazione, consulenza e cooperazione e l'erogazione di aiuti forfettari non

parametrati alle superficie e/o al numero di capi allevati.

La dotazione finanziaria del CSR Campania 2023-2027 è pari a più di

1.149 milioni di euro, di cui 580,5 milioni di risorse FEASR.

Il piano finanziario del CSR Campania 2023 - 2027 (euro)

Codice	Descrizione dell'intervento	Spesa pubblica
SRA01	ACA1 - produzione integrata	116.489.910,76
SRA02	ACA2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	7.000.000,00
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	22.198.071,46
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	5.483.645,39
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	4.117.862,88
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	4.000.000,00
SRA24	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione	5.000.000,00
SRA25	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	10.000.000,00
SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	25.000.000,00
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	8.295.392,49
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	160.225.158,50
SRA30	Benessere animale	62.912.861,61
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	147.629.080,85
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	28.784.197,73
SRB03	Sostegno zone con vincoli specifici	3.169.518,35
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	155.000.000,00

segue>>>

<<<segue

Codice	Descrizione dell'intervento	Spesa pubblica
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	40.000.000,00
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	18.067.934,93
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	24.189.683,27
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	3.000.000,00
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	7.741.634,29
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	12.693.969,88
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	70.000.000,00
SRD15	Investimenti produttivi forestali	960.456,82
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	24.500.000,00
SRE02	Insediamiento nuovi agricoltori	2.260.914,47
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGR	10.000.000,00
SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	106.984.000,00
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	7.677.726,27
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	9.984.000,00
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	4.915.569,49
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	1.560.000,00
SRH02	Formazione dei consulenti	1.248.000,00
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	4.056.000,00
SRH04	Azioni di informazione	1.092.000,00
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	3.276.000,00
AT001	Assistenza Tecnica	30.091.669,95
TOTALE		1.149.605.259,39

Fonte: elaborazioni su dati MASAF-RRN (vers. 2.0)

LA SPESA AGRICOLA REGIONALE

Il quadro della finanza agricola regionale

Il bilancio regionale

La distribuzione del sostegno al settore

IL QUADRO DELLA FINANZA AGRICOLA REGIONALE

Legge Finanziaria Statale 2023

La legge del 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023) prevede provvedimenti e misure in materia di agricoltura (e di pesca e acquacoltura) che stanziavano circa 35 miliardi di lire a favore del settore primario. Tra gli interventi previsti dalla Legge a favore del comparto agro-alimentare, ve ne sono alcuni che rappresentano una proroga di interventi già presenti negli anni precedenti mentre altri sono interventi nuovi.

Tra le disposizioni principali si evidenziano: il riconoscimento di un credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola, della pesca e agro meccanica al 20% della spesa sostenuta per il credito imposta per acquisto del



IL BILANCIO FINANZIARIO DELLA REGIONE CAMPANIA NEL 2022

34,6 MILIARDI DI EURO



60,6% SANITÀ



29,6 % RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI



1,8% ECOLOGIA E AMBIENTE



3,3% TRASPORTI



0,3% POLITICHE SOCIALI



0,7% FORMAZIONE E INNOVAZIONE



0,3 % SVILUPPO ECONOMICO



0,6% LAVORI PUBBLICI



0,2% AGRICOLTURA



2,6% ALTRO

carburante per la trazione dei mezzi utilizzati effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2023. Tale agevolazione è estesa anche alla spesa sostenuta per l'acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali (articolo 1, commi 45-50).

È previsto il prolungamento, all'anno 2023, dell'esenzione ai fini IRPEF - già prevista per gli anni dal 2017 al 2022 - dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (articolo 1, comma 80). Inoltre, vengono stanziati 20 milioni di euro a sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile (articolo 1, comma 301), viene istituito un Fondo con una dotazione di 500.000 euro, al fine di realizzare interventi volti alla tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e al

supporto dell'Osservatorio nazionale sul paesaggio rurale (articolo 1, comma 303).

È prevista l'erogazione, anche per il 2023, dell'indennità giornaliera onnicomprensiva prevista per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio. A tal fine vengono stanziati risorse pari a 30 milioni di euro per il medesimo anno 2023 (articolo 1, comma 326);

È istituito il "Fondo sovranità alimentare", con una dotazione di 25 milioni di euro (dal 2023 al 2026). La finalità del Fondo consiste nel rafforzamento del sistema agricolo e agroalimentare nazionale mediante interventi aventi lo scopo di: tutelare e valorizzare il cibo italiano di qualità; sostenere le filiere agricole; gestire le crisi di mercato garantendo la sicurezza delle scorte e degli

approvvigionamenti alimentari (articolo 1, commi 424-425).

Allo stesso modo viene istituito il Fondo per il ristoro delle aziende della filiera bufalina danneggiate a seguito della diffusione della brucellosi e della tubercolosi sul territorio nazionale, e in particolare nella regione Campania, nonché per far fronte alla necessità di ripopolamento degli allevamenti, con una dotazione pari a 2 milioni di euro per l'anno 2023 (articolo 1, comma 427) e quello per l'innovazione agricoltura, con una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2025. La finalità del suddetto Fondo consiste nel favorire lo sviluppo di progetti di innovazione con lo scopo di incrementare la produttività nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura attraverso la diffusione delle tecnologie per la gestione digitale dell'impresa. (articolo 1, commi 428-431).

Infine, viene incrementata la dota-

zione finanziaria sia del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura di 8 milioni di euro per l'anno 2023 (articolo 1, comma 439) sia del Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura - di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 154 del 2004 - di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2025 (articolo 1, comma 440).

Le legge finanziaria regionale 2023

La manovra finanziaria per il 2023, approvata con la legge del 29 dicembre 2022, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2023), risulta composta da 65 articoli e ha previsto stanziamenti per circa 35,2 miliardi di euro, con un aumento di risorse dell'1,7% rispetto al 2022.

Gli interventi finanziari previsti per sostenere e rilanciare il settore

agro-alimentare nella legge di stabilità sono molteplici e per una loro migliore analisi è possibile classificarli in: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, interventi per le politiche agroalimentari, ricerca e sperimentazione nel settore zootecnico.

Tra le misure finanziarie di maggior peso, rientrano quelle previste per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, al cui interno si annoverano: 13 milioni di Euro, fino al 2025, con cui la Regione provvede all'acquisizione delle forniture di energia elettrica finalizzate al funzionamento delle opere pubbliche che svolgono funzione di bonifica o di difesa dal rischio idrogeologico al fine di concorrere al contenimento dei costi di gestione dei Consorzi di bonifica; 1,5 milioni di Euro al fine di garantire la salvaguardia della funzionalità e delle finanze del Consorzio di

bonifica Sannio Alifano (CE) e del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino del Volturno (CE), favorendo l'efficiente svolgimento delle attività istituzionali; 20 mila Euro, fino al 2025, con cui la Regione nell'ambito delle attività connesse all'attuazione della legge 29 gennaio 1992, n. 113 (Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica) assicura ai comuni la disponibilità delle piante da mettere a dimora, con ogni onere a suo carico.

Tra gli interventi dedicati alle politiche agroalimentari troviamo interventi di nuova istituzione e altri di proroga rispetto a finanziamenti attivati negli anni precedenti. Nel primo caso ricordiamo: l'istituzione del Premio "Fior di latte di Agrola", quale alimento base della dieta mediterranea, al fine di valorizzare le migliori eccellenze della antica

tradizione enogastronomica campana con una dotazione finanziaria di 50.000 Euro; nell'ambito della politica di programmazione e attuazione delle strategie di sviluppo locale è prevista una premialità per i Gruppi di azione locale (GAL) e per i Gruppi di azione locale per la pesca (FLAG) che, nei termini loro assegnati, hanno conseguito tutti gli obiettivi di spesa.

Tra gli interventi che ricevono una proroga dei finanziamenti, si segnalano: i 200 mila Euro per fronteggiare la grave crisi del comparto castanicolo, mediante il sostegno a consorzi di valorizzazione che si impegnano a promuovere attività di ricerca ed innovazione sulla filiera castanicola, attività di promozione

e valorizzazione dei prodotti IGP e della castagna campana; i 150 mila Euro al fine di promuovere lo sviluppo, la realizzazione e l'attuazione di un sistema di tracciabilità, dal produttore al consumatore, e di rintracciabilità, dal consumatore al produttore, dei prodotti della filiera agroalimentare ed ittica; i 150 mila euro per favorire l'istituzione delle denominazioni comunali (De. Co-De.C.O.), di seguito denominate De.Co., quale strumento efficace per promuovere la salvaguardia delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche territoriali; i 100 mila Euro al fine di sostenere il turismo eno-gastronomico, nonché la diffusione dei valori connessi al patrimonio agro-alimentare campano

e della Dieta Mediterranea quale patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco attraverso il Piano di valorizzazione delle produzioni tipiche agro-alimentari della Campania, denominato "Eccellenze Campane - Campania Cibo per l'Anima".

Infine, la Regione Campania, nel quadro delle politiche di sostenibilità delle produzioni agro-alimentari, promuove un progetto pilota per sviluppare a livello locale il riciclo di reflui zootecnici e la conseguente produzione di un ammendante 100% naturale di alta qualità. Per sostenere lo sviluppo di processi innovativi per la rimozione dei nitrati dei reflui zootecnici vengono stanziati 150 mila euro per il 2023.

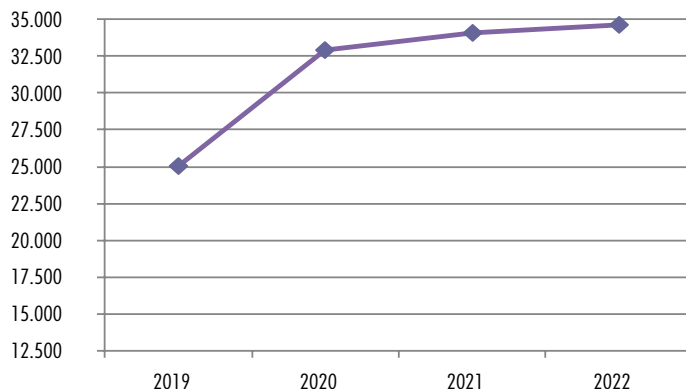
IL BILANCIO REGIONALE

Il Bilancio Finanziario delle Regione Campania per l'anno 2022 si assesta a circa 34,6 miliardi di euro. Le risorse stanziate, che già nel 2021 avevano fatto registrare un aumento sensibile rispetto all'anno precedente, superano nuovamente la soglia dei 34 miliardi.

La spesa nel bilancio per la Sanità (Tutela della Salute e ordinamento del Sistema Sanitario Regionale) con circa 20,9 miliardi di euro (in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2021) assorbe circa il 60,8% di risorse che, sommate a quelle destinate alle spese di funzionamento della Regione Campania (Risorse umane, finanziarie e strumentali), raggiungono l'88,4% del totale stanziato per l'anno 2022.

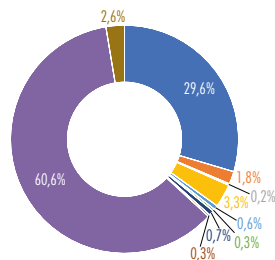
Nel 2022 una diminuzione consi-

Gli stanziamenti di competenza della Regione Campania (valori in milioni di euro), 2019-2022



Fonte: elaborazioni CREA su dati Bilancio Gestionale Regione Campania

Gli stanziamenti di competenza per Settore, 2022



- Risorse Finz., Umane e Strum.
- Ecologia e Ambiente
- Agricoltura
- Trasporti
- Lavori pubblici
- Turismo
- Formazione e innovazione
- Politiche Sociali
- Sanità
- Altro

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

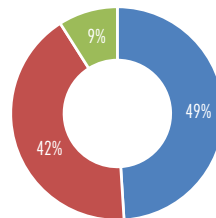
stente delle risorse stanziati si è registrata per lo Sviluppo Economico (-98,1%), per le Politiche Sociali (-78,1%), e per il Turismo (-36,6%). I settori che invece beneficiano di maggiori risorse, rispetto al 2021, sono quelli dell'Ecologia e Ambiente (+477 mln. di euro), della Mobilità (+100 mln. di euro), dell'Agricoltura (+23 mln. di euro) e infine del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (+5 mln. di euro).

La spesa per il personale e il funzionamento degli uffici regionali registrano un aumento rispetto allo scorso anno (+6,6%), così come era accaduto nel 2021 rispetto al 2020 (+34%).

Le competenze per le entrate in Agricoltura nel 2022

Il totale generale delle entrate della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2022 è previsto in

Le entrate finanziarie per l'agricoltura, 2022



- Entrate Statali
- Entrate Comunitarie
- Entrate Regionali

Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

circa 36,1 milioni di euro in termini di competenza, pari allo 0,10% del totale delle entrate assegnate sul bilancio regionale generale.

Il 42% delle risorse assegnate sono rappresentati da fondi UE, il 49% da assegnazioni statali e da altri enti statali, e il restante 9% da risorse regionali.

Le competenze per le spese in Agricoltura nel 2022

L'ammontare di risorse previste nel bilancio regionale per l'Agricoltura nell'anno 2022 è pari a circa 74,8 milioni di euro.

Il 70,6% delle risorse stanziare è costituito da fondi regionali; si evidenziano: gli interventi per la tutela e valorizzazione del territorio rurale (circa 13,5 mln. di euro), i contributi per il Piano di bonifica montana e forestazione 2022 (circa 4,2 mln. di euro), la quota regionale di cofinanziamento del Programma per

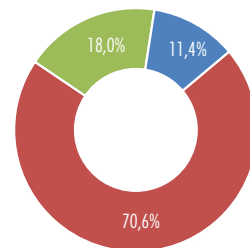
Bilancio Agricoltura per tipologia di risorse (valori in euro), 2022

	Stanziamenti Gestionale
Fondi Regionali	52.801.309,73
Fondi Statali	13.478.350,36
Fondi Comunitari	8.560.619,20
Totale Stanziamenti	74.840.279,29

Fonte: Rete Rurale Nazionale

lo sviluppo rurale 2014/2020 (5,1 mln. di euro), il finanziamento del programma di gestione faunistico ambientale e dell'attività venatoria (circa 2,6 mln. di euro), le risorse per la gestione delle aziende regionali (circa 414 mila euro), i fondi per la valorizzazione delle produzioni agricole (circa 520 mila milioni di euro) e infine le risorse per la ricerca, la sperimentazione e la proget-

Spese Bilancio Gestionale Agricoltura, 2022



- Fondi Regionali
- Fondi Statali
- Fondi Comunitari

Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

tazione e realizzazione di portali e servizi on-line (circa 4,4 milioni di euro).

Le risorse statali si attestano al 18%; si evidenziano: la quota di cofinanziamento statale prevista dal Programma Operativo Nazionale Pesca FEAMP 2014/2020 (circa 6 mln. di euro), le risorse recate dal Fondo Nazionale di Solidarietà in agricoltura per le aziende agricole danneggiate da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche (3 mln. di euro), i contributi per la difesa fitosanitaria (circa 2,2 milioni di euro) e infine i fondi per il programma di miglioramento genetico del bestiame (circa 770 mila euro).

Infine, le risorse comunitarie che si attestano al 11,4% e sono tutte relative alla quota di cofinanziamento comunitaria prevista dal Programma Operativo Nazionale Pesca FEAMP 2014/2020 (circa 8,5 milioni di euro).

La spesa agricola regionale

Complessivamente nel 2022 risultano assegnati a favore del settore primario circa 182,5 milioni euro di stanziamenti di competenza, di cui 74,8 milioni da Bilancio Gestionale e 107,7 milioni da reiscrizioni ed acquisizioni in corso d'anno.

Gli stanziamenti definitivi di cassa sono pari a 294,6 milioni di euro, considerando che i residui passivi

accertati all'inizio dell'esercizio ammontavano a 112,9 milioni di euro.

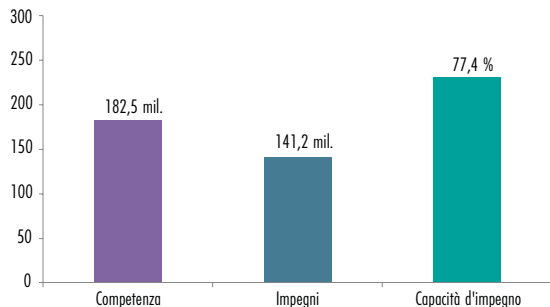
La movimentazione degli impegni, alla data del 31 dicembre 2022, è stata pari a 141,2 milioni di euro, mentre le liquidazioni si sono attestate a circa 151,2 milioni di euro, di cui il 65,2% riguarda gli impegni assunti nel corso dell'anno ed il 34,8% gli impegni assunti negli anni precedenti.

Bilancio Gestionale Agricoltura, (valori in euro) 2022

	Stanziamenti Gestionali	Reiscrizioni, acquisizioni e variazioni di bilancio	Totale
Fondi Regionali	52.801.309,73		
Fondi Statali	13.478.350,36	107.739.687,75	182.579.967,04
Fondi Comunitari	8.560.619,20		
Totale Stanziamenti	74.840.279,29	107.739.687,75	182.579.967,04

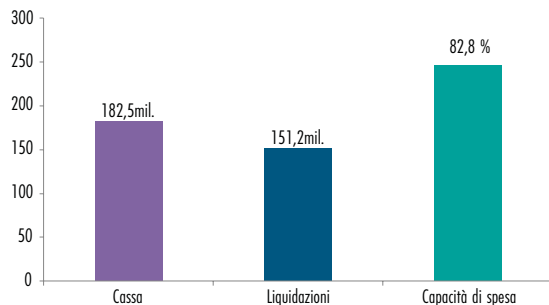
Fonte: elaborazioni CREA su dati Bilancio Gestionale Regione Campania

I dati della competenza, degli impegni e la capacità d'impegno, 2022



Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

I dati della competenza, degli impegni e la capacità d'impegno, 2022



Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

Quindi la capacità di impegno si è attestata al 77,4%, in diminuzione rispetto allo scorso anno (-9,2%).

La capacità di spesa effettiva, che si attesta al 38,6%, in diminuzione (-16%) rispetto allo scorso anno, a prova della difficoltà dell'ammini-

strazione nel trasformare la spesa intenzionale in spesa effettiva.

Gli obiettivi programmatici nel bilancio agricolo

Sulla base del nuovo modello di bilancio adottato, l'analisi della distri-

buzione degli stanziamenti, degli impegni e delle liquidazioni può essere condotta per Missioni e Programmi. Sono state individuate due missioni principali, che complessivamente hanno come obiettivo l'attuazione di sette programmi.

Schema di bilancio per il settore primario in Campania, 2022

Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
		7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
		9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
		2	Caccia e pesca
		3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

Fonte: elaborazioni CREA su dati Decreto LGS n°118/2011

Le risorse stanziare per le politiche agroalimentari e la pesca (Missione 16) sono pari al 50% così come quelle per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9). La maggioranza degli impegni assunti (57,8% con circa 81,5 milioni di euro) ha interessato lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

Per quanto riguarda le liquidazioni possiamo notare un andamento simile per entrambe le politiche, rispettivamente con il 50,5% per la Missione 9 e il 49,5% per la Missione 16.

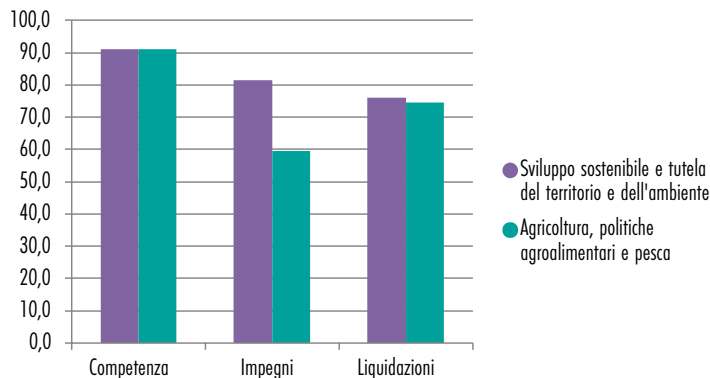
Analizzando più nel dettaglio e prendendo a riferimento i programmi attivati all'interno delle due missioni precedentemente illustra-

te possiamo notare come circa il 37,8% delle risorse stanziare è stato destinato allo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente. Seguono i finanziamenti alla politica unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (28,7%) e quelli per lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare (19,6%).

In riferimento alla distribuzione per gli impegni la movimentazione maggiore si registra per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio (42,7%), seguito dagli interventi per lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare (21%) e da quelli per la politica unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari e la pesca (19,6%). Infine, quelli per gli interventi nei parchi naturali e la forestazione montana (13,8%) e per la caccia e pesca (2,9%).

Per quanto riguarda i pagamenti l'andamento è simile a quello registrato per gli impegni; circa il 37,6% delle risorse liquidate ha interessato gli interventi per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, seguono i pagamenti per la politica unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari e per la pesca (36%) e quelli per lo sviluppo del settore agricolo e del si-

I dati della competenza, degli impegni e delle liquidazioni per Missione (valori in milioni di Euro), 2022



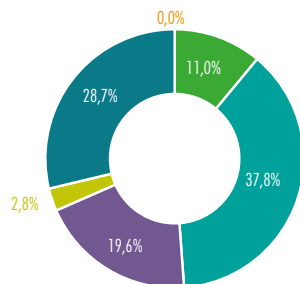
Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

stema agroalimentare (12,9%). Infine, gli interventi nei parchi naturali e la forestazione montana (12,2%) e quelli per la caccia e la pesca (1,3%).

La spesa pubblica in agricoltura per tipologia di spesa

La classificazione di seguito proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa

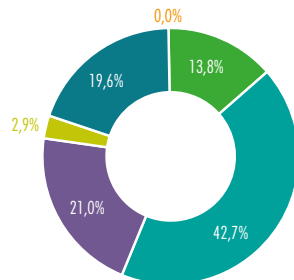
La distribuzione degli stanziamenti per programmi, 2022



- Tutela e recupero ambientale
- Parchi naturali e forestazione
- Sviluppo e tutela del territorio
- Sviluppo del sett. agricolo e del sistema agroalim.
- Caccia e pesca
- Politica per l'agricoltura, i sistemi agroalim. e la pesca

Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

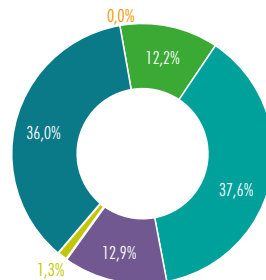
La distribuzione degli impegni per programmi, 2022



- Tutela e recupero ambientale
- Parchi naturali e forestazione
- Sviluppo e tutela del territorio
- Sviluppo del sett. agricolo e del sistema agroalim.
- Caccia e pesca
- Politica per l'agricoltura, i sistemi agroalim. e la pesca

Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

La distribuzione delle liquidazioni per programmi, 2022



- Tutela e recupero ambientale
- Parchi naturali e forestazione
- Sviluppo e tutela del territorio
- Sviluppo del sett. agricolo e del sistema agroalim.
- Caccia e pesca
- Politica per l'agricoltura, i sistemi agroalim. e la pesca

Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

posta in essere nell'esercizio finanziario 2022, è quella che prevede la distinzione in titoli.

Di seguito si riportano gli importi impegnati per ciascun macro aggregato, con la rispettiva incidenza in percentuale da cui si rileva che gli interventi per investimenti assorbono il 74,1% delle risorse impegnate (-5,8% rispetto al 2022).

L'incidenza della spesa corrente conferma la tendenza in crescita nell'anno appena trascorso (+5,8% rispetto al 2021). L'incidenza della spesa per investimenti diminuisce anche in valori assoluti (-6 milioni di Euro) rispetto al 2021.

I progetti realizzati nel 2022

Per le attività realizzate nel 2022 è possibile effettuare un tipo di analisi accorpando i vari capitoli. Assumendo quale ipotesi di partenza che ciascun capitolo di spesa "ha compiti e obiettivi propri", i quali, però,

La spesa pubblica in agricoltura per titoli (valori in euro e in %), 2022

LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2022	%
Spese correnti (Titolo I)	36.622.215,67	25,9
Spese investimenti (Titolo II)	104.590.160,11	74,1
Spese per rimborso prestiti (Titolo III)	0,00	0,0
Spese per partite di giro (Titolo IV)	0,00	0,0
TOTALE SPESE	141.212.375,78	100,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

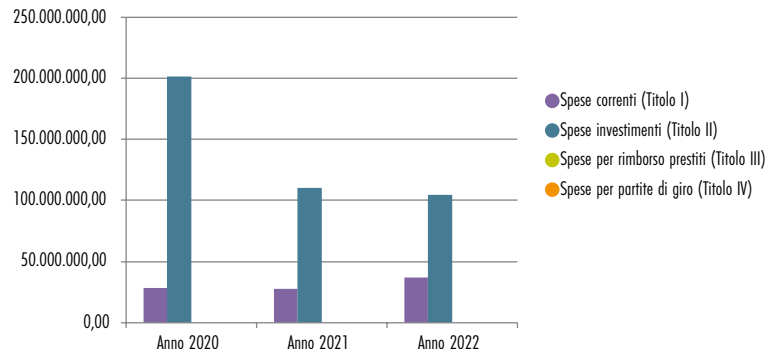
allo stesso tempo dispiegano gli effetti in modo collegato e coordinato con altri, è possibile analizzare il complesso delle relative operazioni all'interno di quelle che chiameremo Funzioni principali. Nell'ambito della Direzione sono state individuate 34 Funzioni Principali all'interno delle quali troviamo le politiche di maggior interesse.

Nel 2022 il 42,4% delle risorse (circa 60 milioni di euro) è stato de-

stinato agli interventi straordinari di infrastrutturazione forestale, le attività di contrasto e repressione dei roghi tossici (Terra dei fuochi) e gli interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico. Molte di queste attività sono delegate alle Comunità Montane (Funzione "Intervento straordinario forestazione FSC-PAC").

Seguono, (con un'incidenza del

La spesa pubblica in agricoltura per titoli, 2020 - 2022



Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

16,2%) le risorse destinate alle Funzione "Intervento Consorzi di Bonifica" per la realizzazione di opere di bonifica integrale, l'irrigazione collettiva e la viabilità da parte

dei Consorzi di Bonifica operanti sul territorio regionale. Con 18,6 milioni di euro troviamo le risorse impegnate per il piano di bonifica e forestazione regionale e

il programma di interventi nei vivai regionali e nelle foreste demaniaali (Funzione "Forestazione e Piano Forestale").

Circa 13,6 milioni sono destinate alla quota di cofinanziamento regionale del PSR Campania 2014/2020 (Funzione 81).

Per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma Operativo Nazionale Pesca FEAMP 2014-2020 sono state impegnate risorse pari a 10,5 milioni di euro (Funzione 80).

Consistenti anche le risorse impegnate per la gestione delle attività venatorie e gestione faunistica anno per il 2022, pari a circa 2,5 milioni di euro con un'incidenza sul totale dell'1,8%.

Con circa 2,2 milioni di euro (e un'incidenza dell'1,6%) abbiamo le risorse impegnate per le azioni di potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in

campo fitosanitario (Funzione “Difesa Fitosanitaria”).

Non marginali le risorse destinate al sostegno delle aziende gestite dalla Regione Campania (1,6% con 2,2 milioni di euro circa), tra cui l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta di Eboli (SA), il Consorzio Osservatorio Appennino Meridionale (SA) e il Centro di Incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere (CE).

I programmi di ricerca e sperimentazione tra cui il Servizio di progettazione e realizzazione di Portali e Servizi on-line (OPR - AGEAC) incidono per circa l'1,4%.

Circa 1,3 milioni di euro sono destinati al Programma di miglioramento genetico del bestiame e al finanziamento delle attività relativi ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale (Funzione 63).

Le risorse assegnate per la “valorizzazione delle produzioni agricole”

La distribuzione del tipo di interventi realizzati per funzione, 2022

Funzioni	Importo	%
Intervento Straordinario Forestazione FSC - PAC	59.875.209,49	42,4
Interventi di bonifica e irrigazione	22.945.844,42	16,2
Forestazione	18.674.647,92	13,2
Intervento PSR Campania 2014/2020	13.680.396,30	9,7
Interventi FEAMP PO Pesca 2014/2020	10.506.434,21	7,4
Interventi caccia e attività faunistica	2.588.514,61	1,8
Difesa Fitosanitaria	2.246.855,95	1,6
Sostegno alle aziende regionali	2.230.705,98	1,6
Progetti di ricerca e sperimentazione	1.931.832,82	1,4
Programma miglioramento genetico bestiame	1.413.300,00	1,0
Valorizzazione produzioni agricole	1.364.694,06	1,0
Spese Generali	1.114.693,78	0,8
Interventi a sostegno aziende agricole	1.087.497,72	0,8
Supporto Direzione Gen. Politiche Agricole	554.150,94	0,4
Fondo Solidarietà avversità atmosferiche	376.239,73	0,3
Pesca ed Acquacoltura	321.807,85	0,2
Interventi Zootecnia	298.500,00	0,2
Altro	1.050,00	0,0
TOTALE	141.212.375,78	100

Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

(Funzione 60) sono state pari a 1,3 milioni di Euro; tra le attività realizzate si evidenziano: gli interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura; la valorizzazione del patrimonio della cultura enogastronomica campana; la partecipazione alla manifestazione "Euro Flora 2022"; la partecipazione alla manifestazione "Wine Paris 2022"; la partecipazione alla manifestazione "Sol 2022" di Verona; la partecipazione alla manifestazione "Cibos 2022" di Parma.

Elevato, nell'anno appena trascorso, il peso delle risorse impegnate per coprire Debiti fuori bilancio e relativi interessi comprensivi nelle spese generali (circa 1,1 milioni di euro con un'incidenza dello 0,8%). Infine, sono state stanziare risorse per gli interventi a sostegno delle aziende agricole (1 milione di euro, funzione 67), per il supporto alla Direzione Generale Politiche Agricole

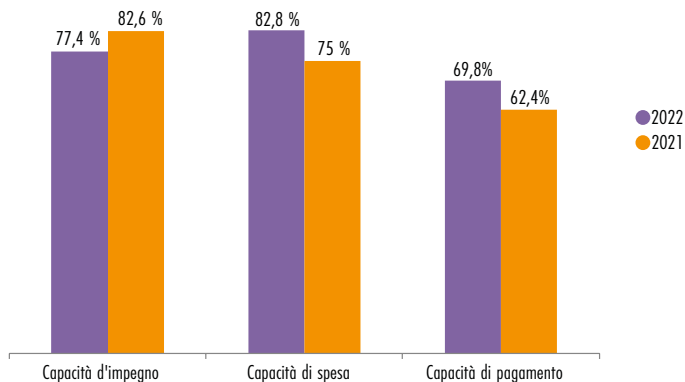
(554 mila euro, funzione 79), per il ristoro economico ad aziende agricole colpite da avversità atmosferiche (376 mila Euro, funzione 59), per gli interventi legati alla Pesca ed Acquacoltura slegati dal FEAMP (321 mila Euro, funzione 71) e infine

gli interventi legati alla Zootecnia (298 mila Euro, funzione 77)

Efficienza della spesa: confronto 2022-2021

Una valutazione delle politiche di intervento appena descritte può esse-

Indicatori di efficienza della spesa, 2022 - 2021



Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

re condotta misurando anche alcuni indici quali la capacità di impegno, la capacità di spesa, la capacità di pagamento e la capacità di liquidazione dei residui passivi.

La capacità d'impegno, così già accennato precedentemente, nel 2022 è pari al 77,4%, leggermente più bassa rispetto a quella del 2021 (-5,2%). Invece la capacità di spesa registra un aumento rispetto al 2021 (+7,8%) attestandosi all'82,8%.

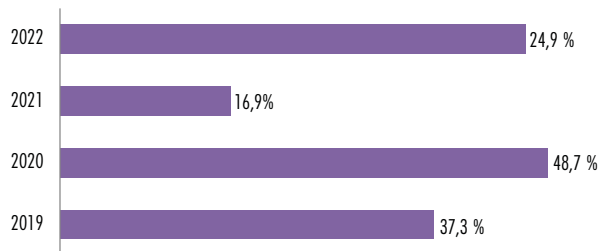
Allo stesso modo la capacità di pagamento registra un aumento sia in valore percentuale rispetto al 2021 (+7,4%), sia in valore assoluto (98,5

milioni di euro a fronte degli 86,4 milioni di euro del 2021).

Per quanto attiene la capacità di liquidazione dei residui passivi (rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali), possiamo notare (vedi Grafico 24)

che tale capacità registra un aumento rispetto al 2021. Si passa, infatti, dal 16,9% registrato nel 2021 al 46,6% del 2022 (secondo valore più alto degli ultimi quattro anni dopo quello del 2020) con un aumento del 29,7%.

Capacità di liquidazione dei residui passivi, 2022 - 2019



Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

LA DISTRIBUZIONE DEL SOSTEGNO AL SETTORE

I settori produttivi interessati

A partire dai primi anni '90 il CREA ha avviato un'attività che esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle varie regioni, che ha permesso di elaborare e di consolidare un'ampia base di dati di riferimento per la spesa settoriale ed una metodologia specifica per l'analisi delle diverse tipologie di intervento finanziario.

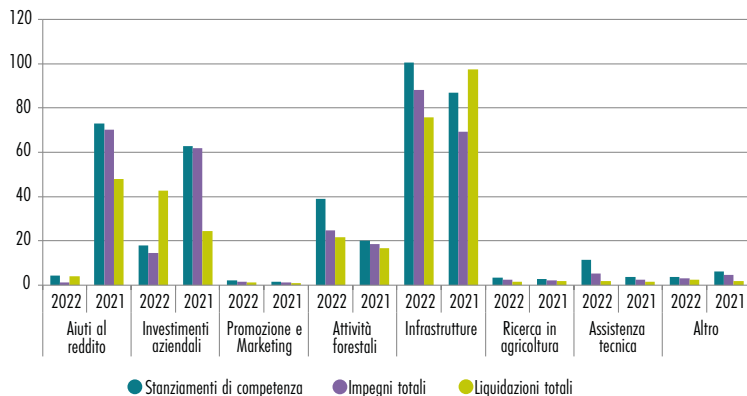
Tale metodologia, partendo dai documenti ufficiali e prendendo a riferimento il capitolo quale unità di misura base del bilancio che descrive sinteticamente le finalità cui è destinato lo stanziamento, l'impegno e il pagamento, permette di caratterizzare la spesa in funzione della destinazione del finanziamento, dei beneficiari, delle fonti finanziarie e

del settore produttivo che riceve il sostegno. Di particolare interesse è una delle voci del

codice di riclassificazione CREA: cioè, quella economico-funzionale (che individua le

tipologie di intervento tipiche della politica agraria). L'analisi della distribu-

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (valori in mln €), 2022-2021

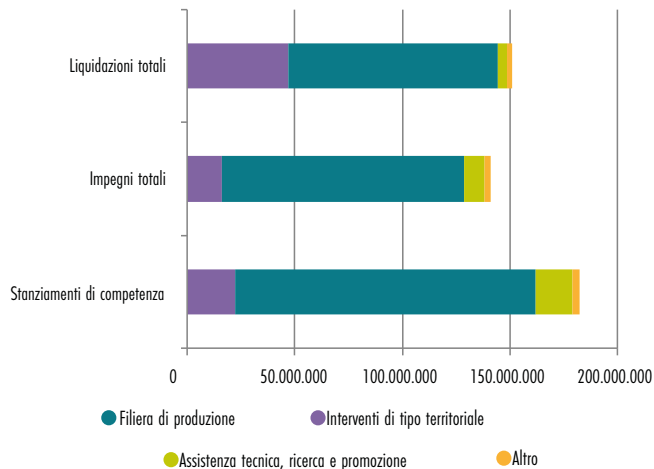


Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIBWEB

zione della spesa per destinazione economico-funzionale evidenzia che in termini di stanziamento, e quindi a livello intenzionale, le politiche di maggior peso nel 2022 sono state: gli interventi per la realizzazione di infrastrutture e sostegno alle aziende in campo forestale (circa 100,6 mln. di euro), le attività forestali (circa 39 milioni di euro) e gli investimenti nelle aziende agricole (circa 18 mln. di euro). La tendenza è confermata anche per quanto riguarda gli impegni assunti e le liquidazioni effettuate, anche se i pagamenti relativi agli investimenti nelle aziende agricole risultano essere superiori a quelli relativi alla attività forestali.

L'88,8% delle risorse sono state stanziare a favore di quelle che sono solitamente definite "politiche tradizionali". Queste comprendono sia gli interventi di tipo territoriale (infrastrutture, forestazione, difesa idrogeologica) sia gli interventi destinati

Stanziamenti, impegni e liquidazioni per destinazione economico-funzionale, 2022



Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRIWEB

alla filiera produttiva (gestione e investimenti aziendali, trasformazione e commercializzazione). In particolare, l'azione più rilevante si registra per gli interventi di tipo territoriale (76,5%): in questo ambito le somme maggiori sono stanziolate per gli interventi infrastrutturali (55,1%), seguono per i progetti di conservazione e di miglioramento del patrimonio forestale (21,4%).

Agli interventi a favore della filiera di produzione è destinato il 12,3% delle risorse: di queste il 9,8% per gli investimenti aziendali, il 2,4% per gli aiuti al reddito e l'0,1% per gli interventi dedicati alle strutture di trasformazione e commercializzazione. Circa il 9,3% delle risorse sono state stanziolate a favore delle cosiddette "nuove politiche", che comprendono l'assistenza tecnica, la ricerca e sperimentazione, la promozione e il marketing, (in aumento del 3,7% rispetto al 2021): di queste il 6,3%

è per l'assistenza tecnica e formazione, l'1,8% è per la ricerca e sperimentazione in agricoltura e infine l'1,1% è per la promozione al fine di favorire la penetrazione sul mercato dei prodotti agricoli campani. Il restante 1,9% è destinato ad altre politiche.

Prendendo in considerazione gli impegni effettuati nel 2022 si nota come si confermi predominante l'incidenza degli impegni a favore degli interventi di tipo territoriale - pari al 79,9% complessivo - (più alta del 3,4% rispetto a quella degli stanziamenti); gli impegni per la realizzazione di infrastrutture e sostegno alle aziende in campo forestale risultano dominanti (62,4%) mentre quelli per la conservazione e il miglioramento del patrimonio forestale si attestano al 17,5%.

Gli impegni a favore della filiera produttiva sono pari al 11,3% complessivo; è utile rilevare come all'interno

delle politiche a favore della filiera produttiva un effetto trainante è mostrato dagli impegni per gli investimenti aziendali (10,4%). Seguono gli aiuti al reddito (0,8%) e gli interventi nelle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (0,1%). In lieve diminuzione è l'incidenza (2,1%) delle nuove politiche sugli impegni totali, (-2,1% rispetto al 2021). La maggior parte delle risorse sono destinate all'assistenza tecnica e formazione (3,7%) e alle attività di ricerca e sperimentazione in campo agricolo (1,8%). Infine, troviamo le attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole campane (1,2%).

Le risorse messe a disposizione per gli investimenti per l'infrastrutturazione forestale e le attività di miglioramento e conservazione del patrimonio forestale risultano essere predominanti nel 2022.

Importanti anche gli investimenti aziendali soprattutto nel settore della pesca e dei contributi concessi per la gestione delle imprese agricole. Non marginali le risorse per le attività di promozione rivolte a favorire l'inserimento sul mercato dei prodotti agricoli e la valorizzazione della qualità dei prodotti agroalimentari campani.

La distribuzione territoriale degli interventi

Le elaborazioni fin qui condotte non consentono di effettuare alcuna analisi territoriale propria (livello provinciale - livello comunale). Si è ritenuto opportuno effettuare un'ulteriore elaborazione che, per quanto sintetica, possa fornire elementi aggiuntivi sulla distribuzione territoriale degli interventi.

Prendendo a base i dati rilevabili forniti dall'applicazione "AGRIWEB" è possibile osservare che la provin-

cia di Salerno è destinataria del 32% della spesa complessiva, seguono la provincia di Napoli (18,1%), la provincia di Avellino (16,1%), la provincia di Caserta (13,8%) e la provincia di Benevento (7,1%).

Nella categoria "Altro" sono stati computati gli impegni assunti a favore di destinatari (pubblici e privati) localizzati al di fuori del territorio campano, come l'AGEA e che incidono sul totale delle risorse nella misura del 13%.

Il sostegno che riceve il settore agricolo nella provincia di Salerno ammonta, nel 2021, a circa 35,5 milioni di euro. Il 57,9% (26,1 milioni di euro) sono destinati alle Comunità montane per gli interventi infrastrutturali dei piani di forestazione e bonifica montana. Significative le risorse per i Consorzi di Bonifica per gli interventi di bonifica territoriale, a cui sono stati destinati circa 12,8 milioni di euro (pari al 28,5% degli impegni nella

provincia), e per le aziende ittiche e i comuni legati ai Progetti Operativi del FEAMP Campania 2014/2020 (circa 3 milioni di euro).

La provincia di Napoli riceve finanziamenti per circa 25,5 milioni di euro pari al 18,1% del sostegno complessivo. Circa il 49% (10 milioni di Euro) è destinato alla S.M.A. Campania per il progetto di difesa del territorio boschivo, per gli interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico, per la prevenzione dei roghi tossici nella "Terra dei Fuochi" e per la realizzazione del progetto di risanamento e riqualificazione del territorio finalizzato al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e del recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco. A questi vanno aggiunti 738 mila euro

stanziati direttamente a favore della Città Metropolitana di Napoli per gli interventi infrastrutturali previsti dai piani di forestazione e bonifica montana. Non marginali le risorse stanziare per le attività degli Enti di Ricerca (3,5 milioni di euro) e quelle per le aziende ittiche e i comuni legati ai Progetti Operativi del FEAMP Campania 2014/2020 (circa 1,7 milioni di euro).

La provincia di Avellino riceve finanziamenti per circa 22,6 milioni di euro pari al 16,1% del sostegno complessivo; circa l'84,2% di queste risorse sono destinate alle Comunità montane per gli interventi infrastrutturali dei piani di forestazione e bonifica montana.

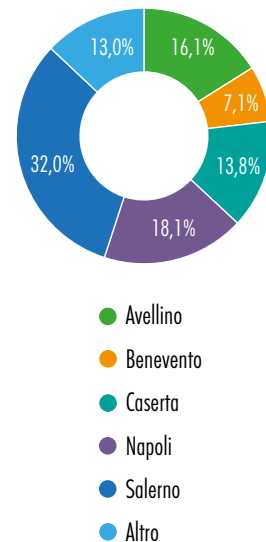
Il sostegno che riceve il settore agricolo nella provincia di Caserta ammonta a circa 19,4 milioni di euro circa. Sono le Comunità montane, per gli interventi di infrastrutturazione forestali e la prevenzione e lotta agli

incendi boschivi, e i Consorzi di Bonifica, per gli interventi di bonifica territoriale, a beneficiare delle risorse maggiori (rispettivamente con 4,3 milioni di euro e 2,2 milioni di euro). Infine, la provincia di Benevento che riceve finanziamenti per circa dieci milioni di euro. Anche in questo caso sono le Comunità montane, per gli interventi di infrastrutturazione forestali e la prevenzione e lotta agli incendi boschivi, e i Consorzi di Bonifica, per gli interventi di bonifica territoriale, a beneficiare delle risorse maggiori.

La provincia di Salerno si conferma essere anche nel 2022 quella che ha ricevuto i maggiori finanziamenti, seguita dalla provincia di Napoli. Le due provincie insieme ricevono risorse pari al 50,1% complessivo.

Le provincie di Benevento, Caserta e Avellino attirano il 36,9% delle risorse nell'area nord della regione (+ 0,5% rispetto al 2021).

La distribuzione degli impegni per provincia, 2022



Fonte: elaborazioni CREA su dati AGRiWEB

SEZIONE TABELLE E GRAFICI

Popolazione, superficie e aziende agricole

Produzione agricola

Principali produzioni vegetali

Principali produzioni zootecniche

Agricoltura biologica

Prodotti a denominazione

Energia

Agriturismo e Fattorie didattiche

Silvicoltura

Pesca

Mercato fondiario

Immigrati

POPOLAZIONE, SUPERFICIE E AZIENDE AGRICOLE

Superficie territoriale, popolazione residente e densità abitativa per provincia, 2022

	Superficie territoriale (Kmq)	Ripartizione % superficie territoriale	Popolazione residente al 31/12/2022				Ripartizione % popolazione residente	Densità (abitanti/ Kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
			Maschi	Femmine	Totale	Variaz. % 2022/2021				
Avellino	2.806	20,5	195.433	202.456	397.889	-0,9	7,1	142	3,2	0,7
Benevento	2.080	15,2	128.465	133.948	262.413	-1,0	4,7	126	3,2	0,4
Caserta	2.651	19,4	443.293	460.370	903.663	-0,2	16,2	341	5,4	1,5
Napoli	1.179	8,6	1.445.206	1.524.365	2.969.571	-0,6	53,1	2519	4,1	5,0
Salerno	4.954	36,2	519.364	539.275	1.058.639	-0,5	18,9	214	4,8	1,8
Campania	13.671	100,0	2.731.761	2.860.414	5.592.175	-0,6	100,0	409	4,3	9,5

Fonte: ISTAT

Consistenza del territorio agricolo, 2020 (000 ha)

	SAU	Superficie totale	SAU/Superficie totale %
Campania	515,5	1367,1	37,7%
Mezzogiorno	5983,9	12373,0	48,4%
Italia	12535,4	30206,8	41,5%
% Campania/Mezzogiorno	8,6%	11,0%	
% Campania/Italia	4,1%	4,5%	

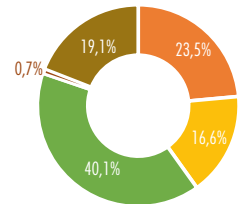
Fonte: ISTAT

Numero di aziende, SAU e SAU media, 2020

	Aziende	SAU (ha)	SAU media (ha)
Campania	79.078	515.544	6,5
Mezzogiorno	648.799	5.983.879	9,2
Italia	1.120.524	12.535.361	11,2

Fonte: ISTAT

Distribuzione per tipologia di allevamento delle aziende zootecniche in Campania, 2022



- Aziende con allev. Bovini/Bufalini 10.803
- Aziende con allev. ovini/capriani 7.603
- Aziende con allev. Suini 18.405
- Aziende con allev. Avicoli 322
- Aziende con allev. Equini 8.754

Fonte: BDN Anagrafe Zootecnica

Numero capi allevati nelle aziende zootecniche, 2022

	Salerno	Avellino	Benevento	Napoli	Caserta
Bovini	51.220	22.933	38.756	4.832	36.350
Bufalini	110.475	441	2.304	4.018	186.923
Ovini	63.870	38.426	42.078	4.341	34.389
Caprini	27.809	2.847	1.855	3.462	5.541
Suini	23.367	11.026	39.198	4.996	4.864
Avicoli	260.981	170.719	1.916.972	453.828	504.857

	Campania	Mezzogiorno	Italia	% Campania / Mezzogiorno	% Campania / Italia
Bovini	154.091	1.234.561	5.494.046	12,5%	2,8%
Bufalini	304.161	328.160	431.850	92,7%	70,4%
Ovini	183.104	4.688.727	6.251.701	3,9%	2,9%
Caprini	41.514	586.993	931.976	7,1%	4,5%
Suini	83.451	574.764	8.482.110	14,5%	1,0%
Avicoli	3.307.357	24.850.275	146.220.350	13,3%	2,3%

Fonte: BDN Anagrafe Zootecnica
 Numero capi equini non disponibile

PRODUZIONE AGRICOLA

Valore delle produzioni e servizi ai prezzi di base per principali comparti, 2022

	Valori correnti		Variazione % 2022/2021	
	mio.euro	%	su valori correnti	su valori concatenati ³
Coltivazioni erbacee	2.107	47,4	22,3%	-2,6%
Coltivazioni foraggere	131	3,0	36,8%	-2,6%
Coltivazioni legnose	787	17,7	6,8%	1,6%
Allevamenti zootecnici	863	19,4	24,0%	-0,2%
Attività secondarie ¹	235	5,3	18,1%	7,8%
Silvicoltura	223	5,0	5,1%	6,2%
Pesca	95	2,1	4,9%	-6,4%
TOTALE²	4.441	100,0	18,4%	-0,1%

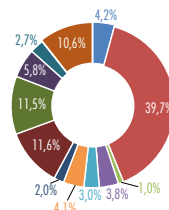
¹ Comprende Agriturismo, trasformazione latte, frutta, carne e altre attività esercitate dalla branca agricola.

² Al lordo delle attività secondarie esercitate da altre branche di attività economica.

³ Valori concatenati con anno di riferimento 2015

Fonte: ISTAT

Produzione agricola ai prezzi di base per principali settori - Valori a prezzi correnti (mio.euro), 2022



● Cereali e legumi secchi	183	● Frutta e agrumi	500
● Fiori e piante da vaso	165	● Uova e miele	118
● Prodotti dell'olivicoltura	85	● Colture Industriali	45
● Latte	249	● Prodotti vitivinicoli	176
● Patate e ortaggi	1.715	● Carni	496
● Coltivazioni foraggere	131	● Servizi connessi	460

Fonte: elaborazioni su dati Istat

PRINCIPALI PRODUZIONI VEGETALI

Principali produzioni vegetali, 2022

Prodotti	Quantità		Valore¹	
	000 t.	var. % 2022/2021	000 €	var. % 2022/2021
Frumento tenero	56,4	-8,5%	19.220,4	32,0%
Frumento duro	147,6	-16,3%	96.602,4	9,8%
Orzo	47,4	0,6%	13.790,8	48,9%
Granoturco ibrido (Mais)	93,2	3,3%	34.537,2	44,7%
Patate	267,8	13,5%	142.300,8	23,4%
Fagioli freschi	46,0	-1,2%	73.659,4	-8,1%
Cipolle e porri	28,5	-10,7%	20.837,4	-5,7%
Carote	3,4	-9,9%	1.972,8	-12,9%
Carciofi	10,6	-26,0%	17.814,4	-14,8%
Cavoli	13,0	-10,1%	96.741,9	20,9%
Cavolfiori	69,4	6,2%	65.950,0	35,9%
Indivia	31,3	-3,5%	22.261,8	10,2%
Lattuga	117,1	60,7%	290.719,6	37,3%
Radicchio	5,1	-26,0%	3.620,2	1,5%
Melanzane	67,7	1,9%	43.062,1	14,4%
Peperoni	30,8	-13,7%	42.229,4	7,2%
Pomodori	342,3	0,4%	160.124,4	8,5%
Zucchine	31,3	1,6%	45.371,5	14,4%
Cocomeri	115,6	14,4%	47.023,5	51,2%

segue>>>

<<<segue

Prodotti	Quantità		Valore ¹	
	000 t.	var. % 2022/2021	000 €	var. % 2022/2021
Fragole	41,9	-4,1%	287.115,1	77,6%
Barbababietola da zucchero	-	-	-	-
Tabacco	7,7	-0,3	44.360,7	-20,0%
Girasole	0,4	1,3%	164,9	42,7%
Uva da Tavola	1,0	0,0%	634,1	-8,6%
Uva da Vino	219,6	1,6%	14.426,3	6,4%
Vino (000 Hl)	1.475,9	1,7%	160.314,0	24,7%
Olio	16,0	-9,6%	81.579,0	2,5%
Arance	17,9	-1,7%	7.075,1	8,2%
Mandarini	6,9	-8,2%	2.505,1	5,6%
Limoni	23,7	2,2%	33.361,5	72,3%
Clementine	5,0	8,7%	1.581,5	27,9%
Pesche	402,2	1,8%	145.976,0	1,6%
Mele	70,1	-4,1%	35.836,5	10,1%
Pere	13,7	0,9%	16.135,0	-29,3%
Nocciole	22,2	-9,4%	44.889,5	-19,7%
Noci	8,2	0,8	14.330,8	16,1%
Actinidia	34,3	2,3%	29.934,0	12,6%

¹ Ai prezzi di base

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Principali produzioni zootecniche, 2021

Prodotti	Quantità ¹		Valore ²	
	000 t.	var. % 2021/2020	000 euro	var. % 2021/2020
Carni bovine	53,4	6,4%	177.336	6,8%
Carni suine	32,0	4,4%	87.262	10,0%
Carni ovi-caprine	3,3	1,8%	6.371	6,1%
Pollame	74,2	1,1%	94.610	9,8%
Conigli, selvaggina e allev. Minori ³	0,8	-4,9%	38.303	-
Latte di vacca e bufala (000 hl) ⁴	4105,2	-	189.110	4,1%
Latte di pecora e capra (000 hl) ⁴	20,0	-	7.189	12,5%
Uova (milioni di pezzi) ⁴	805,0	-	90.683	-0,4%
Miele ⁴	0,4	-	2.234	-41,0%

¹ Peso vivo per la carne

² Ai prezzi di base

³ Per questo prodotto si considera il dato del valore relativo al 2019 per indisponibilità di dato più aggiornato

⁴ Per questi prodotti si considerano i dati della quantità relativi al 2019 per indisponibilità di dati più aggiornati

Fonte: ISTAT

Superfici dedicate alle principali produzioni biologiche (ettari), 2017-2022

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Cereali	6.401	10.273	8.415	7.586	12.199	11.855
Culture proteiche, leguminose da granella	1.125	1.825	1.837	1.825	2.647	2.391
Piante da radice	30	218	91	60	74	71
Culture industriali	352	466	537	369	480	483
Culture foraggere	8.796	12.963	11.076	9.798	15.237	15.682
Altre colture da seminativi	358	710	625	560	1.738	1.176
Ortaggi*	3.062	4.693	3.382	2.956	3.606	3.361
Frutta**	2.023	2.599	2.547	1.498	3.406	3.494
Frutta in guscio	7.699	9.670	8.683	8.745	10.258	10.912
Agrumi	123	140	168	150	167	175
Vite	1.505	2.065	2.191	2.062	2.671	2.743
Olivo	7.156	9.757	9.647	9.397	12.914	12.892
Altre colture permanenti	148	150	102	84	196	362
Prati e pascolo (escluso pascolo magro)	11.928	16.985	16.651	15.759	26.768	28.637
Pascolo magro	1.098	1.794	1.946	1.465	6.151	5.600
Terreno a riposo	844	1.373	1.198	1.349	1.773	1.924
Totale Campania	52.649	75.683	69.096	64.716	100.284	101.759
Italia	1.908.653	1.958.045	1.993.236	2.094.608	2.186.570	2.349.880
Campania/ITALIA	2,8%	3,9%	3,5%	3,1%	4,6%	4,3%

*agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

**alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti"

Fonte: SINAB, dati al 31/12/2022

Incidenza delle superfici e delle aziende agricole per aree geografiche sui totali nazionali, 2022

Prodotti	Incidenza delle superfici biologiche	Incidenza delle aziende agricole biologiche
	%	%
ITALIA	18,7	7,3
Nord	9,1	5,6
Nord-ovest	5,7	4,5
Nord-est	12,0	6,3
Centro	27,8	9,6
Sud	23,8	7,1
Isole	21,7	8,1
Campania	19,7	8,4

Fonte: SINAB, dati al 31/12/2022 - ISTAT SPA 2016

Operatori per attività praticata in Campania, 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2022-2021
Produttori esclusivi	5.107	4.931	4.644	6.052	6.093	0,67
Preparatori esclusivi	548	579	576	606	638	5,02
Produttori-Preparatori	362	377	442	511	550	7,09
Importatori*	25	31	-	36	41	12,20
Totale Campania	6.042	5.918	5.662	7.205	7.322	1,60

*Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione

Fonte: SINAB, dati al 31/12/2022

Distribuzione degli operatori biologici per categoria, 2022

	Operatori 2021	Operatori 2022					Var. % 2022-2021
	Totale	Produttori esclusivi	Produttori-Preparatori	Preparatori esclusivi	Importatori*	Totale	
Nord	21.484	13.606	3.377	4.675	395	22.053	2,6
Centro	18.544	13.434	3.783	1.638	83	18.938	2,1
Sud	32.786	28.468	4.533	2.223	71	35.295	7,7
Isole	13.330	13.097	2.305	1.078	33	16.513	23,9
Campania	7.205	8.156	1.914	363	9	10.442	44,9
ITALIA	86.144	68.605	13.998	9.614	582	92.799	7,7
Campania/ITALIA	8,4%	11,9%	13,7%	3,8%	1,5%	11,3%	34,5

*Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione

Fonte: SINAB, dati al 31/12/2022

PRODOTTI A DENOMINAZIONE

Prodotti di qualità in Campania, 2023

Prodotti riconosciuti	DOP	IGP	STG
Orticoli	3	2	0
Frutticoli	2	9	0
Oli d'oliva	5	1	0
Formaggi/latte	4	0	2
Salumi/Carni	0	1	0
Paste alimentari	0	1	0
Panetteria	0	0	1
Derivati pesce	1	0	0
TOTALE	15	14	3
In corso di riconoscimento	-	3	-

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Prodotti di qualità DOP, IGP E STG operatori per prodotto, 2021

Settori e prodotti Dop, Igp Stg	Produttori di prodotti Dop e Igp	Allevamenti per la produzione di prodotti Dop e Igp	Superficie per il tipo di produzione di prodotti Dop e Igp	Trasformatori di prodotti Dop, Igp ed Stg	Operatori nel comparto dei prodotti Dop, Igp ed Stg
Carni fresche	369	370	-	332	699
Preparazioni di carni	19	19	-	3	22
Formaggi	900	921	-	103	980
Ortofrutticoli e cereali	1.369	-	2.973,05	178	1.485
Oli extravergine di oliva	362	-	1.999,35	45	385

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Superficie e produzione di uva da vino, 2021-2022

	Ettari in produzione di uva da vino	
	2021	2022
Avellino	6.150	6.160
Benevento	10.100	10.100
Caserta	2.504	2.504
Napoli	2.037	2.013
Salerno	4.180	4.040
Campania	24.971	24.817

Fonte: elaborazioni su dati Istat

	Hl di vino prodotti	
	2021	2022
Avellino	193.720	193.720
Benevento	786.900	804.000
Caserta	82.898	82.898
Napoli	168.041	165.551
Salerno	219.650	229.700
Campania	1.451.209	1.475.869

Produzione di vino per marchio di qualità (ettolitri)

	Vino da tavola			Vino D.O.P.			Vino I.G.P.		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Campania	992.089	1.013.848	1.032.010	271.909	286.442	281.042	147.639	150.919	162.817
Mezzogiorno	11.511.973	11.377.160	11.225.872	4.680.937	4.737.440	4.732.210	5.267.535	5.685.289	5.871.554
Italia	16.738.593	15.477.932	15.499.625	22.459.204	23.113.895	24.550.297	12.717.708	12.293.181	13.955.209
Campania/Mezzogiorno	8,6%	8,9%	9,2%	5,8%	6,0%	5,9%	2,8%	2,6%	2,8%
Campania/Italia	5,9%	6,5%	6,7%	1,2%	1,2%	1,1%	1,2%	1,3%	1,2%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Consumi di energia per settori produttivi e per provincia (GWh), 2021-2022

	Agricoltura		Industria		Terziario		Domestico		Totale	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Avellino	13,50	13,80	657,20	679,70	368,70	379,60	369,30	346,10	1.408,70	1.419,20
Benevento	29,70	27,80	214,80	214,60	237,50	241,70	258,90	243,50	740,90	727,60
Caserta	87,90	81,30	1.100,20	1.126,80	1.010,20	1.048,10	968,60	934,50	3.166,90	3.190,70
Napoli	73,80	80,20	1.557,60	1.513,90	2.896,20	3.014,80	2.970,40	2.881,80	7.498,00	7.490,70
Salerno	130,70	123,90	1.252,90	1.179,80	1.222,30	1.254,10	1.065,80	1.020,30	3.671,70	3.578,10
Campania	335,60	327,00	4.782,70	4.714,80	5.734,90	5.938,30	5.633,00	5.426,20	16.486,20	16.406,30
Italia	6.713,80	6.617,30	135.746,20	130.013,10	86.190,70	89.121,70	67.052,30	64.525,10	295.703,00	290.277,20
Campania/Italia	5,0%	4,9%	3,5%	3,6%	6,7%	6,7%	8,4%	8,4%	5,6%	5,7%

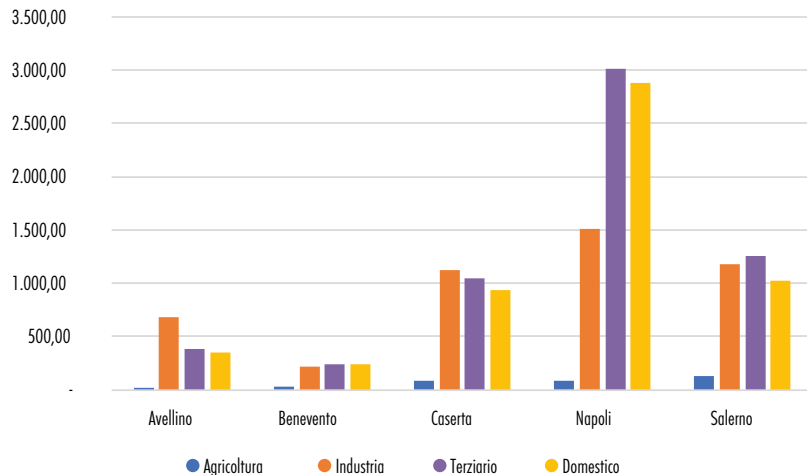
Fonte: elaborazioni su dati Terna SpA

Numero di impianti e potenza installata (MW). 2022

	Campania	Italia		Campania	Italia
Impianti Idroelettrici (n.)	64	4.694	Potenza efficiente lorda (MW)	1.873	11.858
Potenza efficiente lorda (MW)	1.362	24.778	Impianti Fotovoltaici (n.)	48.922	1.225.431
Impianti Termoelettrici (n.)	156	4.934	Potenza efficiente lorda (MW)	1.015	25.064
Potenza efficiente lorda (MW)	2.654	58.854	Bioenergie (n.)	99	3.021
Impianti Eolici (n.)	635	5.928	Potenza efficiente lorda (MW)	241	4.050

Fonte: elaborazioni su dati Terna SpA

Consumi di energia per settori produttivi e per provincia (GWh), 2021-2022



Fonte: elaborazioni su dati Terna SpA

AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Aziende agrituristiche autorizzate, 2021

	2020			2021			Attive var % 2020/2021
	attivo-a	nuovo-a	cessato-a	attivo-a	nuovo-a	cessato-a	
Caserta	105	15	6	107	2	0	1,9
Benevento	171	16	7	175	4	1	2,3
Napoli	132	30	6	136	4	0	3,0
Avellino	161	27	9	175	14	0	8,7
Salerno	273	50	12	277	5	1	1,5
Campania	842	138	40	870	29	2	3,3
Mezzogiorno	4.868	384	296	5.049	205	49	3,7
Italia	25.060	1.866	1.385	25.390	1.123	818	1,3

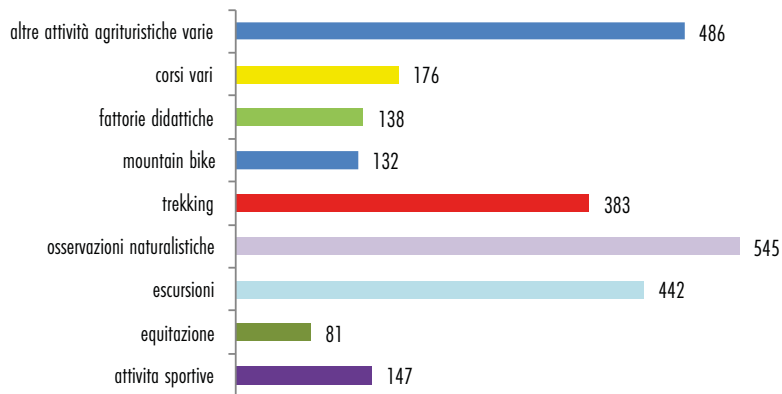
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Aziende agrituristiche autorizzate, 2021

	Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione*	Tutte le voci
Avellino	132	147	55	133	175
Benevento	134	149	49	158	175
Caserta	84	96	38	97	107
Napoli	97	114	54	129	136
Salerno	236	231	120	234	277
Totale	683	737	316	751	870

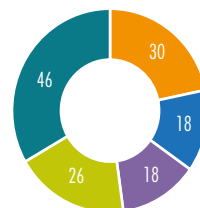
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione, 2021



Fonte: elaborazioni su dati ISIAI

Numero di fattorie didattiche per provincia, 2021



- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli
- Salerno

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Silvicoltura e utilizzo di aree forestali (prezzi correnti), 2022

	Italia	Mezzogiorno	Campania
Produzione	2.735.532	986.105	220.091
Produzione di beni e servizi per prodotto	3.088.044	1.323.474	222.556
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	502.699	121.518	24.924
Valore aggiunto	2.232.833	864.586	195.167

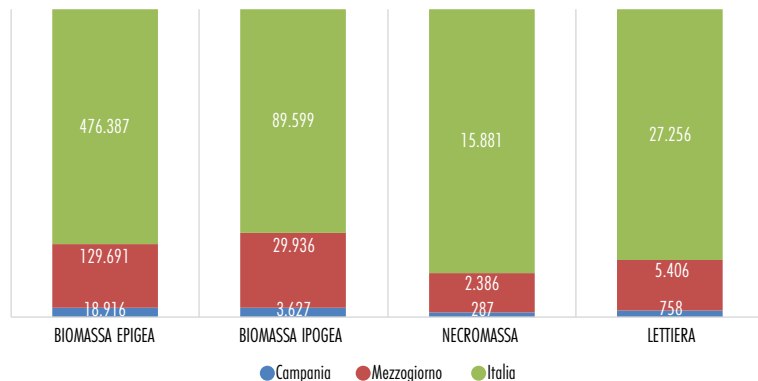
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Numero incendi e superficie percorsa (ettari), 2022

	Numero	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale (ha)
Campania	412	3.056	627	3.683
Mezzogiorno	1.629	10.747	6.281	17.027
Italia	4.198	24.073	11.891	35.964

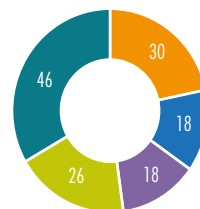
Dati: Arma dei Carabinieri - Comando unità forestali ambientali e agroalimentari

Carbon stock dei diversi serbatoi forestali (kt), 2020



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Numero di fattorie didattiche per provincia, 2021



- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli
- Salerno

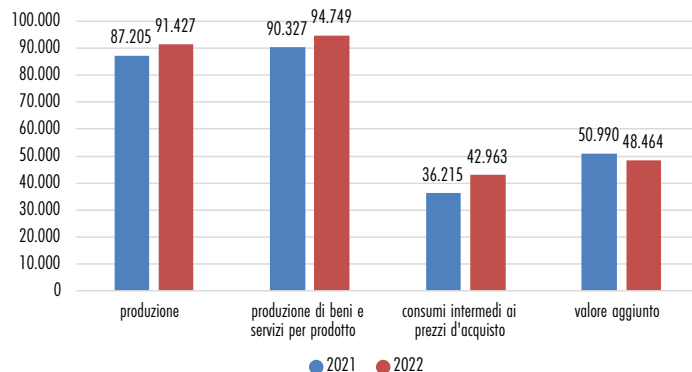
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Pesca e acquacoltura (prezzi correnti), 2022

	Italia	Mezzogiorno	Campania
Produzione	1.533.772	803.001	91.427
Produzione di beni e servizi per prodotto	1.592.164	838.522	94.749
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	774.528	425.930	42.963
Valore aggiunto	759.244	377.071	48.464

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Pesca e acquacoltura (prezzi correnti), Campania 2022



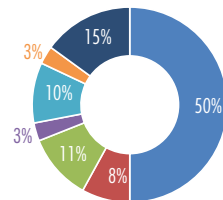
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Produzione e ricavi derivanti dalla pesca, Campania 2020

	Strascico	Circauzione	Piccola pesca	Palangari
Produzione nel Mediterraneo (quantità in tonnellate)	1.455,0	5.554,0	1.359,0	45,0
Ricavi della pesca nel Mediterraneo per sistema di pesca (Meuro)	9,0	22,0	10,0	0,0
Prezzi della pesca nel Mediterraneo per sistema di pesca (euro/kg)	6,1	4,0	7,1	7,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Distribuzione percentuale delle prime vendite per specie ittiche della regione Campania, 2022



- Acciuga o alicia
- Gambero rosa
- Nasello o merluzzo
- Sardina
- Pesce spada
- Triglia
- Altri

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Eumofa

Numero di impianti di acquacoltura in acque dolci, salmastre/marine, 2020

	Impianti di acquacoltura in acque marine/salmastre	Impianti di acquacoltura in acque dolci
Molise	3	1
Puglia	39	0
Basilicata	0	2
Valle d'Aosta	0	1
Liguria	5	0
Sardegna	56	2
Campania	14	1
Calabria	2	5
Abruzzo	7	3
Sicilia	5	2
Lazio	11	6
Umbria	0	6
Marche	20	9
Toscana	11	7
Piemonte	0	10
Emilia-Romagna	108	12
Trentino-Alto Adige	0	26
Lombardia	0	21
Friuli-Venezia Giulia	16	46
Veneto	126	35

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MiPAAF, API, AMA

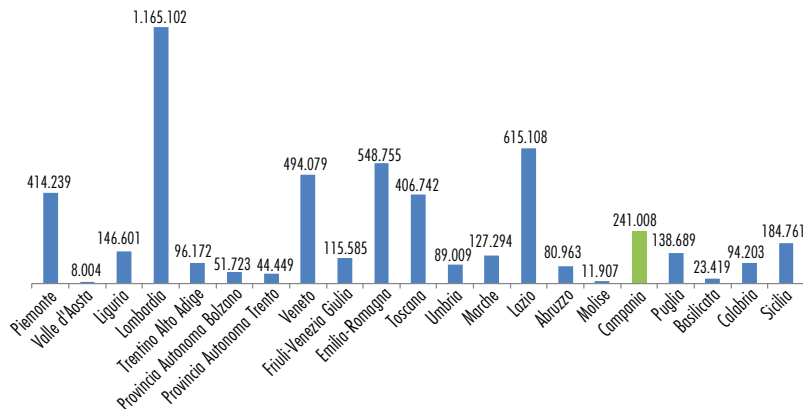
Valori fondiari per provincia e tipologia di coltura (migliaia di euro per ettaro), vari anni

	Tipologia colturale	2017	2018	2019	2020	2021
Avellino	Seminativi e orticole	8,6	8,6	9,1	9,5	9,5
	Prati permanenti e pascoli	3,9	3,9	3,7	3,6	3,6
	Frutteti e agrumeti	27,1	27,1	27,1	27,1	27,1
	Oliveti	12,3	12,3	12,8	13,3	13,5
	Vigneti	24,3	24,3	24,3	24,3	24,3
Benevento	Seminativi e orticole	9,7	9,8	9,8	9,3	9,2
	Prati permanenti e pascoli	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8
	Frutteti e agrumeti	35,0	35,0	35,0	35,0	35,0
	Oliveti	16,3	17,0	17,5	15,9	15,0
	Vigneti	22,5	22,8	23,2	21,8	21,2
Caserta	Seminativi e orticole	33,0	32,6	32,2	32,3	32,0
	Prati permanenti e pascoli	6,5	6,5	6,5	6,6	6,6
	Frutteti e agrumeti	36,5	35,7	35,1	35,3	35,0
	Oliveti	18,0	17,9	17,8	17,8	17,8
	Vigneti	21,9	22,0	22,0	22,1	22,1
Napoli	Seminativi e orticole	68,2	68,2	67,2	66,4	66,1
	Prati permanenti e pascoli	6,9	6,9	6,9	6,9	6,9
	Frutteti e agrumeti	41,0	41,0	40,8	40,1	39,9
	Oliveti	26,6	26,6	26,6	25,5	25,4
	Vigneti	23,2	23,2	23,2	22,8	22,7
Salerno	Seminativi e orticole	38,2	38,2	38,2	37,9	38,1
	Prati permanenti e pascoli	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7
	Frutteti e agrumeti	42,4	42,4	42,4	42,4	42,3
	Oliveti	21,3	21,4	21,5	21,5	21,5
	Vigneti	18,3	18,4	18,4	18,4	18,4

¹La versione integrale dell'indagine sul Mercato Fondiario, condotta dal CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia è disponibile all'indirizzo: <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondiario>

Fonte: CREA, Banca dei valori fondiari

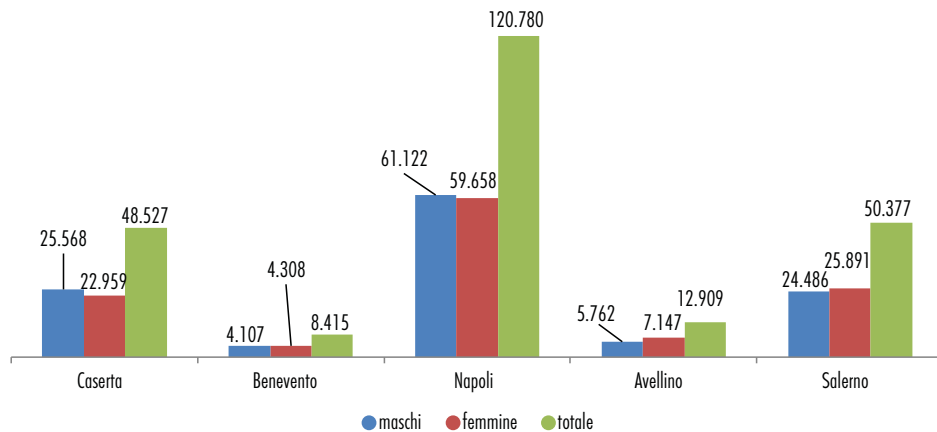
Stranieri residenti per regione, 2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

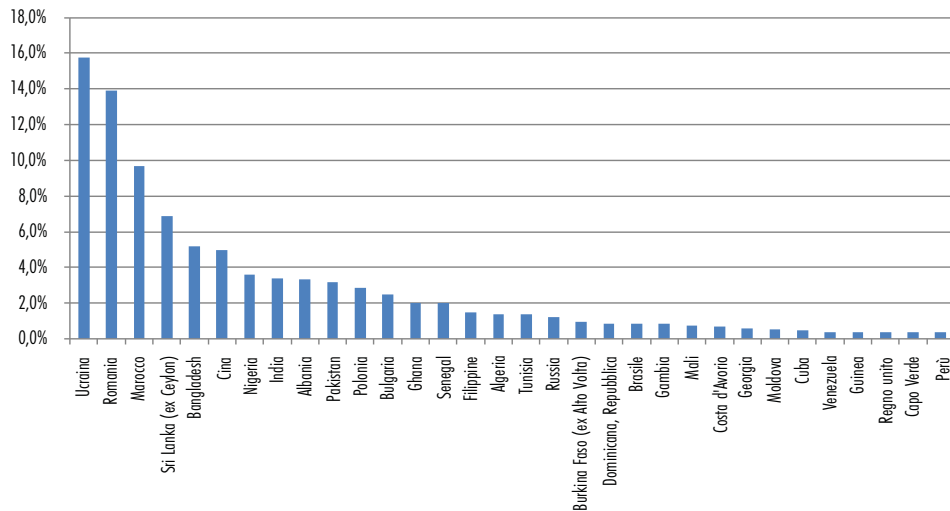
¹ La versione integrale dell'indagine realizzata dal CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia è disponibile all'indirizzo: <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/IL-CONTRIBUTO-DEI-LAVORATORI-STRANIERI-ALL-AGRICOLTURA-ITALIANA.aspx>

Popolazione straniera residente per provincia e sesso, 2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

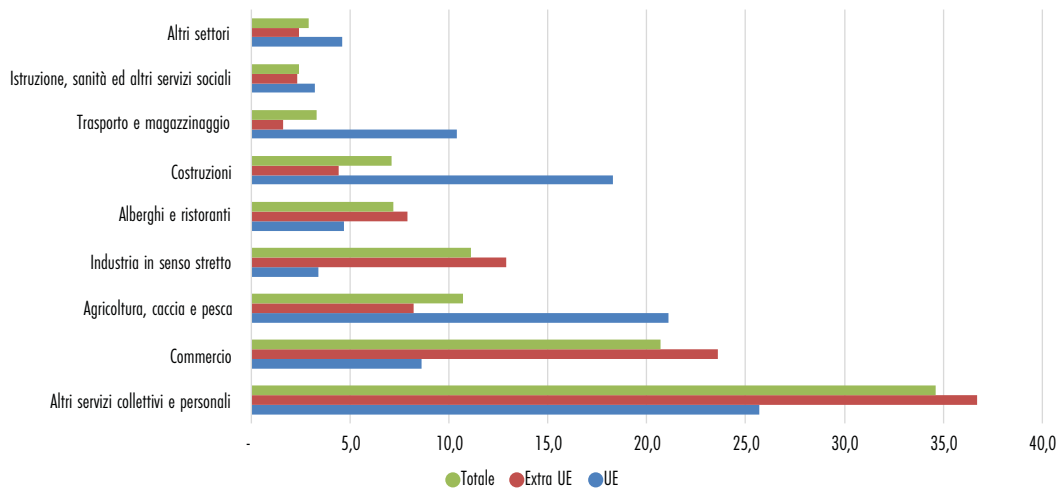
Distribuzione percentuale degli stranieri residenti in Campania per provenienza*, 2022



*Sono evidenziate le nazionalità più numerose, in particolare sono state considerate le località che presentano percentuale almeno superiore allo 0,5% rispetto al totale delle presenze straniere campane.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Stranieri occupati nei principali settori in Campania (%), 2022



Fonte: elaborazioni su dati ANPAL Servizi SpA

Numero di aziende che occupano operai agricoli dipendenti per regione

	2020	2021	Var % 2021/2020
Piemonte	8.204	8.128	-0,9%
Valle d'Aosta	386	397	2,8%
Liguria	1.715	1.739	1,4%
Lombardia	10.143	10.123	-0,2%
Trentino-Alto-Adige	8.754	8.722	-0,4%
Veneto	9.734	9.525	-2,1%
Friuli-Venezia Giulia	2.271	2.283	0,5%
Emilia-Romagna	13.297	13.036	-2,0%
Toscana	8.669	8.585	-1,0%
Umbria	2.623	2.557	-2,5%
Marche	2.877	2.926	1,7%
Lazio	8.130	8.075	-0,7%
Abruzzo	3.209	3.140	-2,2%
Molise	1.085	1.094	0,8%
Campania	12.322	12.234	-0,7%
Puglia	31.573	30.638	-3,0%
Basilicata	3.550	3.604	1,5%
Calabria	23.187	22.354	-3,6%
Sicilia	26.461	26.115	-1,3%
Sardegna	4.867	4.892	0,5%

Fonte: dati INPS

Numero di operai agricoli dipendenti per regione

	2020	2021	Var % 2021/2020
Piemonte	44.517	42.327	-4,9%
Valle d'Aosta	2.253	2.248	-0,2%
Liguria	7.156	7.561	5,7%
Lombardia	59.505	59.688	0,3%
Trentino-Alto-Adige	55.576	55.707	0,2%
Veneto	72.698	69.300	-4,7%
Friuli-Venezia Giulia	16.609	16.950	2,1%
Emilia-Romagna	98.114	94.780	-3,4%
Toscana	57.658	56.801	-1,5%
Umbria	14.362	14.496	0,9%
Marche	17.229	17.917	4,0%
Lazio	43.762	44.065	0,7%
Abruzzo	20.392	20.139	-1,2%
Molise	4.981	4.948	-0,7%
Campania	69.397	70.373	1,4%
Puglia	169.353	166.048	-2,0%
Basilicata	26.841	27.043	0,8%
Calabria	97.191	93.332	-4,0%
Sicilia	147.824	145.464	-1,6%
Sardegna	23.918	23.888	-0,1%

Fonte: dati INPS

GLOSSARIO

Glossario

Glossario spesa agricola

Ateco

Codice di classificazione delle attività economiche utilizzato dall'Istat per le rilevazioni di statistica a carattere economico

Azienda agricola

Unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore - persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata (ISTAT).

Contributi alla produzione

Con l'entrata in vigore, nel 2005, della riforma della PAC e l'introduzione del pagamento unico per azienda, è

stata rivista la classificazione degli aiuti che prima confluivano nel prezzo base. Ora vengono classificati in: Contributi ai prodotti, Altri contributi alla produzione e, Contributi per altre attività economiche. Solo la prima categoria contributi ai prodotti rientra nella valutazione del prezzo base.

Consumi intermedi

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole. Accanto a quelle tradizionali (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari) sono state calcolate anche: manutenzione e riparazione di macchine e attrezzature agricole, spese veterinarie, spese di trasformazione e imbottigliamento, collaudi e analisi tecniche, spese di pubblicità, studi di mercato e servizi di ricerca, spese associative, assicurative, bancarie e finanziarie, per

consulenze legali e contabili. A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Famiglia del conduttore

L'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imbal-

laggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese, anche, le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa, le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Grande distribuzione

L'impresa che possiede punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Imposte

I prelievi obbligatori operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; le imposte indirette, che operano sulla produ-

zione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Ipermercato

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq., suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Minimercato

Esercizio al dettaglio in sede fissa operante nel campo alimentare con superficie di vendita che varia tra 200 e 399 mq. e che presenta le medesime caratteristiche del supermercato.

PIL - Prodotto interno lordo

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Produzione al prezzo di base

Con il SEC 95 vengono inclusi nella produzione i reimpieghi e gli scambi fra le aziende agricole, nonché i servizi annessi all'agricoltura. La valorizzazione della produzione viene effettuata al prezzo di base, cioè al prezzo ricevuto dal produt-

tore per unità di prodotto, dedotte le imposte sul prodotto e inclusi tutti i contributi legati al prodotto stesso. Si escludono i contributi non commisurati ai prodotti.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agri-

cole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno, invece, incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

SAU - Superficie agricola utilizzata

Costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

SN - Saldo normalizzato

È dato dal rapporto percentuale tra il saldo semplice (esportazioni - importazioni) e il volume di commercio (esportazioni + importazioni); varia tra -100 (assenza di esportazioni) e + 100 (assenza di importazioni) e consente di confrontare la performance commerciale di aggregati di prodotti diversi e di diverso valore assoluto.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita compresa tra 400 e 2.500 mq. E di

un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli alimentari di uso domestico corrente.

UL - Unità di lavoro

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione

un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno (ULA) e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

VA - Valore aggiunto

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione

è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Accensione di prestiti

Ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine. In sede previsionale l'"accensione di prestiti" coincide con il ricorso al mercato, e l'importo complessivo delle annualità non può superare il 25% delle entrate tributarie della Regione. Il ricorso al mercato viene autorizzato con la legge di approvazione del bilancio o con legge di variazione dello stesso.

Accertamento

Operazione giuridico-contabile con cui l'Amministrazione appura la ragione del credito, la persona debitrice ed il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio.

Ambiti

Aggregati di superiore livello, che raccolgono un insieme di funzioni

obiettivo, individuati principalmente in base all'opportunità di definire coacervi di materie riferibili ai compiti istituzionali omogenei e/o integrati/bili.

Anno finanziario

Periodo temporale a cui riferire gli atti previsionali ed a cui imputare i fatti gestionali. Inizia il 1° gennaio e termina il 31° dicembre di ogni anno.

Bilancio annuale

È un bilancio finanziario, che tiene conto della legislazione vigente ed è formulato in termini di competenza e di cassa. Si compone del quadro generale riassuntivo e di uno stato di previsione delle entrate e delle spese.

Bilancio gestionale

Documento contabile con cui la

Giunta Regionale specifica il bilancio annuale ripartendo le unità previsionali di base e le contabilità speciali in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione.

Bilancio pluriennale

È un bilancio previsionale nel quale si evidenzia, solo in termini di competenza, la spesa, in coerenza con le regole e gli obiettivi indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria, e si riferisce a periodi compresi tra 3 e 5 anni.

È redatto in forma programmatica per il primo esercizio mentre per i rimanenti viene redatto sia in termini programmatici sia a legislazione vigente.

Capitolo

Unità contabile rilevante ai soli fini della gestione e della rendicontazione. Costituisce l'unità elementa-

re a cui vengono imputati gli atti di gestione delle entrate delle spese e, ad eccezione fatta per quello relativo alle contabilità speciali, costituisce il limite all'assunzione degli impegni e all'emissione dei mandati di pagamento.

Centri di responsabilità amministrativa

Ufficio di livello organizzativo apicale cui viene riferito il sistema di risorse finanziarie espresso dalle unità previsionali di base.

Capacità d'impegno

Valore risultante dal rapporto tra gli impegni e stanziamenti di competenza; verifica l'effettiva capacità di impegno dell'amministrazione a valutare l'attendibilità delle previsioni di competenza.

Capacità di spesa

Rapporto tra i pagamenti e gli stan-

ziamenti di competenza. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Capacità di pagamento

Rapporto tra i pagamenti realizzati in un anno e gli impegni assunti.

Capacità di liquidazione dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.

Classificazione Economico-funzionale

Individuazione delle tipologie di intervento tipiche della politica agraria.

Debito patrimoniale

Forma di indebitamento con il qua-

le si effettua il finanziamento a medio-lungo termine del fabbisogno del Tesoro (vedi "fabbisogno del settore statale"). Comprende i debiti pubblici (consolidati, rimborsabili, buoni del Tesoro poliennali, CCT, debiti esteri) e gli "altri debiti" (come mutui obbligazionari con il CREDIOP e la Cassa Depositi e Prestiti).

Debito pubblico

Consistenza del debito del settore pubblico, incluso il debito fluttuante (e gli altri debiti a breve) e l'indebitamento verso la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano cambi. Secondo il Trattato di Maastricht per Debito pubblico si intende il debito lordo consolidato della P.A. (Lordo significa al lordo delle attività del settore; Consolidato significa che sono state annullate le poste di debito e credito reciproche tra gli enti all'interno della P.A.).

Economie di spesa

Tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio e non impegnate entro il termine dell'esercizio; concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

Entrate correnti

Coincidono con quelle iscritte ai primi tre titoli di previsione dell'Entrata.

Esercizio Finanziario

Complesso delle operazioni di gestione del bilancio ed esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa svolte nell'anno finanziario.

Finanziamenti con vincolo di destinazione

Finanziamenti con vincolo di destinazione che la regione può stanziare ed erogare con somme eccedenti quelle assegnate e la facoltà

di compensare tali maggiori spese con minori stanziamenti per lo stesso scopo per non più di due esercizi immediatamente successivi.

Funzioni-obiettivo

Entità mediante le quali il bilancio può essere letto dal punto di vista dello scopo. Le funzioni-obiettivo sono individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche pubbliche di settore con l'intento di misurare il prodotto delle attività amministrative.

Impegno

Onere scaturente dalle obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. Gli impegni di spesa sono assunti con decreto del Dirigente competente per materia, nei limiti degli stanziamenti di competenza iscritti nei pertinenti capitoli ad esso assegnati del bilancio gestionale in corso. L'atto di impegno

costituisce accantonamento delle relative somme per le spese individuate e determina l'indisponibilità delle medesime per altri scopi.

Legge di bilancio

Legge con la quale viene adottato il Bilancio di previsione: la legge di bilancio si compone di una parte dispositiva e del bilancio annuale e pluriennale. La parte dispositiva della legge di bilancio approva espressamente il bilancio annuale, il bilancio pluriennale e quello a legislazione vigente; autorizza il ricorso al mercato finanziario, approva l'elenco dei provvedimenti legislativi la cui copertura è preconstituita dai fondi speciali; autorizza la Giunta Regionale ad apportare alle unità previsionali di base le variazioni compensative.

Legge finanziaria

Strumento con cui operare modifi-

che ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio. La legge finanziaria è approvata prima della legge di bilancio, in un'unica sessione, il cui svolgimento è disciplinato dal regolamento interno del Consiglio regionale.

Liquidazione

Verifica dell'esigibilità del credito, individuazione del creditore e determinazione dell'esatto importo della somma da pagare.

Mercato finanziario

Mercato dove vengono scambiati mezzi finanziari per prestiti a medio e lungo termine. La regione può contrarre mutui, prestiti obbligazionari ed altre operazioni di indebitamento esclusivamente per coprire disavanzi di bilancio. L'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui non può comun-

que superare il 25% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie della Regione.

Missioni

Rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Ordine di accreditamento

Disposizione impartita al tesoriere a provvedere al pagamento della spesa. I mandati di pagamento sono emessi sulla base dell'atto di liquidazione e nei limiti dell'originario impegno e della disponibilità degli stanziamenti di cassa iscritti nei pertinenti capitoli del bilancio gestionale in corso.

Pagamento

Erogazione di denaro da parte della Tesoreria che determina l'estinzio-

ne dell'obbligazione pecuniaria. Al pagamento delle spese provvede il tesoriere in base a mandati di pagamento legittimamente emessi.

Perenzione Amministrativa

Eliminazione dalla contabilità finanziaria dei residui passivi. Non comporta la decadenza del diritto del creditore per cui le somme eliminate devono essere riscritte in bilancio per essere pagate.

Programmi

Rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti negli ambiti delle missioni.

Programmazione finanziaria

Sono strumenti della programmazione finanziaria:

- legge finanziaria;
- legge di bilancio, il bilancio annuale e il bilancio pluriennale;

- i piani attuativi della programmazione regionale.

Rendiconto generale

Riepilogo delle risultanze della gestione nell'anno finanziario, con distinto e simultaneo riferimento alle gestioni di competenza, di cassa e dei residui.

Residui attivi

Somme accertate e non riscosse e versate entro il termine dell'esercizio.

Residui di stanziamento

Stanziamenti di spese non impegnate alla chiusura dell'esercizio, che vengono tuttavia fatte transitare nel conto dei residui. Non costituiscono debiti per la Regione.

Residui passivi

Somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio. Posso-

no essere conservate nel conto dei residui per non più di due anni successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato, per le spese correnti, e per non più di quattro anni per le spese in conto capitale. Trascorso il termine le somme conservate cadono in perenzione e costituiscono economie di spesa.

Schede di programma

Collegamenti con gli indirizzi della programmazione regionale. Hanno la funzione di raccordare l'assegnazione delle risorse alle Unità Previsionali di Base con gli obiettivi che l'amministrazione regionale intende perseguire.

Spese correnti

Spese destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi, nonché alla distribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese di funzionamento

Oneri necessari al mantenimento della struttura. Le componenti delle spese di funzionamento sono le spese del personale e quelle per l'acquisto di beni e servizi.

Spese in conto capitale

Partite attinenti agli investimenti diretti e indiretti, partecipazioni azionarie, conferimenti nonché operazioni per concessioni di crediti.

Spese per investimenti

Spese in conto capitale. Comprendono le partite relative agli investimenti diretti ed indiretti, alle partecipazioni azionarie nonché ad operazioni per concessioni di crediti.

Stanziamenti di competenza (o di cassa)

Somme iscritte in bilancio relative

a entrate o spese. Rappresentano l'ammontare indicativo degli accertamenti realizzabili ed il limite massimo degli impegni effettuabili.

Titoli di bilancio

Rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate si articolano in quattro titoli:

- tributarie;
- extratributarie;
- alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti;

- accensioni di prestiti.

Le spese in tre titoli:

- correnti;
- in conto capitale;
- rimborso prestiti.

Unità previsionale di base

Unità elementare di bilancio. E' riferibile ad un unico centro di responsabilità amministrativa ed è determinata con riferimento ad una specifica area omogenea di attività.

U.O.D.

Unità Operative Dirigenziali che si

occupano, a partire dal novembre 2013, delle attività e dei progetti riconducibili allo sviluppo del settore primario.

Variazioni del bilancio

Variazioni del Bilancio gestionale a cura della Giunta Regionale che con proprie deliberazioni provvede a:

- integrare o istituire i capitoli di bilancio in conseguenza delle variazioni approvate al bilancio;
- effettuare variazioni compensative fra capitoli della medesima Unità Previsionale di Base.



L'AGRICOLTURA NELLA CAMPANIA IN CIFRE 2023
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833853284